ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; E... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento p... la qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

...to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 60 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni, 1, Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 21 Dicembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1574

L'improvvisa mossa strategica di Mussolini alla Camera

L'annuncio della nuova legge elettorale col ritorno al collegio uninominale

La comunicazione di Mussolini

ROMA, 20

Oggi alla Camera si è avuto un vero colpo di scena che ha sollevato molti commenti perchè cambia di punto in bianco la situazione politica italiana. Appena finito di parlare l'on. De Stefani, l'on. Mussolini si è alzato e ha chiesto di parlare. Si fa un profondo silenzio. Scandendo le parole egli dice: „Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per la modificazione del testo unico della legge elettorale politica del 3 dicembre 1923. Desidero che gli uffici siano convocati per l'esame di tale progetto il giorno 3 gennaio alle ore 10 e che la Camera nel pomeriggio dello stesso giorno riprenda i suoi lavori".

I deputati applaudono e applaude sorridendo anche l'on. Giolitti. Poi nell'aula si fanno subito i più vivi commenti. Si assicura trattarsi di un ritorno al collegio uninominale. E il Presidente tenta invano di far continuare la discussione. Scampanella a lungo per far cessare i commenti che si intrecciano ovunque. Attorno all'on. Giolitti si è formato un forte crocchio di deputati e così attorno all'on. Salandra.

Al banco del Governo l'on. Mussolini tiene il volto appoggiato sulle mani, soltanto di tanto in tanto gira gli occhi attorno e sorride... sotto i baffi. La seduta può finalmente continuare per la discussione finanziaria.

Come fu mantenuto il segreto

Dichiarazioni di Federzoni e Grandi

ROMA, 20

La presentazione del disegno di legge relativo alla modificazione della vigente legge elettorale politica e al ritorno al collegio uninominale è stato un colpo di scena a cui nè la maggioranza, nè l'opposizione erano preparate. Il ritorno al collegio uninominale non può essere ritenuto una cosa improvvisata all'ultimo momento, in quanto l'on. Mussolini aveva pensato di modificare in tale senso la legge elettorale sino dal settembre scorso e non mancò di informare il Presidente della Camera on. Rocco in un colloquio avvenuto nella seconda quindicina di settembre a Palazzo Chigi. In quella circostanza non mancarono di trapelare precise indiscrezioni su questo colloquio. E vari giornali si affrettarono a pubblicare le voci relative a un prossimo ritorno al collegio uninominale. Senonchè queste voci, dopo qualche giorno, furono ufficialmente smentite, anche perchè contro una tale eventualità non mancarono di schierarsi alcuni organi fascisti.

La sorpresa

A malgrado di questi precedenti, la presentazione del progetto governativo per la modificazione dell'attuale legge elettorale non era in alcun modo prevista.

E' inutile dire che il colpo di scena di oggi ha animato come per incanto i corridoi di Montecitorio, ed ha formato oggetto di tutte le discussioni e dei più accesi commenti. Abbiamo avuto occasione di avvicinare il ministro degli Interni, on. Federzoni e, come è facile immaginare, gli abbiamo chiesto alcuni schiarimenti.

— Non concedo interviste — ci ha risposto l'on. Federzoni. — Posso soltanto dire che il progetto fu approvato nell'ultimo Consiglio dei ministri, dieci giorni fa, e che tutti i ministri si impegnarono al più stretto riserbo con l'intesa che il Presidente del Consiglio lo avrebbe presentato alla Camera appena se ne fosse presentata l'opportunità.

— Del progetto è stata presentata la sola copertina o l'intero testo?

— Il disegno di legge è stato presentato nella sua completa dizione.

— La presentazione del progetto è un preavviso dello scioglimento della Camera?

— Niente di tutto questo. Il Governo, presentando un disegno di legge di così grande importanza, ha dimostrato di essere forte e di non essere in decadenza.

Sin qui il ministro Federzoni.

Le elezioni sono lontane

L'on. Grandi, sottosegretario di Stato agli Interni a sua volta smentiva nei corridoi l'imminenza dello scioglimento della Camera e della convocazione dei comizi elettorali.

— Il Paese — egli diceva — non sarà consultato che quando sarà effettivamente raggiunta la pacificazione all'interno. Del resto lo stesso on. Mussolini, interrompendo cordialmente l'on. Salandra, che nel corso della seduta accennava allo stato preagonico della Camera, ha detto accennando all'epoca delle elezioni: «Ma in là, ma in là».

Inoltre a Montecitorio si racconta questo episodio: Giorni fa un membro del comitato direttivo della maggioranza, conferendo con l'on. Mussolini, gli faceva notare, alludendo alle superate burrasche parlamentari, che anche questa volta il solito fervorino per le vacanze natalizie avrebbe segnato la chiusura dei lavori parlamentari. L'on. Mussolini lasciò parlare il deputato e poi sorridendo rispose:

— Gli auguri per il Natale li farò io alla Camera!

Malgrado le più faticose ricerche non è stato possibile conoscere il progetto governativo nel testo concreto. Si sa soltanto che esso si compone di 14 articoli e si basa sui seguenti concetti:

I caratteri della riforma

a) ritorno al collegio uninominale;

b) adozione del sistema inglese con l'abolizione dei ballottaggi, nel senso che risulta eletto il deputato che al primo scrutinio ha ottenuto il maggior numero di voti;

c) aumento del numero dei deputati da 535 a 560; l'aumento dei posti è giustificato con l'aumentata popolazione quale risulta dal recente censimento demografico;

d) fissazione di un deputato per ogni 75.000 abitanti. Sarà assegnato un numero di deputati per ogni provincia secondo la rispettiva popolazione e saranno quindi fissati nell'ambito della provincia i relativi collegi.

e) mantenimento della busta di Stato e della cabina.

Il colpo di scena

ROMA, 20

(*e. c.*) Il colpo di scena è soprattutto tale per il momento in cui si è verificato. Che l'on. Mussolini tendesse a modificare il vigente sistema elettorale col ritorno al collegio uninominale era noto da tempo. I nostri lettori non avranno dimenticato che noi, alla fine del settembre, avevamo esplicitamente accennato ai propositi che andavano maturando nella mente del Capo del Governo. Soltanto ritenevamo che la riforma elettorale non sarebbe stata presentata prima del febbraio o del marzo e che le elezioni non avrebbero avuto luogo prima dell'autunno prossimo se non nel 1926.

L'on. Mussolini ha voluto anticipare l'evento ed ha chiamato la Camera a discutere la riforma il 3 gennaio; il che può voler dire che la convocazione dei comizi potrebbe avvenire anche in primavera. Ma di questo si potrà ragionare meglio più tardi. Per il momento basterà esaminare la portata politica e parlamentare dell'avvenimento e giudicare del ritorno al collegio uninominale.

Scacco alle opposizioni

E' indubbio che il colpo di scena dell'on. Mussolini avrà l'effetto immediato di scompaginare le opposizioni aventinistiche. Gli on. Giolitti e Orlando hanno salutato con gioia stasera l'annunzio del Capo del Governo. Gli aventinisti non hanno fatto e non faranno altrettanto: poichè, nonostante che essi abbiano proclamato l'illegalità di questa Camera e invocato l'appello al Paese, si trovano confusi alla mossa strategica dell'on. Mussolini.

Infatti la presentazione della riforma elettorale mette le opposizioni di fronte a due imperiose necessità: tornare alla Camera per discutere la riforma e presentarsi al Paese per rendere ragione del loro atteggiamento e per combattere la loro battaglia. Le opposizioni non torneranno subito alla Camera. C'è anzi nelle varie frazioni dell'Aventino una forzata ostentazione di ripugnanza di fronte alla riforma elettorale.

Il comunicato delle opposizioni, così furibondo come è, dimostra tuttavia che il Capo del Governo è andato precisamente a fondo. Inoltre è noto che soprattutto i popolari, ma anche i socialisti unitari, sono stati sempre tutt'altro che entusiasti del ritorno al collegio uninominale. Ma comunque gli aventinisti dovranno presto o tardi affrontare la lotta nel Paese e riguadagnare il loro posto nella vita parlamentare sulla base della campagna che essi hanno fatto da sei mesi a questa parte.

Ora sarebbe stato molto comodo per gli oppositori poter combattere questa battaglia uniti in blocco, così come l'hanno combattuta fino ad oggi. Sarà invece molto disagevole combatterla singolarmente ciascuno di fronte al proprio avversario ciascuno col proprio programma di ricostruzione e non soltanto col fronte unico della demolizione. Perchè il Paese non si accontenterà di sapere se il candidato tale o tal altro non vuole più il fascismo e l'on. Mussolini al potere, ma pretenderà che ciascuno dica chiarissimamente che cosa si propone di sostituire all'on. Mussolini e al fascismo.

E qui precisamente sarà il nocciolo della questione. Possiamo tuttavia prevedere che l'Aventino, sia allo scopo di giustificare l'eventuale ritorno alla Camera che allo scopo di mascherare il disorientamento in cui lo ha gettato la mossa dell'on. Mussolini, non mancherà di cantar vittoria affermando di essere intanto riuscito a decidere una «Camera nata e vissuta illegittimamente». Ma la resa dei conti verrà dopo i comizi elettorali e allora soltanto si potrà giudicare chi sia lo sconfitto e chi sia il vittorioso.

La fine dei partiti

La riforma elettorale viene dunque a rompere politicamente e parlamentarmente lo assedio in cui le opposizioni avevano creduto di poter imprigionare il fascismo. L'on. Mussolini ha fatto un'improvvisa brillante sortita che ha scompigliato tutti i piani avversari ed ha ridato al fascismo, da perfetto stratega, piena libertà d'azione. Inoltre ha imposto agli avversari il terreno della battaglia. Il successo della mossa non poteva essere più decisivo. Bisogna aggiungere che il Governo ha saputo mantenere il più stretto segreto sull'avvenimento, così nessuno, prima che l'on. Mussolini s'alzasse a parlare, sapeva alla Camera o fuori che proprio oggi sarebbe avvenuto il colpo di scena. Perciò, come era ovvio che fosse, l'annunzio del ritorno al collegio uninominale ha provocato la più viva sorpresa in mezzo agli stessi fascisti.

I pareri sulla riforma non sono stati naturalmente concordi. Una riforma elettorale, col conseguente più o meno prossimo scioglimento della Camera e la convocazione di nuovi comizi, tocca troppo direttamente anche gli interessi personali dei deputati perchè si possa pretendere di ottenere su questo problema l'unanimità dei consensi. Quei fascisti che non giudicavano la riforma alla stregua della propria medaglietta, osservavano con una parte non trascurabile di ragione che il collegio uninominale segna la fine dei partiti e perciò, in certo modo, anche la fine del partito fascista. Bisogna però dire che questa fine va intesa come la fine di un predominio del partito sulla Nazione. Tutti tendono a sovrapporsi alla Nazione e allo Stato. Quando questa sovrapposizione non diventa dittatura di partito, si risolve naturalmente in un'anormalità costituzionale per un partito che è al Governo. Anche da questo punto di vista, dunque, la riforma elettorale consiste in un fatto di autentica assoluta normalizzazione.

Il collegio uninominale

D'altra parte è noto che solo con la proporzionale rigida i partiti possono ottenere la loro schietta rappresentanza. Ma tutti hanno visto quali inconvenienti di ordine parlamentare e costituzionale importi la rappresentanza proporzionale. Si era arrivati, nel 1919 e nel 1921, alla paralisi del Parlamento e al marasma politico nel Paese. Bisognava uscirne. E quando si volle uscirne costituzionalmente, si pensò subito al collegio uninominale. La legge attuale infatti segnò soltanto un momento di transizione. L'on. Mussolini stesso parlò più volte della necessità di un ritorno uninominalista e non considerò il sistema maggioritario se non un'arma occasionale buona per una sola legislatura.

Intrinsecamente il collegio uninominale offre il vantaggio grande e sicuro di ricondurre la lotta sul terreno della capacità, della personalità e della competenza. Offre il mezzo di selezionare la rappresentanza del Paese. Dà agli elettori la scelta e il contatto immediato con i propri candidati e deputati. In certo senso moralizza la lotta perchè la rende più combattuta. In certo altro l'abbassa perchè permette più facilmente la corruzione e il successo della clientela. Ma bisogna anche tener presente che il sistema uninominale vige vittorioso nel paese classico delle istituzioni rappresentative: in Inghilterra: e che al collegio uninominale si è ritornati perfino in Francia, dopo vari e vani esperimenti più o meno proporzionalisti e maggioritari.

Sistema inglese

Il sistema proposto oggi dall'on. Mussolini è quello inglese, che abolisce cioè il ballottaggio in uso nel nostro vecchio collegio uninominale. L'abolizione dei ballottaggi porta di conseguenza il successo di quel candidato che riesce a raccogliere la maggioranza relativa. Impedisce cioè la coalizione dei vari candidati soccombenti al primo scrutinio, che avveniva quasi sempre nei ballottaggi. Per questo rispetto la Camera mantiene in certo senso il criterio rappresentativo dell'attuale sistema maggioritario che segnava alla lista su cui si riversava il maggior numero di voti i due terzi dei seggi.

Potrà dunque accadere, come è accaduto recentissimamente in Inghilterra, che un partito ottenga la grande maggioranza dei collegi pure essendo in notevole minoranza rispetto ai voti di tutti i partiti sommati insieme. Questo sistema serve dunque a garantire la formazione di una solida maggioranza omogenea. Le circoscrizioni elettorali saranno rifatte sui calcoli dell'ultimo censimento, assegnando un deputato ad ogni 75 mila abitanti. Così che il numero dei deputati crescerà ancora fino a 560.

Il progetto di legge di cui non si hanno maggiori dettagli, ma che nelle linee essenziali è quale l'abbiamo descritto, sarà discusso la mattina del 3 gennaio agli Uffici della Camera e non mancherà certo di suscitare appassionati dibattiti, fervidi consensi ed aspre avversioni. Ma indubbiamente passerà, benchè molti deputati, votandolo, non facciano altro che segnare la propria fine parlamentare. Quello che conta di fronte a un problema come questo che l'on. Mussolini ha posto oggi dinanzi al Parlamento, è l'interesse del Paese. E non v'ha dubbio che i fascisti sapranno come sempre sacrificare il loro personale tornaconto all'interesse superiore del Paese che essi hanno servito ed intendono continuare a servire fedelmente e disciplinatamente, così come vuole il capo e come gli avvenimenti impongono.

Viva impressione negli ambienti parlamentari

Avremo le nuove elezioni in aprile?

ROMA, 20

Quantunque il Governo smentisca in tutti i modi l'imminenza dello scioglimento della Camera e della convocazione dei comizi elettorali, pure a Montecitorio l'eventualità di un appello al Paese nel mese di aprile trova molto credito. Un vecchio ed autorevole parlamentare ci faceva notare che è costante norma costituzionale sciogliere la Camera ad ogni mutamento di regime elettorale. Le elezioni dovrebbero essere indette necessariamente nel mese di aprile e non più tardi, in considerazione col fatto che col 30 giugno scade l'esercizio provvisorio. La Camera, come è noto, è stata riconvocata per il 3 gennaio. La mattina si riuniranno gli uffici per l'esame del progetto sulla riforma elettorale e della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giunta. In merito all'ordine dei lavori della Camera nella prossima sessione, si apprende che l'assemblea elettiva occuperà le prime sedute nell'esame di leggine di secondaria importanza ed affronterà quindi senz'altro l'esame del nuovo progetto elettorale. L'esame del disegno di legge sulla stampa dovrebbe essere compiuto subito dopo l'approvazione del nuovo sistema elettorale. Intanto la Commissione nominata dagli Uffici e incaricata del suo esame, si è riunita nuovamente a Montecitorio ed ha iniziato lo studio del primo articolo senza prendere alcuna decisione. I giornalisti hanno dato stasera la caccia alle personalità più in vista, per ottenere dei giudizi sul progetto di legge elettorale. L'on. Acerbo, padre putativo della moritura legge, ha dichiarato: «La legge vigente, anche a mio avviso, era una legge che poteva servire per quel momento e soltanto per quel momento. Intanto, è vero che, uscendo dal Viminale, io lasciai uno schema di disegno di legge per il ritorno al collegio uninominale. Ritengo che quello presentato oggi dal Presidente del Consiglio non differisca molto dal mio.

L'on. Giolitti è "d'accordissimo„

L'on. Giolitti, dopo essere rimasto un po' nell'aula a conversare con i vicini, è passato nel Transatlantico e subito è stato circondato da una ventina di deputati democratici e fascisti. Il ministro Casati gli si è avvicinato e gli ha detto: «Dunque Eccellenza, questa volta siamo d'accordo? Si ritorna al collegio uninominale». E l'on. Giolitti, che era di buon umore: «D'accordissimo! Io ho sempre combattuto la proporzionale ed ora non ho potuto non applaudire alla presentazione del disegno di legge. Il Governo si trovava in un vicolo chiuso e lo ha completamente aperto», ha concluso l'ex Presidente del Consiglio.

L'on. Orlando è "lietissimo„

L'on. Orlando, a sua volta, ha dichiarato: «Sono lieto, anzi lietissimo. Del resto posso considerarmi il padre putativo ed il più fervente assertore del ritorno al collegio uninominale. Ne parlai anche nell'ultimo discorso alla Camera.

L'on. Pasqualino Vassallo ha detto: La riforma ci mette contro l'Aventino, nel senso che noi siamo uninominalisti, mentre le opposizioni sono per la proporzionale.

Soleri era anche molto soddisfatto.

Cruciato si dimostrava invece l'on. Michele Bianchi, che, incontrato l'on. Mussolini, gli ha detto in aria atterrita: «Che avete mai fatto?».

— Ieri dicesti di aver ingoiato molti bocconi — gli ha detto sorridendo il Presidente del Consiglio — ebbene, manda giù anche questo.

L'on. Sandrini ha definito il gesto odierno dell'on. Mussolini: un sasso in un formicaio. Alcuni deputati fascisti, notoriamente revisionisti, dicono che la legge ha la portata di un efficiente colpo normalizzatore. Il rassismo ne esce stroncato. Qualche deputato fascista ha definito il disegno di legge addirittura un atto rivoluzionario nel senso che serve a ristabilire l'equilibrio dopo che il fascismo si era violentemente impossessato del potere. Rimanevano dei residui che sembravano non destinati a volatilizzarsi nell'atmosfera di pace che il Paese voleva creare attorno al fascismo. Nella nuova Camera il fascismo uscirà depurato da tutte le scorie, da tutte le incrostazioni che aveva subito dalla Marcia su Roma ad oggi.

Turati non la prende sul serio...

L'on. Scialoia, sottosegretario ai Lavori Pubblici, dichiarava che ormai le opposizioni dovrebbero scendere dall'Aventino per venire a discutere il disegno di legge. Il repubblicano on. Facchinetti ha detto: «Si tratta di un semplice diversivo che non merita di essere discusso a lungo ed è destinato probabilmente a distrarre l'opinione pubblica da questioni di ben altra gravità che turbano in quest'ora la coscienza del Paese».

L'on. Turati: «Devo sollevare una pregiudiziale: Niente di tutto questo può esser preso sul serio da noi. L'on Mussolini non può sciogliere la Camera, come non può fare l'amnistia. Se però volessimo prendere sul serio il provvedimento del Governo, dovremo dire che questa è la nostra più grande vittoria. L'on. Mussolini squalifica la sua Camera. Viene sull'Aventino, ma noi ce ne allontaneremo immediatamente per salire su una montagna più alta, il monte Rosa o magari l'Himalaja.

L'on. Di Cesarò ci ha dichiarato: «Ritengo che il Presidente del Consiglio abbia compilato da parecchio tempo questa riforma. Solo ora l'ha tirata fuori dal cassetto per creare un diversivo. L'on. Mussolini vuole vedere se l'Aventino scende e vuole tenere i deputati della maggioranza legati a sè perchè teme che si disperdano.

Amendola preferisce la rivoluzione

L'on. Amendola, che ama frequentare da qualche tempo a questa parte i corridoi di palazzo Madama, anzichè quelli di Montecitorio, apprendendo la bomba scoppiata a Montecitorio, non ha potuto reprimere una esclamazione significativa. «Questo poi no!» — avrebbe esclamato — Magari... la rivoluzione, piuttosto che le elezioni».

L'on. Salandra, interrogato, si è limitato a dire: «E' un'ottima soluzione».

Si è intanto stasera riunito a Montecitorio il comitato direttivo delle opposizioni parlamentari. Erano presenti gli on. Di Cesarò e Guerrino Amella per i democratici, Amendola, Molè e Bencivenga per gli unionisti, Turati, Musatti e Bocconi per gli unitari; Oro-Nobili, Cassinelli e Vella per i massimalisti, Facchinetti per i repubblicani, Gronchi, Degasperi e Cappa per i popolari. E' stato diramato il seguente comunicato:

«Il comitato delle opposizioni di fronte alla presentazione del disegno di legge per la riforma elettorale ha concordemente constatato che la improvvisa mossa dell'on. Mussolini riveste un evidente carattere di diversivo diretto a cercare una via d'uscita al Governo che è moralmente e politicamente incapace di sostenere più a lungo le gravissime responsabilità della situazione che esso stesso ha creato. La presentazione di un tale disegno di legge significa un esplicito riconoscimento della pregiudiziale delle opposizioni sulla illegittimità della attuale maggioranza parlamentare, mentre non esclude che l'appello al Paese cui intenderebbe preludere possa essere affidato all'attuale Governo inseguito da così tremende questioni morali, ipotesi che le opposizioni escludono pregiudizialmente, sicure di interpretare il sentimento della maggioranza degli italiani i quali sanno per diretta esperienza che libere elezioni e Governo fascista sono terminati incompatibili. Il comitato ha concluso concordemente che la mossa del Governo lascia inalterata la situazione morale e politica e quindi l'atteggiamento delle opposizioni; ricusa infine di prendere in considerazione le assurde voci di amnistia che il presente Governo elargirebbe a sè stesso».

I liberali nazionali d'accordo con Salandra

Intanto della riunione del gruppo liberale nazionale avvenuta stamane a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Salandra si hanno le seguenti informazioni. L'on. Salandra ha invitato i presenti a pronunciarsi su due questioni: la libertà del mandato parlamentare e l'indipendenza della magistratura. Su questi due punti si è svolta una lunga discussione alla quale hanno partecipato gli on. Solmi, Ducos, Fontana, De Capitani, Riccio e Codacci-Pisanelli. E' stato così compiuto un attento esame della situazione politica e parlamentare ed è stata riconosciuta l'opportunità dell'adozione di una decisione conforme alla personalità del liberalismo ed alla presente situazione del Paese. L'on. Riccio ha rilevato che il Paese non si trova certo in condizioni normali.

Si sono quindi manifestate due correnti; la prima favorevole ad una linea di condotta chiara e precisa propugnata dagli on. Salandra, Riccio, Fontana e Ducos, che hanno rilevato l'opportunità della formulazione di un ordine del giorno in questo senso, la seconda sostenuta dall'on. De Capitani e Geremicca, i quali avrebbero desiderato che anzichè attraverso un ordine del giorno, il gruppo avesse fatto conoscere il proprio pensiero al Governo in via privata e per il tramite dell'on. Salandra. Senonchè la prima corrente ha raccolto maggiori consensi ed è stato approvato l'ordine del giorno, quale appare dal seguente comunicato:

«I deputati del gruppo liberale nazionale si sono riuniti a Montecitorio questa mattina nell'Ufficio I, sotto la presidenza dell'on. Salandra per uno scambio di idee sulla situazione parlamentare determinatasi in questi ultimi giorni. Erano presenti 28 deputati: Salandra, Riccio, Mastino, Foschini, Valentini, Petrillo, Ducos, Bette, Viale, De Martino, Solmi, Geremicca, Codacci Pisanelli, Nunziante, Aldimai, Sandrini, Mariotti, Messadaglia, De Capitani, Tosti Di Valminuta, Fontana ed altri. Dopo un'ampia discussione, alla quale hanno preso parte quasi tutti i presenti, essi si sono trovati d'accordo nell'approvare il voto dato dall'on. Salandra nella seduta di mercoledì scorso per l'accettazione delle dimissioni dell'on. Giunta da vice-presidente della Camera. Inoltre, in seguito alla discussione avvenuta ieri alla Camera sullo stesso argomento, e di fronte alle manifestazioni di alcuni deputati della maggioranza, i componenti del gruppo liberale nazionale hanno unanimemente riaffermato che l'inclusione nella lista nazionale non implica alcuna menomazione della loro piena libertà di giudizio e di azione politica e che nessuna ingerenza da qualsiasi parte politica debba turbare l'indipendenza e lo svolgimento della funzione giudiziaria».

L'esposizione finanziaria e le vacanze parlamentari

De Stefani conferma il pareggio del bilancio 1925-26

ROMA, 20

La Camera ha proseguito oggi la discussione del bilancio delle Finanze, e l'on. DE STEFANI, ascoltato fin da principio con viva attenzione, ha letto l'esposizione finanziaria:

«Avrei preferito tacere - egli ha detto - se il silenzio non fosse contraddittorio all'istituto parlamentare. I fatti sono più potenti delle parole. Potrei dunque richiamarmi senz'altro ai pubblici documenti, dove le entrate previste e accertate, gli impegni assunti, le vicende dei pagamenti, la situazione patrimoniale dello Stato e gli indici economici della vita nazionale, sono presentati mensilmente al popolo italiano. Un grande sacerdote della pubblica finanza, cui, neofita, avevo manifestato il mio fervido proposito di compiutezza e di tempestività, disse a me: «Voi non conoscete, mio giovane amico, la malvagità degli uomini» (*si ride*); e può darsi che così fosse.

L'occasione del parlare mi è data dal desiderio di contrapporre in dosi adeguate all'allegria finanziaria di taluno di voi, la mia malinconia finanziaria. La legge stabilisce che nelle proposte di nuove e maggiori spese devono essere indicati i mezzi per far fronte alle spese stesse. Mi consenta la Camera questo rispettoso ma fermissimo richiamo alla legge che deve essere osservata anche nei casi di iniziativa parlamentare. Non c'è nessuna malizia in questo che io vi dico, ed escludo d'altronde che vi possa essere nella vostra dimenticanza. Sarebbe dunque opportuno che la Camera, compatibilmente però coi principi di una buona e cauta finanza e col programma tributario del Governo, equilibrasse le proprie iniziative, di cui tengo, per quanto riguarda suggerimenti e iniziative di spesa, una documentazione tutt'altro che tranquillante. L'equilibrio finanziario è condizione del credito dello Stato e della stabilità dell'economia privata. Spetta a voi, on. deputati, e specialmente a voi il duro ma doveroso compito di proteggerlo contro le illusioni di possibili larghezze, contro le troppo frettolose impazienze, contro particolari benchè seducenti disegni.

I risultati previsti per il 1925-26

Voglio compensare la Camera di questo richiamo, con un'anticipazione che prego di volere considerare come la strenna del ministro delle Finanze per il S. Natale. (*Si ride, commenti*). Vi assicuro, on. deputati, che a malgrado della provenienza sospetta la mia strenna ha un pregio non trascurabile. La nuova legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, che costituisce il terrore degli on. colleghi, ma che io manovro, come essi possono farvene testimonianza, con estrema cortesia, vuole che la presentazione dei bilanci di previsione si faccia entro il mese di gennaio. Io invece ho il piacere di farla ora; ed anzi questo fatto è la seconda determinante del mio discorso.

Sono certo che la Giunta del bilancio gradirà l'inusitata anticipazione che la pone in grado di svolgere i suoi lavori con la dovuta ponderazione, a consiglio e conforto vostro.

E' questo il terzo bilancio che ho l'onore di presentare al Parlamento italiano. Forse da questo numero qualche spirito teosofico trarrà il proprio vaticinio. Io attribuisco alla sua mistica potenza la scomparsa del disavanzo dal bilancio dell'esercizio 1925-26. (*Vivi applausi*). La promessa contenuta nel mio discorso del 27 giugno al Senato è dunque adempiuta. Leggevo in questi giorni in cui per dispormi a parlare ho dovuto rivedere le cose passate, un discorso dell'on. Giolitti del 24 ottobre 1922, in cui sono riassunti e documentati il comune giudizio e le condizioni del tempo: «Se non si esce da questa stasi mortale — così concludeva — tristi giorni si preparano». Ne siamo usciti, e la profezia è stata dispersa. (*Vivi prolungati applausi*).

Il processo di risanamento del bilancio può riassumersi schematicamente in questa serie di dati: 1) l'esercizio 1922-23 che noi abbiamo gestito per due terzi della sua durata, si è chiuso con un disavanzo di 3 miliardi e 39 milioni; 2) l'esercizio 1923-24, che riflette in pieno l'azione di questo Governo, si è chiuso con un disavanzo di 418 milioni, e cioè, con un miglioramento di 205 milioni sulla cifra approssimativa indicata nel mio messaggio del 13 luglio 1924, e presenta 469 milioni di economie nelle spese effettive ordinarie e 55 nelle spese effettive straordinarie; 3) l'esercizio 1924-25 si svolge nel modo seguente: 82 milioni di disavanzo al 31 luglio, 140 milioni al 31 agosto, 201 milioni al 30 settembre, 208 al 31 ottobre, 196 al 30 novembre, ed è prevedibile che l'esercizio si chiuda in avanzo; 4) l'esercizio 1925-26 si presenta in avanzo di 178 milioni benchè nella valutazione delle entrate si sia proceduto con la consueta prudenza e si siano predisposte dotazioni più adeguate alle necessità dei singoli servizi.

Queste cifre d'insieme dimostrano il ritmo del risanamento e documentano anche in modo incontrovertibile, che le previsioni anche in questo campo, non hanno mai mancato alla prova dei fatti. (*Approvazioni*).

La riduzione del debito interno

La regolarità amministrativa e la progressiva normalità nella gestione del bilancio risultano dalle seguenti circostanze: 1) L'esercizio finanziario 1923-24 è stato il primo dalla costituzione del Regno che al 30 giugno non abbia presentato alcuna eccedenza di impegni sugli stanziamenti. (*Vivi applausi*); 2) Le variazioni introdotte nelle spese effettive ordinarie e straordinarie durante lo svolgersi dell'esercizio finanziario, furono l'80 per cento delle previsioni nel 1921 e 22, il 19.94 per cento nel 22-23, il 16.06 per cento nel 1923-24 e l'1.4 per cento nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso, percentuale quest'ultima che, depurata dalle partite figurative, scende a 0.66 per cento.

A garantire il normale andamento della gestione dei bilanci ed a ristabilire il controllo preventivo del Parlamento per la iscrizione delle spese col disegno di legge per l'approvazione del bilancio 1925-26, si propone che:

1) Le singole amministrazioni durante il corso dell'esercizio provvedano ai maggiori bisogni esclusivamente mediante storni di fondi tra quei capitoli in cui gli storni sono consentiti dalla legge, a meno che non si tratti di quelli per i quali le leggi organiche autorizzano il potere esecutivo ad aumentare gli stanziamenti. 2) Gli impegni di spesa per i lavori pubblici che superino l'ammontare di 25 milioni debbano essere approvati dal Parlamento.

La situazione del bilancio ha consentito: 1) di ridurre il debito interno dello Stato nell'esercizio 1923-24 di un miliardo e 614 milioni, donde al netto della diminuzione della Cassa un miglioramento patrimoniale di 1114 milioni; 2) di effettuare nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso, un'ulteriore riduzione del debito stesso di 958 milioni, donde, al netto della diminuzione della cassa, un miglioramento patrimoniale di 762 milioni; 3) di provvedere, con gli stanziamenti di bilancio del presente esercizio, al riscatto di una grande parte dell'onere derivante dalle polizze di assicurazione per gli ex combattenti.

E' anche opportuno ricordare a questo punto, che la Cassa è stata ricondotta al suo ritmo normale, e che presenta disponibilità adeguate all'andamento della gestione finanziaria. Le passività di Cassa sono ormai un lontano ricordo, oggi essa presenta, al netto delle ragioni interne di debito e di credito in corso di regolazione, una disponibilità che supera i 700 milioni, cifra questa che nelle presenti condizioni, fugati i fantasmi contabili di cui ho parlato nel mio discorso del 13 maggio 1923, ritengo sufficiente per i servizi di tesoreria dello Stato.

Gli elementi di stabilità

La Camera può essere tranquilla, oltre che sulla verità e compiutezza dei miei dati, anche sulla intrinseca stabilità della situazione finanziaria. La compiutezza dei miei dati, poichè la loro verità è indubitabile, risulta dal ritorno, durante la nostra gestione, al principio dell'unità contabile e amministrativa del bilancio; vi fanno soltanto eccezione le gestioni autonome con bilanci propri prescritti dalle leggi. Il grado di stabilità di un bilancio si commisura alle previsioni che si possono fare intorno al futuro andamento delle entrate e delle spese.

Desidero richiamare l'attenzione della Camera sui dati che documentano questa stabilità: 1) la naturale diminuzione delle entrate transitorie di guerra è compensata dal naturale svolgimento delle entrate permanenti di pace che, dalla percentuale di 79.35% del totale delle entrate quale era nel 1921-1923, sono salite all'86.89% nel 1922-1923 e all'87.70% nel 1923-1924; 2) le entrate derivanti da imposte dirette di carattere permanente si svolsero nel quadriennio 1918-1923 secondo un aumento medio annuo di 308 milioni, e nel biennio 1923-1924 secondo un aumento medio annuo di 813 milioni; 3) le entrate derivanti dalle così dette quote di cambio pagate a complemento del dazio doganale, che per una curiosa anomalia nelle scritture vengono registrate distintamente dal dazio stesso, si sono valutate oltre che nell'esercizio in corso, anche nell'esercizio 1925-1926 in 750 milioni, benchè nell'esercizio 1921-1922 siano state di 1059 milioni, nel 1922-1923 di 1208 milioni e nel 1923-1924 di 1159 milioni; 4) le entrate per riparazioni in natura previste nell'esercizio corrente di 500 milioni, vennero ridotte nelle previsioni dell'esercizio 1925-1926 a 300 milioni; 5) le entrate derivanti dai monopoli industriali dello Stato, che furono 3003 milioni, nell'esercizio 1921-1922, di 3091 milioni nell'esercizio 1922-1923, di 3118 milioni nel 1923-1924, non debbono destare fondate preoccupazioni, perchè i più recenti indici del prelevamento medio giornaliero fanno prevedere per il secondo semestre dell'esercizio in corso una ripresa sulla stasi del primo semestre.

D'altro lato, per quanto riguarda le spese non si prevedono aumenti sproporzionati all'aumento naturale delle entrate. L'eccedenza delle entrate sulle spese deve essere destinata: 1) alla diminuzione del debito interno fruttifero ed infruttifero; 2) alla diminuzione delle aliquote in ogni ordine di tributi, con particolare riguardo a quelle che incidono sui consumi; 3) a rendere più adeguate le dotazioni alle necessità dei servizi e le integrazioni statali alla vita economica nazionale.

Questo triplice programma ha avuto già confortante e sistematico svolgimento a cominciare dal giorno in cui ho assunto il governo della finanza italiana: nella misura consentita dalle circostanze il debito è stato ridotto, le aliquote dei tributi generalmente diminuite, i servizi civili e militari più adeguatamente dotati.

L'andamento delle spese

Anche l'esame dell'andamento delle spese effettiv di carattere normale accuratamente depurate dalla ragioneria dello Stato da quelle transitorie di guerra, da la riprova della stabilità o della elasticità del bilancio italiano. Da 16 miliardi e 17 milioni, quali furono nell'esercizio 1921-22, discesero a 15 miliardi 953 milioni nel 1922-23 a 15 miliardi 206 milioni nel 1923-24, a 14 miliardi 335 milioni nelle previsioni rettificate a tutto novembre per l'esercizio in corso. Tale stabilità è d'altronde assicurata anche, e soprattutto, dalle condizioni economiche del Paese, che costituiscono gli elementi indiretti dai quali essa essenzialmente dipende.

Un diligente esame del problema di lavori pubblici dall'aspetto economico, sociale, amministrativo e finanziario, e le passate esperienze, conduce a queste tre conclusioni: 1) i lavori pubblici devono svolgersi in modo organico e secondo un ponderato programma, che tenga conto delle loro interferenze di ogni ordine e che si è vagliato dal punto di vista dell'economia generale del Paese; 2) devono predisporsi, ai fini della economicità della spesa e dei controlli amministrativi e della buona esecuzione delle opere, i progetti esecutivi di quelle cui presumibilmente in relazione al contenuto ed al limite del programma, dovrà darsi conto; 3) deve essere rispettata, salvo le eccezioni esplicitamente sancite dalle leggi, la norma della piena corrispondenza tra il costo delle opere effettivamente eseguite in un esercizio e gli stanziamenti del rispettivo bilancio, per modo che nel corso di opere ripartite tra più esercizi, la relativa spesa non venga differita oltre l'esercizio in cui tali opere si compiono.

Desidero a questo proposito che la Camera si renda conto dell'effettiva importanza dell'onere derivante da spese differenti, oltre l'esercizio in cui le opere sono compiute: 181 milioni nell'esercizio 1925-26; 193 nel 1926-27; 221 nel 1927-28; 184 nel 1928-29; 173 nel 1929-30; 162 nel 1930-31; 143 nel 1931-32; 128 nel 1932-33; 120 nel 1933-34; di cui 58 milioni dovuti a provvedimenti di questo Governo, che sono assai poca cosa in confronto delle contropartite della diminuzione degli oneri per interesse del debito pubblico e dell'onere per le polizze di assicurazione dei combattenti, cui si è per gran parte provveduto con i mezzi disponibili nel corrente esercizio. I miei criteri in questo ordine di cose sono appunto quelli che vanno sotto il nome della finanza eroica, cui si riferiva nella sua esposizione del 2 marzo 1910 con accenti nostalgici anche quel mio eminente predecessore, che oggi presiede il controllo parlamentare della pubblica finanza. A quella accorata nostalgia mi sia consentito di sostituire la fiducia che le future possibilità permettano di provvedere con le entrate effettive alle spese per l'aumento dei beni patrimoniali dello Stato.

L'abolizione dell'imposte sul vino

Desidero ora esaminare alcuni aspetti delle interferenze tra l'azione finanziaria del Governo e l'economia generale del Paese. Del problema dell'incidenza della nostra azione legislativa che si è svolta in ogni ordine di tributi, ho parlato dettagliatamente e con la consueta documentazione nel mio discorso del 27 giugno. Dopo quel discorso, la cui documentazione è incontrovertibile e che non esige nè aggiunte nè modificazioni, sono sopravvenuti due gruppi di provvedimenti, l'uno relativo alle imposte indirette, l'altro alle imposte dirette: 1) l'abolizione dell'imposta sul vino ed il corrispondente aumento delle imposte sul caffè e sullo zucchero; 2) la determinazione dei limiti di esenzione e delle aliquote delle imposte dirette reali.

Io considero l'abolizione dell'imposta sul vino, istituita con il decreto-legge del 2 settembre 1919, un provvedimento impeccabile, così nella sua forma come nella sostanza, e tale io lo considero anche indipendentemente dal fine di dare la perduta elasticità al mercato di uno fra i più importanti prodotti italiani. Nella sua forma perchè: 1) le variazioni degli ordinamenti delle imposte, così di produzione come di consumo devono farsi per decreto-legge e non per legge, ad evitare che nel periodo necessario allo svolgersi della procedura parlamentare sia disturbato il regolare andamento del mercato e si producano illecite speculazioni (*vive approvazioni*); 2) la forma con la quale l'imposta sul vino venne abolita, è la forma stessa con la quale essa venne istituita. Nel suo contenuto, perchè: 1) l'imposta sul vino venne istituita come imposta straordinaria e come tale successivamente conservata.

Ora io penso, che a malgrado della varia vicenda dei Governi, non si debba ingannare i cittadini con l'illusione della transitorietà del sacrificio e che sia anzi precipuo dovere dei governanti di accrescere in loro fiducia nello Stato; 2) l'imposta straordinaria sul vino, applicata a circa tre milioni di contribuenti, era una imposta incerta nel suo rendimento, incomoda nella sua applicazione antieconomica nella sua esazione. Incidente in varia misura sugli agricoltori disseminati su tutto il territorio nazionale e incapaci a determinarne la traslazione sul consumo, particolarmente dove, come nel Mezzogiorno d'Italia, il mercato di consumo non coincide col mercato di produzione. Hanno presieduto alla scelta del campo di compenso i seguenti criteri: 1) lo spostamento della pressione fiscale dal Mezzogiorno al Settentrione, e in generale dalle zone economicamente in peggiori condizioni a quelle economicamente in condizioni migliori; 2) la gratuità dell'esazione; 3) la possibilità di compensare in un secondo tempo, per effetto dello svolgimento naturale del consumo, il gettito derivante dagli attuali inasprimenti e quindi la possibilità della loro eliminazione. Concludendo, che nè dall'aspetto costituzionale, nè da quello politico, nè da quello economico, nè da quello finanziario può essere contestata fondatamente l'opportunità di questo provvedimento.

Il riordinamento delle imposte dirette

Il secondo gruppo di provvedimenti riguarda l'applicazione concreta del nuovo ordinamento delle imposte dirette reali. Con questi provvedimenti, che interessano il 26 per cento delle entrate effettive ordinarie, si è provveduto:

1) a sostituire con una aliquota unica, le attuali aliquote progressive incompatibili con l'imposta complementare sul reddito; 2) ad attenuare rispetto a queste, l'altezza delle aliquote secondo un piano di svolgimento graduale, per modo che la conseguente contrazione del gettito possa essere bilanciata dal suo naturale incremento; 3) ad innalzare il limite minimo imponibile dalla misura attuale di 535 lire a 641 lire, stabilito per i redditi misti e per i redditi del lavoro a lire duemila; 4) a contenere l'aliquota delle imposte erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura del 10 per cento del reddito imponibile, in considerazione dell'altezza delle sovraimposizioni.

La diminuzione delle aliquote e l'aumento del minimo imponibile nel campo delle imposte dirette reali dovranno essere prosevede curando l'applicazione dei tributi ad proseguirsi negli altri campi tributari. A conseguire maggiori entrate, meglio si provvede curando l'applicazione dei trbiuti ad aliquote moderate, sfruttandone le riserve potenziali, che ricorrendo al loro inasprimento. Le riserve potenziali del tributo mobiliare sono documentate dall'elenco dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile per redditi incerti e variabili delle categorie B, C, che non veniva compilato dal 1889 e al quale provvide il decreto da noi proposto del 16 dicembre 1922. Da tale elenco, di cui ho l'onore di annunciare l'avvenuta pubblicazione, e nel quale i contribuenti (845 mila in confronto de: 450 mila del 1889) sono classificati per circoscrizione amministrativa, per fonte e per ammontare del reddito imponibile, ognuno potrà farsi adeguato concetto della importanza di tali riserve. (*Commenti*).

Il criterio tributario che ha presieduto a tutta la nostra opera riformatrice, fu quello della perequazione e della attenuazione degli oneri tributari, e ne è prova anche la diminuzione delle aliquote dell'imposta sui redditi agrari relativamente agli altrui predisposti disegni, ma insieme anche e correlativamente della obbedienza alle leggi tributarie.

La riforma delle finanze locali

La visione della finanza dello Stato sarebbe incompiuta ove se ne escludesse la finanza locale, che non può essere da quella separatamente considerata. Dissi in altra occasione che la razionale impostazione dei problemi derivanti dalla finanza locale è subordinata alla esistenza finora mancata di un sistematico e preciso servizio di informazioni che permetta all'amministrazione finanziaria di costruire sui fatti ed in relazione a situazioni individualmente bene conosciute e controllate. A questo servizio sarà provveduto con mezzi adeguati e con razionalità di sistemi, per modo che la situazione finanziaria dei Comuni e delle provincie e le variazioni di questa situazione siano esattamente conosciute dagli organi finanziari dello Stato, ed anche il Parlamento ne possa essere annualmente informato con pubblici documenti da allegarsi a quelli della finanza statale. (*Benissimo*).

L'azione fin qui svolta nel campo della finanza locale comprende: 1) il limite delle sovraimposte immobiliari; 2) l'istituzione dell'imposta sulle industrie, i commerci e le professioni, in sostituzione della tassa di esercizio e rivendita e dell'addizionale alla imposta di ricchezza mobile di Stato; 3) la facoltà di sovraimposizione alla imposta complementare di Stato o di istituzione di una imposta sul reddito consumato in luogo della imposta di famiglia e di quella sul valore locativo; 4) il riordinamento dei dazi di consumo, secondo i criteri dell'elasticità e della attenuazione dell'onere sui consumi più necessari; 5) l'istituzione di speciali tributi facoltativi aventi carattere locale di controprestazione alla tassa sulle bevande alcooliche, la generalizzazione della imposta di soggiorno; il contributo di manutenzione stradale, il contributo di miglioria.

Il passaggio al nuovo sistema pone di fronte a difficoltà che gli enti potranno affrontare con la parsimonia nelle spese, mentre lo Stato che pur deve, per superiori esigenze di interesse generale, difendere le proprie entrate, disporrà, nel periodo più difficile di transizione, quelle provvidenze che agevolino la vita finanziaria degli enti locali, i quali si trovino in particolari difficoltà.

Commercio estero e cambi

E' doveroso completare l'esame delle interferenze tra l'azione finanziaria del Governo e l'economia generale del Paese, volgendo la nostra attenzione alla politica della circolazione e del credito che deve essere preliminarmente chiarita con uno sguardo di insieme alla nostra bilancia dei pagamenti internazionali, di cui riassumo i principali e più interessanti dati di fatto:

1) La bilancia commerciale presenta nei primi dieci mesi di quest'anno un miglioramento di 1 miliardo 464 milioni, in confronto dei primi dieci mesi dello scorso anno, e ciò per il fatto che, mentre le esportazioni nei primi dieci mesi di quest'anno superano di 2 miliardi 732 milioni le esportazioni dell'ugual periodo del 1923, l'aumento delle importazioni è stato tra i due periodi corrispondenti di 1 miliardo 268 milioni. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni del settembre e dell'ottobre 1923 e 1924 discese, rispettivamente da 329 milioni a 152 milioni e da 229 milioni a 111 milioni.

2) Le esportazioni di capitale che il Governo per ragioni politiche di ordine internazionale ha creduto di consentire, possono valutarsi al netto a 750 milioni di lire carta, cui fa riscontro, nella parte attiva della bilancia dei pagamenti, la somma di 240 milioni annui per interessi e ammortamenti provenienti da queste investite.

3) Durante l'esercizio 1922-23 vennero rimborsati i presenti contratti: col Brasile, col Canadà, con la Svezia, con l'Olanda, per un ammontare di lire oro 100.920.500, e nel febbraio prossimo verrà estinto il nostro prestito in dollari coi mezzi già posseduti dal Tesoro, per l'ammontare di 51.694.069 lire oro.

4) Mentre si riduce l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, è in aumento l'eccedenza delle esportazioni invisibili sulle importanzioni invisibili, ed è generalmente ritenuto dai più competenti della materia che il disavanzo della bilancia commerciale sia compensato, se non più che compensato, dalla eccedenza attiva derivante dalle altre poste del conto della bilancia dei pagamenti internazionali.

Queste circostanze permettono di considerare senza preoccupazione il movimento attuale del dollaro che risente, più che delle ripercussioni di eccezionali domande da parte nostra, della odierna situazione generale. Ce ne affida, oltre che il dato della bilancia dei pagamenti, anche l'esperienza del passato, che non può comunque non valere nelle presenti condizioni del bilancio e del credito dello Stato. Il Tesoro italiano è tuttavia vigilante e preparato ad adempiere la propria funzione per il caso di transitorie difficoltà, così come la Camera nell'approvare il Governo, perchè non ha ricorso ad una facile apertura di credito e non ha subordinato la propria condotta nella recente Conferenza di Londra ad un piano di difesa del nostro cambio che, comunque, non avrebbe portato pur essa che ad una apertura di credito, cioè alla accensione di un debito internazionale. (*Approvazioni*).

Il Governo italiano in ben altre e angosciose condizioni, e cioè, l'8 novembre 1922 con un atto di fede, nel cui pensiero il mio animo trova ancora oggi ragioni di conforto, dichiarava che lo Stato non avrebbe contratto prestiti all'estero e che l'Italia avrebbe fatto ancora una volta da sè. Non c'è oggi ragioni di fare diversa dichiarazione. (*Vivi applausi*).

L'aumento della circolazione bancaria

La circolazione bancaria presenta nel suo insieme in questi mesi un aumento sensibile, coincidente col consueto periodo stagionale di massima domanda, benchè l'ultima situazione del 10 dicembre segni già un arresto e anzi una leggera contrazione. Dal primo gennaio al 10 dicembre si ebbe un aumento della circolazione per conto del commercio di 1.055,6 milioni e una diminuzione di circolazione per conto dello Stato di 508.3 donde un aumento complessivo di 547.3 milioni. Una ulteriore discriminazione è però necessaria tra la circolazione per conto del commercio in senso proprio e la circolazione dipendente dalla sezione speciale autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, chiusasi con nostro provvedimento il 31 dicembre 1923, per ogni altra operazione che non dipenda da sistemazioni in corso a tale data, e di cui non si sia fatto a quella data regolare accertamento dai competenti organi del Tesoro. A questo riguardo è opportuno precisare che:

1) Nessuna operazione di sistemazione è stata compiuta dalla sezione autonoma dal primo gennaio ad oggi, a malgrado delle crisi di importanti istituti di credito, e ciò documenta, se ve ne fosse bisogno, la rigidità di applicazione della legge ed anche la mia doverosa irriducibilità di fronte ai doloranti (*bravo*); 2) Le operazioni della sezione speciale autonoma del Consorzio su valori industriali ammontavano al 30 novembre a 4 miliardi, 60 milioni tra immobilizzazione e perdite, coperte, fino a tale data da circa 770 milioni di riserva, che saliranno, confido, a circa 800 milioni alla fine di quest'anno; 3) E' da ritenere che le perdite possano esser coperte in buona parte dalle riserve entro il 1925; 4) La raggiunta tranquillità della copertura delle perdite, condizione essenziale per il risarcimento della nostra circolazione bancaria, consentirà di procedere ad adeguata contrazione della circolazione dipendente da queste operazioni.

Nella valutazione serena e meditata dei vantaggi e dei danni dello sistemazioni in corso, il Governo crede di aver bene operato, evitando una crisi manifestatasi nel momento più delicato della finanza italiana e dei suoi sommi ordinamenti bancari che avrebbe potuto, senza sostanziale beneficio della circolazione travolgerci. I provvedimenti predisposti accompagnati dalle dovute cautele si sono dimostrati adeguati allo scopo. Superato questo periodo, emanate nuove provvidenze per il Consorzio sovvenzioni valori industriali, già staccata fin dal primo gennaio di questo anno la sezione autonoma dagli istituti che le diedero origine, gli istituti di emissione devono ritornare al più assoluto rispetto della loro funzione istituzionale, allo spirito della nostra legge bancaria, alla più rigorosa selezione delle operazioni di credito. (*Applausi*).

Dalle condizioni di fatto, risulta che:

1) un aumento del saggio dello sconto, attuato di recente anche altrove con scarsi risultati sul cambio, avrebbe per effetto di contrarre esclusivamente la parte sana della circolazione senza contarne la parte malata; 2) sarebbe comunque inefficace se tale aumento si limitasse ad una tenuta misura; 3) uno sbalzo notevole nel saggio dello sconto riuscirebbe intollerabile nelle regioni dell'Italia centrale e meridionale, che vivono in una economia di bassi profitti; 4) implicherebbe, senza una ragione sufficiente, l'aumento del saggio dei buoni del Tesoro e la diminuzione della quotazione nei debiti pubblici; 5) comprometterebbe l'ammortamento del debito fluttuante, danneggierebbe gli aventi diritto al risarcimento dei danni di guerra.

Riassumendo: l'aumento dello sconto presenta nelle condizioni attuali della circolazione scarsa o nulla efficacia; produrrebbe il rincaro dei costi dei prezzi e quindi del cambio, cioè, quelle incidenze che, a malgrado di difficoltà di ogni ordine, si sono volute evitare nello svolgimento di tutta la nostra attività tributaria e di Tesoro.

Il problema monetario

Queste osservazioni ci conducono a considerare i termini del problema monetario. Essi sono di una grande semplicità, e può dirsi che tutto il problema si riconduca alla mancanza di sincronismo nei movimenti sistematici dei prezzi di ragione monetaria. A motivo dell'imponenza del fenomeno, così per estensione come per velocità delle sue manifestazioni, non si contano i medici che offrono la loro opera o il loro consiglio. Io conosco le loro ricette. Sono ancora quelle dei tempi che furono: inflazione, deflazione, stabilizzazione. Le ultime due correnti, quelle della stabilizzazione e della svalutazione, rappresentano un compromesso, una soluzione salomonica, tra l'inflazione e la deflazione. Guardando al fondo delle cose, e all'interesse che le muovono, in ognuno di noi c'è un rialzista ed un ribassista, un protezionista e un liberista, un inuazionista ed un deflazionista, e anche vorrei dire un liberale e un autoritario, poichè la nostra vita è fatta di due opposti e conviventi interessi, secondo che noi consideriamo il nostro reddito o le nostre spese, e siamo liberi quando non vogliamo essere comandati e autoritari quando vogliamo comandare. (*Ilarità, applausi*).

Io, pur professando una grande reverenza per tali disquisizioni, credo che in questo ordine di cose bisogna governare il fenomeno con criteri concreti, con quel principio medico che consiglia di curare il malato non secondo lo schema della malattia, ma secondo la sua natura. Il problema pratico è estremamente complesso e delicato quanto il problema teorico è estremamente semplice nella sua definizione schematica; estremamente delicato particolarmente nelle economie delicate, come è l'economia italiana, e mal manovrato potrebbe determinare crisi di incalcolabile gravità, o ci si spostasse così in un senso come nell'altro senza la dovuta prudenza e senza che siano in atto gli elementi equilibratori del movimento. Nell'ordine pratico la tecnica economica diventa un'arte, e vi si procede più per intuizione, che per un procedimento razionale. Ciò che soprattutto importava era di possedere libertà di manovra. Essa è condizionata da due circostanze fondamentali: un bilancio in avanzo e il risanamento della circolazione. Una di queste condizioni è realizzata, e l'altra lo sarà per le predisposte provvidenze. L'Italia è, come dissi, in un momento finanziario particolarmente delicato, perchè vi si verifica il fenomeno dei pericolosi appetiti del convalescente. (*Ilarità, commenti*). Oltrechè per le ripercussioni finanziarie delle sistemazioni internazionali, io sono certo che se non verranno meno le condizioni della normale vita economica della Nazione e se ognuno, qualunque sia la sua passione, arresterà il proprio gesto davanti al limite sacro posto dall'interesse della Patria, anche questo momento di incertezza sarà superato. (*Applausi*).

On. deputati! Io vi ho fatto un discorso semplice e sincero. Le mie parole sono state una narrazione di fatti. Non rivendico nè a me nè al Governo al quale appartengo, nè alla mia parte, quel tanto di buono che si è potuto con assidua opera conseguire. Le cose hanno un nome quando vengono sognate: quando diventano poi una realtà, perdono il loro nome ed entrano nella storia. (*Vivissimi, prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

La proroga dei lavori

Chiusa la discussione generale, hanno la parola i presentatori degli ordini del giorno.

E' approvato un ordine del giorno dell'on. Bodrero, accettato dal ministro e così concepito:

«La Camera, udite le dichiarazioni del ministro delle Finanze, che segnano una data gloriosa nella storia del nostro Paese, che consacrano la ferma volontà del popolo italiano per la ricostruzione e che documentano i virili propositi della Nazione per il proprio avvenire, passa alla discussione dei capitoli».

Sono approvati senza discussione tutti i capitoli del bilancio delle Finanze e di quello dell'entrata. Si procede infine alla votazione a scrutinio segreto, che dà i seguenti risultati: Favorevoli 240, contrari 17, per lo stato di previsione delle spese del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1924-25, e favorevoli 237, contrari 30, per lo stato di previsione dell'entrata per lo stesso esercizio.

D'ALESSIO, prima che la Camera prenda le brevi vacanze per le feste del Natale e Capodanno, sente di interpretare il pensiero di tutti i colleghi porgendo all'illustre Presidente le più vive felicitazioni per il modo mirabile in cui ha diretto i secondi lavori della Camera. I deputati possono oggi separarsi con la certezza di avere compiuto il proprio dovere, perchè l'assemblea ha dimostrato di interpretare rettamente la voce della Patria e di curare gli interessi del Paese al disopra di ogni interesse di partito. Gran parte di questo merito spetta però al Presidente della Camera ed anche al Presidente del Consiglio, che ha saputo così efficacemente indicare la via del lavoro fecondo, ed al quale pure invia un fervido augurio per l'anno nuovo. (*Vivissimi applausi*).

DE STEFANI, a nome del Governo, si associa con profondo e sincero sentimento all'augurio espresso dalla Camera all'illustre Presidente. Ma il Governo desidera anche in questa occasione in cui concludono le discussioni e le votazioni dei bilanci, esprimere il proprio ringraziamento alla Giunta generale del bilancio e ai suoi relatori e a tutti coloro che hanno portato nella Camera il contributo dei loro studi e delle loro pure passioni. La Camera ha compiuto veramente un'opera utile per la normalità costituzionale e politica del Paese ed il Governo le è vivamente grato della collaborazione da essa datagli. (*Vivissimi applausi*).

Dopo brevi parole di ringraziamento del Presidente on. ROCCO, la seduta termina.

COMUNICATI *)

OFELIA BORTOLI
DINO BOLLA
si unirono ieri in matrimonio
Isola 21 dicembre 1924 Torino

AMELIA STERLE
rag. BRUNO SORRENTINO
sposi
Trieste 21 dicembre 1924 Marsala

LAURA LAURENCICH
GIORGIO GRILZ
sposi
Trieste 21 dicembre 1924

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Atelier di pittura "San Marco,,
Via S. Nicolò 19, II

Oggi, dalle 10 alle 13, rimane aperta la Esposizione di artistici abiti da sera, cuscini ed oggetti vari dipinti a mano. Assumonsi ordinazioni.

"SAFOA,,
ASTE PUBBLICHE AGRUMARIE

Lunedì 22 corrente, alle 16 precise (via Torrebianca 21 - Telef. 488), si bandiranno le seguenti merci:
circa 1000 casse limoni
» 200 casse aranci
» 500 casse mele tirolesi (I.ma)
» 150 casse datteri Tunisia
» 100 sacchi cipolle pasta bianca
» 400 balle noci cocco
» 1000 cestoni aranci
una partita mandarini.

Il gerente: Gastone Bonifacio

CASSA DISTRETTUALE IN TRIESTE PER L'ASSICURAZIONE DI MALATTIA DEI LAVORATORI

Il Sanatorio chirurgico della Cassa distrettuale, in via Slataper N. 5 resterà chiuso dal 23 corrente a tutto 1.o gennaio 1925 causa alcuni lavori di restauro, di pulizia e di disinfezione, che vi devono essere eseguiti.

LA DIREZIONE

Società di Navigazione D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali
Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco
Viaggio N. 1

Il piroscafo
"BELLAURA,,
sarà sotto caricazione a Trieste il giorno 23 dicembre e partirà il 1.o gennaio prendendo merci per:
VENEZIA, MESSINA, CATANIA, PALERMO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, ORANO, TANGERI e CASABLANCA

Linea Adriatico-Algeri
Viaggio N. 11

Il piroscafo
"RISVEGLIO,,
sarà sotto caricazione a Trieste il 27 dicembre per:
MALTA, TUNISI, ALGERI

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (palazzo Tergesteo)
Telefoni 119, 848, 858.

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea Italia-Marsiglia-Spagna
(settimanale)

Il piroscafo
"BOITO,,
atteso a Trieste domani mattina, partirà martedì 23 corrente caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, IMPERIA I, MARSIGLIA, BARCELLONA, e VALENCIA

Linea Nord-Europa

Il piroscafo
"UGO BASSI,,
atteso a Trieste verso il 5 gennaio p. v., caricherà direttamente per:
DUNKERQUE e ROUEN

Per informazioni
AGENZIA GENERALE
Via S. Spiridione N.
oppure
G. TARABOCHIA & Co
Via Roma N 3

Società di Navigazione a Vapore "PUGLIA,, - BARI

Il piroscafo
"ALMISSA,,
partirà il 22 corr., alle ore 22, per Venezia.

Il piroscafo
"JONIO,,
partirà il 22 corr., alle ore 22, per Venezia.

Il piroscafo
"KELET,,
partirà il 22 corrente per Venezia, Barletta, Bari e Brindisi.

Il piroscafo
"BARION,,
partirà il 23 corrente, alle ore 18, per Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Leros, Calimno, Cos, Rodi (Egeo) e Smirne.

Il piroscafo
"EPIRO,,
partirà il 23 corrente per Ancona.

Il piroscafo
"MOLFETTA,,
partirà il 24 corr., alle ore 22, per Venezia.

Il piroscafo
"SARAJEVO,,
partirà il 25 corrente, alle ore 1, per Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa Maura.

Il piroscafo
"METCOVICH"
partirà il 26 corrente, alle ore 18, per Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Comisa, Lagosta, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.

Si accettano merci con polizza diretta per Scutari d'Albania con trasbordo a Medua.

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma N. 3 - Tel. N.i 11, 153, 429
(Senza responsabilità per eventuali cambiamenti)

Il piroscafo
"LA FOCE,,
noleggiato, partirà da qui circa alla fine del mese corr., in viaggio straordinario per ALESSANDRIA ed assumerà carico per quella destinazione. Il battello inizierà la caricazione il 29 corr.

Il piroscafo
"SORIA,,
partirà da Trieste circa il 31 corr., in viaggio straordinario per PATRASSO, PIREO, VOLO o SALONICCO ed eventuali altri scali da destinarsi, per i quali assumerà carico. Il battello inizierà la caricazione circa il 26 corr.

Adesso dopo teatro
si va naturalmente nell'elegantissimo ritrovo «Caffè-Bar Nazionale» - Piazza Unità 3.

Scuola di danza
M.o L. SANTINI - VIA CARDUCCI 12, I. lunedì, venerdì lezioni collettive dalle ore 20.

Ufficio esportazioni ed importazioni cerca subito oppure per 1.o gennaio perfetta
Segretaria-Stenodattilografa
conosca perfettamente francese, tedesco, italiano, corrispondente indipendente con pratica lavori ufficio. — Offerte in tre lingue con «Curriculum vitae», attestati e pretese, sub «17585 Z» al «Piccolo».

DIRETTRICE
per negozio articoli maglieria, conoscitrice articoli, con cauzione, cercasi prontamente. Offerte «17586 Z» al Piccolo.

VIAGGIATORE
Forza primaria, da anni introdottissimo in tutte le Tre Venezie, conosciutissimo da ottima e affezionata clientela di commestibilisti, droghieri e pasticceri, cerca migliorare accettando posto presso Fabbrica e Azienda grossista. Eventuale entrata al 15 gennaio p. v. Ritiro corrispondenza al 30 dicembre a. c. Pregasi discrezione; gentili offerte dettagliate al Piccolo sub «17526 Z».

CAPPELLI DA SIGNORA
Ricco assortimento — Grandi ribassi
VIA CARDUCCI 24, secondo

Natale!
Nuovissimi arrivi in maglierie viennesi, vestiti, gilets, jaquards, jumpers, golfs, ecc., in lana e seta
Anche vestitini per bimbi.
PIAZZA DELLA BORSA N. 2, III piano, sinistra

Cappelli da signora
elegantissimi
trovansi nel SALONE DI MODE di Via Canova N. 12, secondo piano.

OCCASIONE
CAPPELLI da uomo, ultimi modelli, vendonsi occasione per le feste
VIA MAZZINI N. 37, secondo piano

Stanze matrimoniali (2)
una in quercia e una in mogano, lavorazione perfetta e massima solidità ed eleganza, vendonsi con qualunque garanzia.
Falegnameria Crisman, Via dell'Istituto N. 44.

Approfittate della grande
Partita liquori
originali, assortiti, messi in vendita col 50% di ribasso
nel negozio di Caterina Kozuh, via Genova 10
Vera occasione anche per Bars e Caffè.

OROLOGI oro 18 carati, a nastro, per signora, da lire 149 in poi; grande scelta da tasca, per uomo, oro, argento, metallo, tutti i prezzi; 3 anni garanzia. Eseguiamo riparazioni d'oreficeria; comperiamo oro, brillanti ecc. N. BORSATTI e figlio, Corso Vitt. Em. III, N 47 (vicino la farmacia Rovis Piazza Goldoni)

CLINICA PRIVATA dott. CICERO in Postumia
(escluse le forme mentali ed infettive)
GABINETTO PER DIAGNOSTICA E CURE ELETTRICHE (Raggi X Diatermia - Applicazioni di correnti Uretroscopia Massaggi elettrovibratorii, ecc.)
AMBULATORIO ANTICELTICO (cure endovenose 914 Cure endouretrali mediante controllo metroscopico)
LABORATORIO per indagini cliniche e microscopiche.

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 82-73. Ore 11-12.30 17-18.
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
Dr. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N 41 Telefono 13-58
Riceve dalle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

"MAXIM,,
Via Cesare BATTISTI 10
Telef. 19-78
RESTAURANT-CONCERTO
dalle ore 19 in poi
CUCINA INTERNAZIONALE DI PRIMISSIMO ORDINE
SERVIZIO inappuntabile — PREZZI MODICI
IL PIU' ELEGANTE, moderno locale della città.
INGRESSO LIBERO

OGGI
Grande Esposizione
— di —
Pellicceria
IN TUTTI I TIPI
Pelletterie
Ombrelli "en tout cas,,!
Suonerà una scelta orchestrina diretta dal maestro Franco.
Ingresso libero, senza obbligo d'acquisto.
DITTA "MILLE GIORNI DI GARANZIA,,
VIA TRENTO N. 2, primo
Telef. 13-96
(Palazzo Reinelt)

SALONE D'ARTE
G. MICHELAZZI
VIA MAZZINI N. 16
Telef. 36-86 Telef. 36-86

La mostra natalizia di arte, arricchita con opere dei pittori Grimani, Lucano, Orell, Parin, rimane aperta oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20

Mobili
della ditta
Z. TÜRK - Trieste
Via S. Lazzaro 10
ATTENZIONE ALL'INDIRIZZO
Nuovi arrivi:
CAMERE matrimoniale faggio mass ccio lucidato con psyche a tre specchi 2100
CAMERE matrimoniale frassino fiorato, porte piene, di gran lusso 3500
SALA da pranzo lucidata, completa con 6 sedie imbottite 2000
(IN POI)
Merce in Punto franco senza dazio
Spedizioni per la provincia

— La —
Merveilleuse
TRIESTE
Corso Vitt. Em. 27
LIQUIDA
a prezzi ribassatissimi
tutte le sue
Confezioni per Signora
OTTIMA OCCASIONE PER REGALI

MOBILI
moderni solidissimi
a prezzi enormemente ribassati
Grande vendita invernale
VISITARE I NOSTRI MAGAZZINI
M. Steiner
S. a g. l.
VIA GEPPA 15 e 17
CURANSI L'IMBALLO E LA SPEDIZIONE FUORI TRIESTE
DEPOSITO IN PUNTO FRANCO SENZA DAZIO

Le vacanze del Senato

L'esercizio provvisorio approvato

ROMA, 20

Il Senato ha approvato oggi, dopo breve discussione, la proroga dell'esercizio provvisorio.

Avendo il sen. MARIOTTI, presidente della Commissione di finanza, espresso l'augurio che l'esercizio provvisorio in discussione sia l'ultimo della lunga serie di esercizi provvisori che i vari Governi negli ultimi anni hanno presentato al Parlamento, il ministro NAVA ha dichiarato che il Governo ha già dato prova di volere la discussione tempestiva dei bilanci dello Stato, e la promessa fatta dal ministro delle Finanze, che presenterà al Parlamento i bilanci per l'esercizio prossimo anche prima dei termini fissati per legge sono per il Senato sicura garanzia che il Parlamento potrà d'ora in poi discutere i bilanci in tempo utile.

Il Senato ha quindi discusso ed approvato, dopo un discorso del ministro Thaon di Revel, il bilancio della Marina, e si è aggiornato fino al 20 gennaio.

I comandanti di zona

della Milizia V. S. N.

ROMA, 20

In conseguenza delle direttive di S. E. il Presidente del Consiglio, il comandante generale della Milizia ha iniziato con fervore la sua opera di riorganizzazione e di assestamento. Egli ha già provveduto alla sostituzione di quei comandanti di zona che ricoprirono in guerra grado inferiore a quello di generale di brigata e di divisione e pertanto a reggere i comandi delle 16 zone in cui è ripartito il territorio nazionale sono stati assegnati i seguenti ufficiali generali tratti dalla p. a. s., scelti tra i più decorati e valorosi della nostra grande e vittoriosa guerra. Essi assumeranno il comando effettivo delle zone dal 1.o gennaio 1925. Prima zona, Piemonte: Perol gr. uff. Clemente, generale di brigata dal 25 giugno 1918. Ha comandato in guerra un raggruppamento alpino; campagne: 81-82-94 Eritrea, 12 Libia, 15-16-17 italo-austriaca, 19-20 Albania; decorato con due medaglie argento v. m., una medaglia argento v. c., due croci guerra. 2.a zona, Lombardia: Barbieri comm. Giuseppe, generale di brigata dal febbraio 1923. Ha comandato in guerra una brigata; campagne: 87 Eritrea, 15-16-17-18 italo-austriaca; decorato di cinque medaglie d'argento v. m., cav. ordine militare di Savoia, due croci di guerra. 3.o zona, Liguria: Cornaro comm. Jacopo, generale di brigata dal 20 giugno 1918. Ha comandato in guerra una brigata; campagne: 88-89-90 Eritrea, 14 Libia, 15-16-17 italo-austriaca; cinque ferite, decorato tre medaglie d'argento v. m., due croci di guerra. 4.o zona, Trentino: Graziani gr. uff Andrea, generale di divisione dal novembre 1916; campagne: 87 Eritrea, 15-16-17-18 italo-austriaca; una ferita, decorato da una medaglia di bronzo v. m., tre croci di guerra; ha comandato in guerra una divisione. 5.a zona, Veneto: Paiola comm. Ulderico, generale dal 1.o febbraio 1923. Ha comandato in guerra una divisione; campagne: 95-96-97 Africa, 16-17-18 italo-austriaca; decorato da una medaglia d'argento, tre ordini militari di Savoia, due croci di guerra; 6.a zona, Venezia Giulia: Monesi comm. Sigismondo, generale di divisione dal 1.o febbraio 1923. Ha comandato in guerra una divisione; campagne: 11-12 Libia, 16-17-18 italo-austriaca; decorato, cav. nell'ordine militare di Savoia, una medaglia di bronzo v. m., due croci di guerra. 7.a zona, Emilia: Radini Tedeschi conte Raffaele, generale di brigata dal 18 agosto 1918. Ha comandato in guerra una brigata; campagne: 11-12 Libia, 15-16-17-18 italo-austriaca; decorato con una medaglia d'argento e tre di bronzo v. m., ufficiale ordine militare di Savoia, tre croci di guerra. 8.a zona, Toscana: Ceccherini comm. Sante, generale di divisione dal febbraio 1923. Ha comandato in guerra una divisione; campagne: 89 Eritrea, 11-12 Libia, 15-16-17 italo-austriaca; decorato con quattro medaglie d'argento e due di bronzo v. m., ordine militare Savoia, due croci di guerra. 9.a zona, Marche-Abruzzo: Cassinis comm. Giuseppe, generale di divisione dal febbraio 1923. Ha comandato in guerra una divisione; campagne: 11-12 Libia, 16-17-18 italo-austriaca; decorato ufficiale ordine militare di Savoia, una croce di guerra. 10.a zona, Lazio: Larini comm. Ettore, generale di brigata dal 20 giugno 1918. Ha comandato in guerra una brigata di cavalleria; campagne: 12-13 Libia, 15-16-17-18 italo-austriaca; decorato una medaglia di bronzo v. m., una croce di guerra. 11.a zona, Abruzzo-Molise: Spalvieri comm. Cesare, generale di brigata dal 1.o febbraio 1923. Ha comandato in guerra una brigata; campagne: 11 Libia, 16-17-18 italo-austriaca; decorato una medaglia argento v. m., una croce di guerra. 12.a zona, Campania: Cagliani comm. Francesco, generale di divisione dal 27 settembre 1917. Ha comandato in guerra una divisione; campagne: 87-88 Eritrea, 15-16-17-18 italo-austriaca; una ferita, decorato commenda ordine militare di Savoia, una medaglia argento v. m., una croce di guerra. 13.a zona, Basilicata: Torre comm. Francesco, generale di brigata dal 18 giugno 1916. Ha comandato in guerra una brigata; campagne 95-96-97 Eritrea, 11-12-13-14 Libia, 15-16-17 italo-austriaca, 19-20 Albania; decorato due croci di guerra. 14.a zona, Sicilia: De Angelis comm. Ciro, generale di divisione dal 1.o febbraio 1923. Ha comandato in guerra una divisione; campagna 15-16-17-18 italo-austriaca; decorato tre ordini militari Savoia, due medaglie argento v. m., una croce di guerra. 15.a zona, Sardegna: Zirano comm. Augusto, generale di brigata dal 1.o febbraio 1923. Ha comandato in guerra una brigata; campagne 88-89 Eritrea, 15-16-17-18 italo-austriaca; decorato due medaglie argento e una bronzo v. m., una croce di guerra, ordine militare Savoia. Gruppo autonomo, Calabria: Gabrielli comm. Tito, generale di brigata dal 20 giugno 1918.

Il nuovo inviato russo a Tirana

rifiutato dal Governo albanese

BELGRADO, 20

A quanto si comunica da Tirana, per l'intervento del rappresentante diplomatico inglese in Albania, il Governo di Tirana ha rifiutato l'«exequatur» al nuovo inviato della Russia soviettista giunto da tre giorni a Tirana. L'inviato russo ha lasciato con i membri della delegazione Tirana e si è imbarcato a Durazzo per fare ritorno in patria.

L'assoluzione di una diciottenne

che uccise il proprio seduttore

VENEZIA, 20

Nel mese di febbraio la diciottenne Scarpa Elena uccideva a pugnalate il fidanzato Ciro De Lorenzo, di 20 anni, che dopo averla sedotta l'aveva abbandonata ed era in procinto di sposare un'altra donna. I giurati hanno ammesso a favore dell'accusata il beneficio della totale infermità di mente, accordandole le circostanze attenuanti. In seguito a tale verdetto, la giovane è stata assolta dall'accusa di omicidio e condannata a quattro mesi di carcere per porto d'armi abusivo. Venne quindi immediatamente scarcerata tra gli applausi della folla.

Una smentita del Nunzio apostolico a Praga

PRAGA, 20

Il nunzio apostolico a Praga, monsignor Marmaggi, smentisce nei giornali clericali, in modo energico, la notizia pubblicata dal *Ceske Slovo* che egli sarebbe intervenuto ad un banchetto dato dall'arcivescovo di Praga in onore dei figli dell'assassinato arciduca Francesco Ferdinando. Monsignor Marmaggi dichiara di non conoscere nemmeno i figli dell'ex arciduca.

Gli incidenti di Carrara

in un comunicato del P. N. F.

ROMA, 20

Il partito nazionale fascista comunica: I giornali sovversivi hanno riferito gli incidenti occorsi ad alcuni giornalisti della opposizione a Carrara, con grande lusso di titoli e di edizioni straordinarie. Metodo attraverso il quale appare il chiaro proposito di speculare sugli incidenti stessi che una inchiesta condotta rapidamente sul luogo, risultano, con intendimenti antifascisti, alterati ed ampliati a scopo partigiano e fazioso.

I fatti si sono svolti esattamente come segue. Iersera alle 23 circa, tutti gli inviati speciali dei giornali di opposizione, sei o sette, uscirono dalla riunione tenuta in casa dell'ex sindaco repubblicano Edoardo Starnuti, e si avviavano all'albergo in compagnia di tale Isotti, pure repubblicano e pseudo decorato.

Lungo la strada, furono avvicinati da alcuni giovani operai, i quali domandarono loro alcune spiegazioni. Sembra che l'Isotti per tutta risposta, abbia estratto la pistola. Ciò ha provocato una pronta reazione da parte degli operai e di conseguenza nell'atrio dell'albergo «Carrara» si è accesa una viva colluttazione fra i giornalisti e gli operai fascisti.

Il sovversivo Isotti, fuggendo per la sala, ha sparato all'impazzata diversi colpi di rivoltella che hanno leggermente ferito l'inviato del *Corriere della Sera*, signor Ceriani, e l'inviato del *Lavoro* di Genova, signor Ansaldo.

La zuffa si è svolta rapidissima. Quasi tutti i giornalisti hanno riportato lievi contusioni e pugni o bastonate.

Le autorità di P. S. hanno proceduto all'arresto dell'Isotti, responsabile del ferimento, di tale Podestà Vincenzo e di altri quattro operai.

Questo l'incidente che è dovuto al risentimento diffuso in tutta la cittadinanza, specialmente fra i lavoratori fascisti e non fascisti, contro gli inviati dei fogli di opposizione, i quali nelle loro corrispondenze sullo sciopero non hanno esitato a diffamare con interpretazioni faziose e spesso confinanti con la menzogna, l'opera del fascismo carrarese.

Hano offeso specialmente il sentimento di fierezza dei cavatori carraresi, dipinti da essi come «masse amorfe e prive di coscienza», e ciò in spessi rapporti.

I lavoratori non hanno dimenticato l'atteggiamento indulgente o complice assunto dalla stessa stampa antifascista di fronte agli scioperi rossi e quando non si esitava ad indicare i fascisti come strumenti della cosiddetta tirannide imperialistica.

Vi è stata insomma una vera e propria campagna di denigrazione e di falsificazione contro capi e gregari del fascismo carrarese fino a riferire ed a dare credito ad alcune diciture, senza senso, tracciate sui muri da un noto maniaco della città. Una di queste scritte ha fornito un titolo sensazionale: Si insulta Matteotti!

Si potrà deplorare l'incidente in sè, ma è fuor di dubbio che la stampa avversaria, come già fece per Molinella, ha esercitato a Carrara una irresponsabile e provocatrice funzione la quale spiega il non ingiustificato sdegno dei lavoratori carraresi.

Del resto è tuttavia accertato, dalla confessione dello stesso colpevole, che il responsabile dei maggiori incidenti fu il sovversivo Isotti, l'unico che abbia sparato, mentre i fascisti erano perfettamente inermi.

L'episodio insomma, pur deplorabile, dimostra a quali conseguenze possa condurre, specie in ambienti eccitati, l'assenza del più elementare spirito di serenità, e talvolta di probità giornalistica».

L'inaugurazione dell'anno accademico a Napoli

turbata da incidenti politici

NAPOLI, 20

Stamane si è inaugurato l'anno accademico alla nostra Università. La cerimonia è stata interrotta da clamori ed incidenti, che per fortuna non hanno avuto dolorose conseguenze. Un tafferuglio si è determinato in un dato momento nel salone affollatissimo, con alte grida, agitarsi di sedie e clamori di proteste. Parlava in quel momento il rettore Zambonini. Il suo discorso è stato spesso interrotto dal rumore delle sedie, rumore che si è andato a poco a poco accentuando, intrammezzato da grida di evviva e abbasso. Pur tra le grida ed i rumori, il rettore ha potuto continuare il suo discorso fino alla conclusione. Ma non appena il discorso è terminato, da un gruppo di studenti antifascisti si sono levati alti clamori ed alte grida di abbasso, mettendo lo scompiglio tra la folla degli invitati, tra cui erano molte signore e signorine. «Abbasso il rettore fascista!» — gridavano da più parti alcune centinaia di studenti antifascisti. Un altro forte gruppo di studenti fascisti, ha tentato allora di protestare, ed ha gridato: «Fuori i provocatori» A tali grida, gli studenti antifascisti si sono lanciati con le sedie alzate contro gli antagonisti ed è nato un parapiglia violento. Gli invitati si sono allora dati alla fuga, cercando una via di scampo. Il tumulto è divenuto infernale, finchè gli studenti fascisti ch'erano in minoranza hanno ceduto il campo ai colleghi antifascisti e si sono allontanati, mentre più alte si levavano le grida di «Evviva la libertà, abbasso il rettore fascista». Nel frattempo, uno studente è salito su una pedana improvvisata ed ha parlato, protestando contro la riforma e le tasse insostenibili. Una relativa calma si è finalmente ristabilita e così la cerimonia ha potuto proseguire. Dopo il discorso del prof. Della Valle, gli studenti antifascisti sono usciti in corteo cantando l'inno di Mameli. Incontrandosi poco dopo con gli studenti fascisti che li attendevano al corso Umberto I, l'urto tra i due gruppi è stato inevitabile e si sono acciuffati con scambio di pugni e di bastonate. Un commissario di P. S. ha fatto allora suonare i tre squilli di tromba ed ha ordinato agli agenti di caricare. Gli studenti fascisti si sono ammassati sulle gradinate dell'edificio universitario, mentre per la via gli agenti davano la caccia agli antifascisti. Gli studenti sono stati sbandati e la calma è ritornata completa.

I lavori della conferenza di Venezia

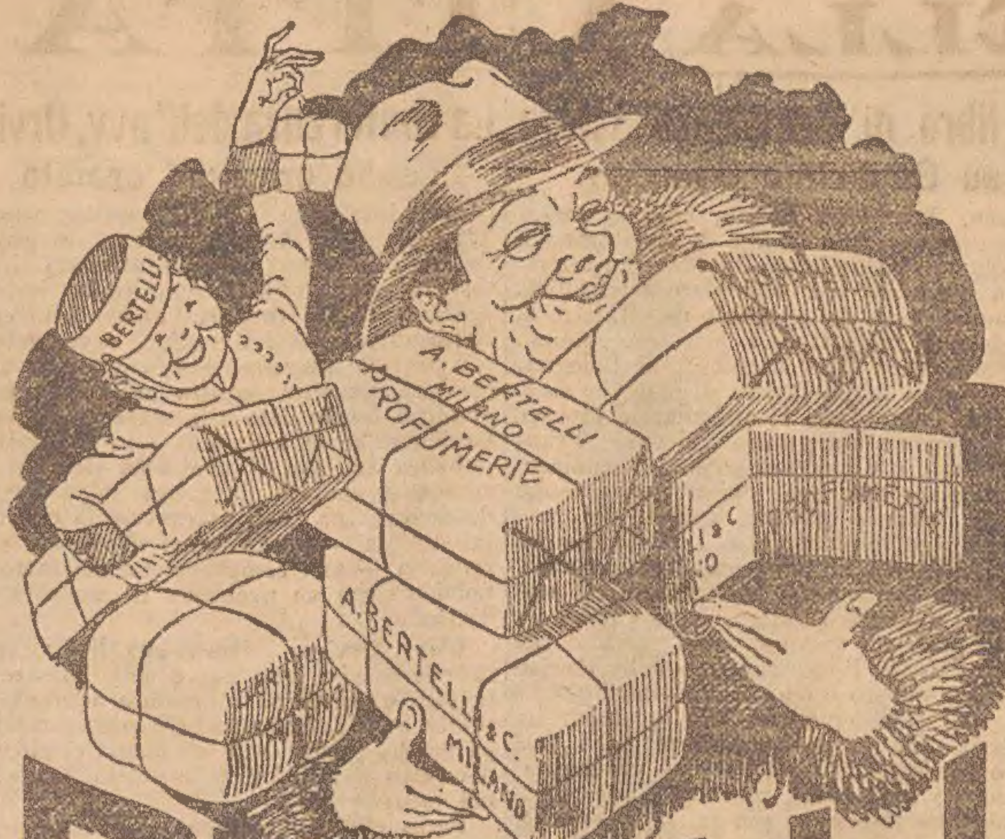
BELGRADO, 20

Il presidente della Delegazione jugoslava che a Venezia, assieme alla Delegazione italiana, tratta la regolazione di alcune questioni riguardanti la delimitazione dei confini fra l'Italia e la Jugoslavia e questioni riguardanti il transito, ha dichiarato oggi ai giornalisti che a Venezia si è arrivati ad un accordo quasi su tutte le questioni. Soltanto la questione della delimitazione dei confini nella Slovenia non è stata ancora risolta, avendo dovuto Nincic nella sua ultima visita a Roma, abbandonare presto la capitale italiana. Sono da concludersi ancora alcune convenzioni d'importanza secondaria. Le due delegazioni si riuniranno nuovamente il giorno 15 gennaio.

Il Teatro Nazionale inaugurato a Milano

MILANO, 20

Questa sera si è inaugurato il Teatro Nazionale, per il quale è stato costruito un nuovo ampio edificio dalle linee armoniose ed eleganti, che non trascurano nessuna delle più moderne innovazioni. Nella sala vastissima possono essere ospitate, nella platea e nelle gallerie, circa 4000 persone. Il palcoscenico può contenere il scenario per cinque opere. Il nuovo teatro si propone di consentire alla gran massa del pubblico di ascoltare i migliori spettacoli di prosa e di musica, facilitando l'accorrere della folla con la mitezza dei prezzi. Un pubblico distinto e numeroso ha assistito questa sera alla «Cena delle beffe» data dagli attori della Compagnia del Teatro del Popolo



REGALI

IL PIÙ RICCO ASSORTIMENTO IN TRIESTE

piazza della Borsa, 4, da

BERTELLI

Esistenza indipendente per pensionati o signora

Vendita d'occasione di un **NEGOZIO in ABBAZIA** - splendida posizione, con rivendita giornali e deposito libri. **PREZZO L. 60.000**

Offerte sub «Existenz 12211» alla Oesterreichische Anzeigen Gesellschaft A. G. WIEN, I., Riemergasse 9.

SIGNORE, SIGNORI!

A tutto il 31 dicembre il

Calzaturificio Italiano, Piazza della Borsa N. 1

per offrire un'utile e gradita strenna agli acquirenti delle sue rinomate

Scarpe di lusso e comuni

rilascierà, **gratuitamente**, a tutti dei **BUONI D'ACQUISTO** valevoli a tutto marzo 1925.

Detti buoni, corrispondenti al 10 per cento delle compere fatte, saranno scontati in altri acquisti dei suoi numerosi e scelti modelli in

Calzature per signora, uomo e bambini

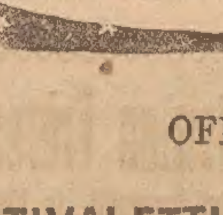
SIJA! Acqua purgativa, riconosciuta naturale ...

Del-Ca

Per NATALE e CAPODANNO

OFFRE:

STIVALETTI per uomo,



L. 49, 60 e 85

SCARPETTE per uomo,

L. 66, 85 e 100

dette in vernice finissime L. 95

SCARPETTE DA BALLO

per donna, in chevreau, camoscio, seta, broccato e vernice

STIVALETTI per ragazzi,

in grande assortimento

PANTOFOLE

per uomo, donna e fanciulli.

feltro, camello e pelle

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Del-Ca

Corso Vittorio Em. III, N. 23

FILIALE:

EMILIO FANO

VIA CAVANA n. 11

(dirimpetto alla via Madonna del Mare)

Vi chiamo a raccolta per le feste di Natale al

TEATRO NAZIONALE

Grande spettacoli comici con il grande artista

HAROLD LLOYD'S

Negozio e fabbrica di dolci e confetture orientali:

HALVA, HALVA alla seta, PAKLAVA, GADAIF TRICONA, SCIAM PAKLAVA, RAHAT LOKUM misto ecc. ecc.

Specialità: **Yoghurt di Stambul**

prodotto indicatissimo per ammalati di stomaco

Garabed Bahschian - Via Mazzini 5

CREMA MARSALA

L'UNICA ORIGINALE!

GRAN MARCA TRIESTINA

DEPAUL

Madre Folle!

L'ultima creazione di

Soava Gallone e Lido Manetti

prossimamente al

GRAN CINEMA ITALIA

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo» si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

Oggi grande esposizione

Specialità in camicie - Colli - Calze - Cravatte - Fazzoletti - Maglierie - Maglie Sport - Piyama

PELLICCERIE

di recentissimi arrivi

nel negozio di

Giovanni Piletti

Corso V. E. III, 24

Oggi grande esposizione

Bazar Alimentare

L. Chieco

Via Giulia N. 6

Mentre tutti i generi alimentari continuano a rialzare, noi sosteniamo sempre gli stessi prezzi:

PASTA NAPOLI
al kg. L. **2.40, 260, 2.80, 3.—**

Fagiuoli nuovi
al kg. L. **2.30, 2.50, 2.60**

Piselli spezzati
al kg. L. **3.40**

Formaggio Parma vecchio
al kg. L. **12.—, 14.—, 20.—**

FORMAGGIO vero ROMANO
al kg. L. **16.—**

Formaggio sardo
al kg. L. **14.—**

Formaggio Gorgonzola
al kg. L. **12.—**

MARSALA S. O. M.
alla bottiglia L. **5.—**
al fiasco di 2 litri L. **10.—**

VINO TOSCANO di I.a qual.
2 litri L. **4.50** (fiasco compr.)

MARMELLATA MARASCA
al kg. L. **3.50**

MARMELLATA di cotogno
al kg. L. **9.—**

Cacao
al kg. **8.—, 10.—, 12.—**

Biscotti Parigini
al kg. L.**7.—, 8.—**

Cioccolata Block
al kg. L. **12.—**

ecc. ecc.

Visitate il nostro spaccio e vi convincerete della bontà e della convenienza!

NB. Servizio pronto a domicilio

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO-TRIESTE

ANTIFLUSS

L'unico rimedio, ormai controllato, per guarire, in modo completo le forme più ostinate di

BLENORRAGIA

(Goccetta militare, ecc.)

In pochi giorni uccide il gonococco, anche se rintanato nella profondità della mucosa malata

Non richiede regime speciale di vita.

Prezzo L. 13.20 - per posta L. 16

Dr. prof. ANGELINI-MARINUCCI, Ascoli Piceno

A Trieste: SERRAVALLO

CRONACA DELLA CITTÀ

Il plebiscito nazionale per l'inaugurazione dell'Università a Trieste

L'inaugurazione dell'Università a Trieste è stata non solo un avvenimento d'importanza locale, sibbene una manifestazione di interesse nazionale, alla quale hanno partecipato con fervore commosso S. A. R. il Principe ereditario, il ministri del Re, senatori e deputati, e i rettori di tutte le Università del Regno. Al plebiscito unanime di tutti i centri di cultura italiana per l'Università a Trieste, si sono uniti anche i rettori di Università straniere, dei paesi dell'ex monarchia assurti a indipendenza e libertà dopo la nostra guerra vittoriosa per i principi nazionali da essa affermati. Tutto ciò ha una grande importanza, ove si voglia esaminare come nel breve volgere di un ventennio, i centri universitari di Innsbruck e di Vienna, che furono anche centri di lotta contro gli studenti italiani, e quindi contro i diritti alla cultura degli ottocentomila italiani racchiusi allora nei confini dell'impero, subirono l'influsso dei nuovi eventi storici, evolvendosi e convertendosi a quei principi che un tempo ci furono negati e contrastati; e ci inviarono un'adesione cordiale e sincera, in cui all'amore e all'augurio per la cultura del nuovo Istituto universitario triestino parla chiaro anche il consenso, il rispetto e il riconoscimento per Trieste italiana.

L'importanza politica dell'avvenimento

Ma il saluto inviato alla nostra Università da importanti centri di cultura stranieri, acquista pure in questo momento una importanza politica. Il prestigio intellettuale dell'Italia all'estero in questi ultimi anni si è allargato, concedendoci anche il primato in certe branche dell'attività artistica e scientifica; ora, la costituzione dell'Università degli studi economici e commerciali a Trieste, varrà ancor meglio a dimostrare all'estero con quanta premura e con quale accorgimento politico, il Governo nazionale intende di valorizzare anche intellettualmente l'emporio triestino, al quale potranno affluire numerosi, più che nel passato, gli studenti dei paesi a noi confinanti. Quando l'Istituto superiore Revoltella non era stato ancora elevato al grado di Università, esso esercitava già allora un sensibile richiamo per gli studiosi di scienze economiche che risiedevano nei vicini paesi dell'Europa centrale. Ora le possibilità che l'Università potrà offrire a tutta questa gente, sono ben più numerose e vantaggiose, donde non è nè troppo difficile, nè troppo rosea la previsione che l'Università triestina sarà veramente, in non lontano avvenire, «quel faro luminoso che proietterà la sua luce feconda di latinità oltre i confini della Patria».

L'avvenimento intellettuale dell'inaugurazione dell'Università è stato anche un importante avvenimento politico, in quanto ha messo in evidenza l'interesse della Nazione di dotare Trieste di un solido organismo scientifico che possa, attraverso l'insegnamento della cultura commerciale ed economica, preparare gli uomini chiamati a esercitare quell'espansione all'estero e quell'elevazione della ricchezza all'interno, che integreranno tra poco la perizia e la forza di lavoro del popolo italiano. Consapevoli dunque della speciale e delicata funzione che spetta all'Università triestina, gli uomini di Stato e gli uomini di scienza che di questi giorni telegrafarono voti augurali al Rettore Magnifico prof. Asquini, non scrissero senza un senso riposto le parole che vennero accolte con tanto commosso gradimento dall'assemblea che lunedì inaugurava l'Università, alla presenza delle autorità civili e militari e del Consiglio accademico.

Il saluto del Principe Umberto, dell'on. Federzoni e del Duca della Vittoria

E non è stato senza significato e pieno di buon auspicio il telegramma che l'ammiraglio Bonaldi ha inviato alla nostra Università in nome di S. A. R. il Principe ereditario Umberto di Savoia. L'augusto principe, come i triestini ricorderanno, è stato iscritto, in un fausto giorno della sua visita alla nostra città, primo studente del vecchio Istituto superiore Revoltella. Di tale iscrizione il Principe ereditario ha serbato grata memoria, e come fedele allievo della scuola, ha voluto rinnovare l'espressione dei suoi migliori voti per l'avvenire dell'Università, la quale egli vede «avviarsi a compiere con alti intendimenti educativi una missione degna della grande città italiana che si chiama Trieste».

Non è senza significato il caro augurio che volle inviare il ministro dell'Interno, S. E. Federzoni, che ha mandato alla nostra Università il fervido saluto, che è anche auspicio per un glorioso avvenire di questo «nuovo faro italiano di cultura nelle terre ricongiunte alla Patria». Anche il ministro dell'Istruzione Casati, il quale come uomo politico e come uomo di cultura conosceva da tanti anni le lotte e le aspirazioni di Trieste per l'Università, ha augurato al Magnifico Rettore, con fervida compiacenza, la realizzazione delle antiche aspirazioni, vedendo nel nuovo centro culturale triestino il superiore raggiungimento dei destini immancabili che spettano alla Nazione italiana e a Trieste redenta.

Il Duca della Vittoria, maresciallo Diaz, è legato al nome di Trieste da troppi ricordi, per non sentire nelle espressioni del suo telegramma la fierezza del soldato vittorioso e la commozione dell'uomo, che vede coronati della più splendida realtà i voti del suo cuore d'italiano. Il maresciallo ha voluto pure inviare l'augurio «per la nuova provvida istituzione universitaria che, indirizzando a finalità di fecondo lavoro le nuove generazioni, schiude larghi campi di attività all'italianissima Trieste». E il Duca del Mare, S. E. il grande ammiraglio Thaon di Revel, che fu ospite festeggiato della nostra città, porse un voto per l'incremento e lo sviluppo dell'Università a Trieste, «che sarà fecondo centro di studi commerciali della Venezia Giulia».

L'omaggio delle altre Università

Non meno gradite sono state all'animo del Magnifico Rettore prof. Asquini, del Consiglio accademico dell'Università e degli studenti, i voti augurali pervenuti da tutte le Università del Regno. Nei giorni del dolore, tutti gli insulti, tutte le menomazioni, tutte le umiliazioni lanciate dal Governo austriaco contro gli studenti italiani, trovarono sdegnosa e fiera ripercussione nelle Università del vecchio Regno; e gli studenti, in cortei clamorosi, inneggiavano all'italianità di Trieste, e ai suoi diritti all'Università. Nell'ora felice e serena delle compiute aspirazioni, la parola calda e fraterna delle Università del Regno, giunse assai cara al cuore di ogni triestino e degli studenti nostri. I telegrammi dei Rettori di Roma, Padova, Genova, Firenze, Catania, Macerata, Torino, Messina, Milano, Napoli, Pisa, Siena, Palermo, Pavia, Urbino, Venezia e Bologna, ricordarono specialmente ai giovani di ieri, agli uomini che diedero di ricchezza e di fede per il trionfo della nostra causa, la tristezza senza conforto dei giorni del servaggio, e rammentarono altresì che nei momenti in cui le speranze nostre parevano oscurarsi per contingenze politiche poco propizie, da tutti i centri intellettuali del vecchio Regno, dalle calde e vibranti cattedre universitarie, professori e studenti, uniti nello stesso palpito d'amore per i triestini irredenti, incoraggiavano e scaldavano la nostra fede, accompagnando le dimostrazioni antiaustriache con parole di esortazione al nostro coraggio e di sacro scherno verso i nostri oppressori.

L'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero

Il Municipio comunica:

Con R. decreto legge 15 dicembre 1923, n. 3148, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 35 dell'11 febbraio 1924, il Governo nazionale ha dato vita all'Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero.

L'Istituto ha per iscopo: a) di finanziare per intero, o in partecipazione, imprese di lavori o di colonizzazioni all'estero che impieghino, almeno prevalentemente, mano d'opera italiana; b) di anticipare somme per cauzioni o per provviste di materiali o di attrezzi occorrenti per appalti di lavori, o per opere di colonizzazione, tanto ad imprese, quanto a collettività o a cooperative di lavoratori nazionali ed eccezionalmente, a singoli coloni od assuntori di piccole industrie all'estero; c) di raccogliere elementi e notizie relative a lavori o colonizzazioni da compiersi all'estero, formulandone, se del caso, anche i relativi progetti di massima e di dettaglio da cedere, quale parte di sovvenzione, alle imprese di cui ai comma precedenti; come pure d'incoraggiare studi e ricerche aventi l'obbietto ora indicato, nonchè di raccogliere notizie relative al movimento commerciale e alla situazione dei mercati in rapporto all'impiego del lavoro italiano; d) di promuovere e intensificare e raccogliere il risparmio da parte degli italiani all'estero.

Sono parificati ai lavori di cui ai precedenti comma a) e b) quelli eseguiti nei possedimenti di diretto dominio ed eccezionalmente, anche quelli eseguiti nel Regno, purchè destinati, questi ultimi, a servizi statali di assistenza diretta a degli emigranti.

Trattasi di un organismo che si propone le alte finalità patriottiche, di sottrarre il connazionale emigrato alla speculazione, di assicurargli maggiori mezzi per lo svolgimento di ogni sua attività, e di curare la custodia e la destinazione dei risparmi. Si tratta di un'opera di indiscutibile interesse nazionale, che va apprezzata nel giusto valore da chiunque abbia in animo di trasferirsi nei paesi stranieri, come da coloro che hanno all'estero parenti ed affini.

L'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero è costituito, a sensi dell'art. 3 del decreto-legge sopra citato, sulla base di un'ordinaria società anonima per azioni, col capitale non superiore ai cento milioni di lire italiane. I titoli unitari sono emessi a lire 51 ciascuno, con interesse garantito dallo Stato del 4.50 per cento. A evitare inutili spese sono stati chiamati i Comuni a svolgere tutte le pratiche di propaganda e di collocamento dei titoli unitari. Chiunque intendesse pertanto acquistare azioni dell'Istituto è pregato di rivolgersi alla Divisione VII municipale, la quale è stata a ciò espressamente incaricata.

Il disservizio telefonico

Abbiamo pubblicato un comunicato ufficiale che annuncia un filo diretto telefonico fra Roma e Vienna, via Trieste. Il comunicato aggiungeva che la linea funziona benissimo. Abbiamo preso atto volentieri dell'ottimismo ufficioso della direzione centrale dei servizi elettrici. Ma contro questo ottimismo sta la dura reatà della situazione. Anche la notte scorsa le comunicazioni telefoniche con Roma erano pessime. Soltanto molto tardi fu possibile parlare senza quelle difficoltà che mettono a dura prova la resistenza dei nervi di chi trasmette le notizie e di chi le riceve.

Il problema delle comunicazioni fra Trieste e Roma deve essere affrontato e risolto al più presto e ciò non soltanto nell'interesse della nostra città, la quale ha diritto di essere collegata con Roma, ma perchè attraverso Trieste passano tutte le linee telefoniche che congiungono l'Italia ai paesi danubiani, dove i nostri interessi meritano ogni giorno più la cura delle provvidenze governative.

I compiti della Magistratura giuliana. Nel capoverso sesto, che comincia con le parole: «Non si allude qui minimamente...» del nostro articolo di ieri: «I compiti ufficiosi della Magistratura giuliana» è stato pubblicato invece del vocabolo «autodisciplina», che era scritto dal compilatore dell'articolo, quello di «indisciplina».

L'errore, che cade nel concetto più delicato dell'articolo, deve venir rettificato. Si voleva dire che i giudici dell'ex regime — sebbene personalmente mitissimi — non sono sempre propensi ad applicare gli esoneri di pena che sono soltanto «facoltativi», e ciò per atto di autodisciplina per non sottomettere il loro criterio graduatorio a quello di misericordia, facendo cioè quasi forza a quest'ultima.

Ne è venuta fuori invece una accusa di indisciplina addirittura assurda e che fa apertamente ai pugni col testo successivo del capoverso in questione, il quale sarebbe il panegirico della figura storica di un giudice indisciplinato.

Salone Michelazzi. La mostra natalizia inaugurata giorni or sono in questo salone, con la cooperazione dei migliori artisti nostri, è stata ieri integrata con l'esposizione di numerosi altri quadri di ritratto, paesaggio e acqueforti, tra cui figurano Bruno Croatto, Gino Parin, Glauco Cambon e altri.

Associazione della Stampa giuliana. Domani, lunedì, alle 17.30, i soci sono convocati a un'assemblea generale straordinaria per discutere di questioni interne dell'Associazione.

Lauree. I concittadini fratelli Luigi e Ferruccio Brischi si sono laureati presso la scuola per ingegneri di Padova.

Fiori d'arancio. La signorina Alma Volli col dott. Adriano Curet, assistente presso la nostra Università. Rallegramenti.

Un libro di Francesco Salata su Guglielmo Oberdan

Il sen. Francesco Salata, che da lungo aveva promesso per la fine di quest'anno il suo volume su Guglielmo Oberdan, ha tenuto la sua promessa con esemplare puntualità. Nell'anniversario del supplizio del Martire si diffondeva in tutta Italia il maestoso volume, pubblicato dalla Casa Zanichelli di Bologna, che è di gran lunga l'opera di maggior mole e la più importante testimonianza storica che sia apparsa sul grande Triestino. Francesco Salata, con modesta serietà di studioso, ha intitolato la sua opera: «Guglielmo Oberdan, secondo gli atti segreti del processo, carteggi diplomatici e altri documenti inediti». Ma questa stessa obiettiva modestia del titolo ne svela tutta la straordinaria importanza: Francesco Salata, come è noto, ha potuto prender visione negli archivi di Vienna di tutto l'incartamento dello storico processo, e questo è da lui pubblicato per la prima volta, insieme con una quantità di documenti che si sono radunati nelle sue mani e che egli mette a posto e commenta col rigoroso suo acume, mirando a recare la massima luce intorno al più saliente episodio della lotta di Trieste per ricongiungersi all'Italia. Di questi documenti non pochi sono riprodotti in fac-simile, e fanno parte del ricco corredo di tavole illustrative che l'autore è riuscito ad assicurare al suo libro. Ritratti, fotografie d'avvenimenti, vignette di giornali patriottici dell'epoca, lettere autografe d'uomini del Risorgimento: tutto è riprodotto nel volume a rievocare l'ambiente in cui la grande tragedia si svolse. Nel volume di 600 pagine, la narrazione storica ne occupa più di trecento; le altre contengono la ricchissima collezione di documenti, alcuni scritti importanti che si riferiscono ad Oberdan, e una paziente coscienziosissima bibliografia di tutto quanto fu scritto sul Martire, condotta fino all'estate del 1924. L'inquadratura è quella adunque di un'opera monumentale, costrutta con criterio organico nelle sue parti. La lettura del libro, oggi appena uscito, ci permetterà di darne più diffuso giudizio.

A proposito del Piazzale di San Giusto

Il nostro Silvio Benco ci prega di pubblicare: «La lettera che un appassionato delle antiche cose di Trieste quale Guido Marussig ha pubblicato ieri sul *Piccolo*, coincide — e sono ben lieto di comunicarlo — con le vedute che negli ultimi tempi si sono venute manifestando nei circoli dei nostri studiosi ed amici dell'arte intorno all'assetto del Piazzale di San Giusto. Tutto veduto e considerato, quello che oggi prevale nei più è un criterio conservatore, specialmente per quanto riguarda la piazzuola così vaga ed espressiva al lato destro della cattedrale, col vecchio albero, il muro del Lapidario e la Cappella dei morti. Questa s'intona ormai tanto bene con le circostanti cose che il pensiero di abbatterla è venuto sempre più perdendo dei suoi fautori. D'altra parte, l'allargarsi della proprietà comunale sul piazzale di San Giusto sotto la cinta del Castello permetterà nuovi piani di regolazione definitiva da questo lato, tenendo conto e delle esplorazioni archeologiche e forse anche del monumento votivo. Quindi l'opportunità che i dintorni di San Giusto siano per il momento lasciati quali sono, in attesa di un piano di regolazione che nulla tocchi delle cose più belle e più commoventi a noi trasmesse dal passato».

Il ritratto del Sovrano nella sala della Commissione di Borsa

Ieri mattina alla presenza della Direzione di Borsa, di molti banchieri e di numerosi agenti di cambio, venne inaugurato un magnifico quadro a olio di S. M. il Re nella sala della Commissione di Borsa.

Il quadro, opera pregevole del pittore Tullio Silvestri, ritrae il Re in divisa da generale, e venne offerto dagli agenti di cambio, per iniziativa del cav. de Henriquez, mentre la magnifica cornice venne offerta dagli assistenti degli agenti.

Il ritratto del pittore Tullio Silvestri è riuscito degno della fama del valoroso artista. Le fattezze del Re sono somigliantissime, tuttavia il quadro si stacca nettamente dai soliti ritratti del Sovrano, per la vivezza dei toni e la perfezione delle linee date dall'artista a questo suo bel lavoro.

A nome del presidente comm. dott. Tedeschi, ha detto brevi parole il cav. Gianfrè, lodando l'opera e ringraziando i donatori. I presenti si sono congratulati vivamente con il pittore.

La commemorazione del cinquantenario della Società adriatica di scienze naturali. Alle 11 di questa mattina si celebrerà, nella aula magna della nostra Università commerciale, la solenne commemorazione del cinquantenario della Società adriatica di scienze naturali, che, fondata da un comitato presieduto dall'illustre zoologo Simeone Syrski, direttore del nostro Museo nel 1874, ha dato da allora opera solerte all'esplorazione scientifica del nostro mare e della nostra regione, come pure a tener viva e desta la fiamma della scienza in questa città.

Alla solenne adunanza interverranno le autorità cittadine e un piccolo gruppo di persone che figurano tra i soci dell'anno di fondazione. Poichè il fondatore e primo presidente della società, dott. S. Syrski, era nato nella Polonia, il Console della Repubblica polacca onorerà della sua presenza la cerimonia, alla quale parteciperanno gli studenti polacchi della nostra Università.

Il discorso commemorativo sarà letto dal dott. Mario Stenta, che svolgerà in sintesi la storia dell'opera compiuta dalla società nel mezzo secolo di sua esistenza.

Dopo il discorso saranno proclamati soci d'onore alcuni insigni maestri in vari campi delle scienze naturali, e con essi una illustre e venerata personalità triestina, che ha aderito a intervenire all'adunanza, accrescendo lustro alla cerimonia, che riuscirà certo una bella celbrazione del valore e del merito di questa vecchia società scientifica triestina, che ha proseguito indefessa il suo lavoro e che in questa occasione si è veduta affluire da società, accademie e università di tutto il mondo numerose adesioni e felicitazioni.

Guglielmo Oberdan commemorato al Ricreatorio «R. Pitteri». Ieri, anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, il Martire venne commemorato agli allievi del Ricreatorio della Lega di San Giacomo. Ai ragazzi fu narrata la vita, di cui vennero esaltati i nobilissimi ideali e il supremo sacrificio che tanta gloria e grandezza fruttò alla Patria.

La costituzione dell'Associazione fra proprietari di case della provincia di Trieste. Giorni sono s'è costituita l'Associazione fra proprietari di case della provincia di Trieste, con il programma di illuminare e aiutare nelle loro controversie specialmente i piccoli proprietari. Nella seduta costitutiva fu eletto il consiglio direttivo, che risultò composto come segue: presidente: avv. dott. Ferruccio Zennaro; primo vicepresidente: ing. Giovanni Pucalovich; secondo vicepresidente: avv. dott. Guarnerio Escher; segretario: prof. Tullio Cordon; cassiere: rag. Marco Finzi; consiglieri: ing. prof. Cornelio Budinis, arch. Nicolò Drioli, prof. Flavio Gioia, Silvio Malossi, rag. Guido Palese e Giuseppe Zekoll. Sindaci: Francesco Leban e Guido Pototschnigg. Arbitri: Francesco Bartoli, Giuseppe Costa, Emilio Hillebrand, cap. Giuseppe Nicolich e conte Francesco Viscovich.

L'albero di Natale al sesto reparto dei Giovani esploratori. Mercoledì alle 17.30 vi sarà nella sede del sesto reparto la tradizionale festa di Natale. I giovani esploratori del «Felice Venezian» invitano tutti gli «esconis» e lupetti della locale sezione, oltre ai famigliari e agli amici dei giovani, a intervenire alla loro intima festa. Gli esploratori sono pregati d'intervenire in divisa.

La conferenza dell'avv. Orvieto sulla crisi del credito

Per iniziativa dell'Università popolare Triestina l'on. Arturo Orvieto, un giurista del foro milanese, competentissimo in materia economico-finanziaria, tenne ieri sera nell'aula di via Gatteri l'annunciata conferenza sulla crisi del credito, argomento del più pratico interesse, che fu dal folto uditorio attentamente seguito nello svolgimento ampio e lucido dato alla materia. L'oratore ha il merito di aver suscitato nell'opinione pubblica italiana il problema dell'insolvenza spesso causata da grave colpa e talora da dolo e aver dato, attraverso la rivista da lui diretta — la *Rassegna di diritto e d'economia* — una comprensione del fatto economico come un problema di moralità e di dignità.

L'avv. Orvieto iniziò il suo dire ricordando che se vi è una parte delle scienze economica e giuridica veramente aderente alla realtà quotidiana, questa è precisamente la parte che tratta della economia creditizia e del fatto patologico della stessa consistente nel fallimento.

Posto che la insolvenza ha una grande ripercussione nell'aumento del caro-viveri, dopo essersi indugiato a esaminare questo fenomeno economico di dolorosa attualità, l'avv. Orvieto considerò la fisiologia delle aziende e dimostrò come molti dissesti con conseguenze disastrose potrebbero essere evitati o quanto meno mitigati attraverso un senso di maggiore responsabilità. Passò poi a considerare le varie forme di crisi del credito: da un canto il fallimento o procedura concorsuale, dall'altra i dissesti: i quali alla loro volta vanno considerati sotto due speciali riguardi: quelli che terminano con un accomodamento stragiudiziale e quelli che invece hanno un epilogo giudiziale. Questa ultima categoria offre al conferenziere la opportunità di un confronto sintomatico tra il concordato preventivo del Codice italiano che si verifica assai di rado, e lo accomodamento giudiziale del Codice austriaco che nella Venezia Giulia ha attualmente larghissima applicazione.

Per quanto riguarda i fallimenti l'oratore esaminò le loro statistiche in Italia, in Inghilterra, nei Paesi Bassi, in Svezia, in Francia, negli Stati Uniti e in Germania, e da tale esame statistico trae la conclusione che oggi i fallimenti si presentano in misura di qualche poco superiore al periodo pre-bellico, senza che questo aumento sia particolarmente allarmante; osservò altresì che dopo un periodo fortunoso per la economia, periodo di cui egli pone in rilievo le peculiarità, le statistiche dei fallimenti vanno ora assumendo un andamento quasi normale.

Il compito che oggi spetta non soltanto agli studiosi, ma soprattutto ai commercianti e agli industriali è quello di ridurre la insolvenza a quel minimo che può rappresentare la mortalità ordinaria. Ed a tale scopo gli interessati debbono fidare prima di tutto in loro stessi e nella propria oculatezza e poi nel presidio della legge efficacemente esercitato.

L'oratore invocò una pronta unificazione della legge fallimentare tra le vecchie e le nuove provincie e pone in rilievo i danni gravissimi dell'attuale stato di cose; ricordò i cardini fondamentali della attuale legge fallimentare del Codice italiano in rapporto alle principali differenze con la procedura concorsuale: fallimento civile, anticipo spese di procedura, mancata retrodatazione. Si indugiò infine a considerare il progetto di riforma della legge fallimentare, prendendo segnatamente a base la relazione Bonelli che esamina sotto il riguardo di una procedura che particolarmente risponda alla funzione economica del fallimento e cioè la rapida selezione degli elementi più deboli a vantaggio dei migliori e della stessa collettività.

La conferenza, di cui diamo un freddo riassunto, fu svolta in forma brillante, e l'uditorio alla fine esplose in un vivissimo applauso il consenso all'avv. Orvieto per il contributo di chiarificazione che egli apportò al problema dell'insolvenza e alla crisi del credito.

Fallimento Dilsizian Frères

Vendita giudiziale di beni immobili in Eritrea

Il sottoscritto curatore rende noto che il giorno **31 gennaio 1925**, ore 10, avanti il Giudice Delegato del fallimento Avv. Cav. Gaetano De Rubei, nell'aula della Sezione II del **Tribunale di Milano**, si terrà l'asta pubblica per la vendita degli immobili sotto descritti siti in Eritrea di compendio del fallimento Dilsizian Frères:

Lotto, N. 2) Fabbricato ex-Crico in Asmara: casa abitaz. locali 10; 3) Fabbricato ex-Martinis in Asmara: casa abitazione locali 8; 4) Fabbricato ex-Macchia in Asmara: casa abitazione locali 13; 5) Fabbricato ex-Prato in Asmara: casa abitazione locali 19; 7) Fabbricato uso magazzino in Adi Caich (Caravanserraglio); 8) Fabbricato uso magazzino in Cheren; 10) Fabbricato uso Garage e officina in Asmara (Caravanserraglio); 11) Casa abitazione sette locali in Asmara; 12) Casa abitazione dieci locali in Asmara; 13) Casa abitazione dodici locali in Asmara; 14) Casa abitazione dodici locali in Asmara; 15) Casa abitazione sette locali in Asmara; 17) Casa abitazione tredici locali in Asmara; 18) Terreno edilizio cintato metri quadrati 560 in Asmara; 19) Terreno cintato metri quadrati 2416 in Asmara.

Il bando di vendita, contenente la descrizione particolareggiata degli immobili da vendere e le condizioni dell'asta, è visibile presso la Cancelleria del Tribunale di Milano e si spedisce a chi ne faccia richiesta al curatore.

Milano, 8 dicembre 1924.

Il Curatore: **Rag. Prof. Eugenio Greco**
Milano - Via Bocchetto, 3

IL COUPÈ Ford

LA GUIDA INTERNA PER MEDICI, VIAGGIATORI, PROFESSIONISTI ecc.
al prezzo di L. 23.400.--
(salvo cambiamenti senza preavviso)
completa di fanaleria ed avviamento elettrico
franco Trieste, compreso dazio doganale
RIVENDITORI AUTORIZZATI OVUNQUE
Ford Motor Company d'Italia
S. A.
TRIESTE

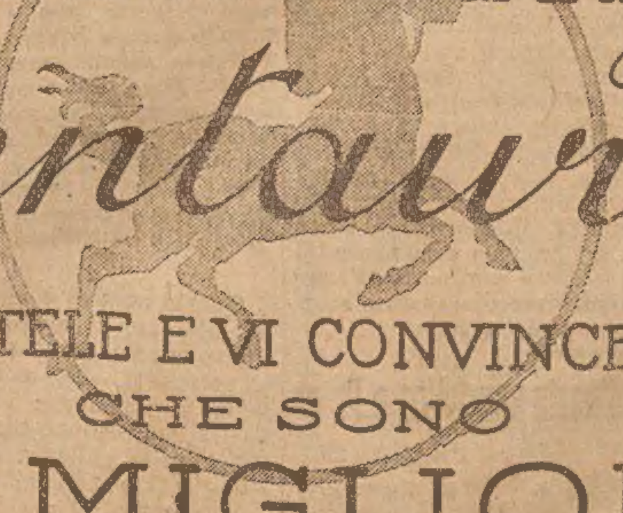
Un avvenimento d'arte fra giorni a Trieste

al TEATRO NAZIONALE

C·FEGITZ
Trieste - Via Gabriele d'Annunzio 2 - Tergesteo
CHAMPAGNE
primarie marche
SPUMANTI NAZIONALI

GRANDI NUOVI ARRIVI IN
Tappeti
PERSIANI e ORIENTALI
importazione diretta dall'origine
HAGOP MANOUKIAN
TRIESTE
Via S. Nicolò 12 - Tel. 1701
Deposito anche in transito

CON POCHI CENTESIMI POTETE AVERE IN OGNI SPACCIO TABACCHI LE
CARTINE PER SIGARETTE
Centauro



PROVATELE E VI CONVINCERETE CHE SONO
LE MIGLIORI

Aumenti di paga agli addetti agli Alti forni di Servola

La direzione degli Alti forni ci comunica: «Questa direzione, a seguito delle trattative svolte in questi giorni e non potute concludere, comunica al personale operaio dello stabilimento che, a seguito delle trattative svolte in questi giorni, saranno apportati alle paghe in vigore i seguenti aumenti:

1) a) La paga oraria base viene aumentata di lire 0.10 a tutto il personale; b) Le percentuali stabilite per la produzione del coke e della ghisa vendono aumentate di tre punti; c) Tenuto però presente che per le produzioni base di 160 tonn. giornaliere per la ghisa e 200 tonn. giornaliere pel coke, la Società aveva per lo passato ritenuto opportuno modificarne il corrispettivo, d'ora in poi resta stabilito che le produzioni di cui sopra saranno compensate con un aumento di sette punti. In conseguenza di ciò le tabelle sinora in vigore per le paghe base, supplementi e percentuali di cottimi verranno sostituite da altre che saranno rese note domani.

2) Gli aumenti di cui sopra entreranno in vigore con la quindicina in corso.

3) Tutte le restanti condizioni morali ed economiche che formarono oggetto del contratto di lavoro 21 giugno 1924, per quanto non modificate dalla presente comunicazione, rimangono invariate».

Ammissione all'abilitazione dell'insegnamento nelle scuole di metodo

Il regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3106 stabiliva le norme per il conseguimento del titolo di abilitazione all'insegnamento nel grado preparatorio, ch'è quanto dire nella scuola materna o asilo d'infanzia.

Il detto titolo si consegue presso le «Scuole di metodo per l'educazione materna» di nuova istituzione, o presso i corsi estivi che si tengono nelle varie sedi a questo fine, o presso le scuole mantenute da enti morali che attendono in particolare modo alla educazione materna o all'igiene infantile, purchè i corsi di studio siano riconosciuti equivalenti a quelli ufficiali.

L'art. 6 del decreto citato stabilisce in via transitoria che il personale sfornito del titolo legale, in attività di servizio in scuole materne alla data della pubblicazione del decreto, è conservato nel posto che occupa, se abbia prestato opera lodevole da un decennio; e che coloro che abbiano un servizio di durata inferiore sono tenuti a fornirsi del titolo richiesto entro un quinquennio dalla pubblicazione stessa.

Ma poichè l'art. 10 richiedeva, per la iscrizione alle varie scuole su nominate, certi titoli di studio, ne veniva che una categoria di maestre mantenute in servizio a norma dell'art. 6, si trovavano nella impossibilità di essere ammesse alle scuole e quindi di conseguire il titolo entro il prescritto quinquennio. A togliere le colpite da questa condizione, provvede ora il Ministero della Pubblica Istruzione con regio decreto-legge 6 novembre 1924, n. 1890, consentendo che durante un quinquennio dalla pubblicazione del decreto stesso possano essere ammesse all'esame nelle scuole su dette, per conseguire il titolo legale di abilitazione, le maestre di asilo sfornite del medesimo e anche dei titoli di ammissione, purchè da più di tre anni abbiano prestato lodevole servizio in scuole materne, comunque denominate e mantenute.

I delegati dell'Associazione mutua deliberano l'aumento dei contributi sociali

Ieri l'altro ebbe luogo il congresso straordinario dei delegati dell'Associazione mutua fra impiegati, sotto la presidenza del dott. Ruggero Polacco, con l'ordine del giorno che rifletteva principalmente la modifica degli articoli 11, 18 e 60 dello statuto e delle tabelle dei contributi e delle prestazioni pecuniarie.

Dopo un'ampia esposizione fatta dal presidente dell'Associazione, Candotti, in merito alla riforma proposta, per cui veniva fatta risaltare la necessità della stessa, per corrispondere ai bisogni del fondo di assicurazione contro le malattie, che versava un canone troppo basso, corrispondeva con prestazioni superiori alla sua potenzialità, il ragioniere Marchiaro, con una esauriente motivazione, proponeva all'assemblea di accogliere la proposta della riforma nei sensi espressi dal Consiglio.

L'assemblea dei delegati approvava quindi all'unanimità di voti, la riforma degli articoli 11, 18 e 60 dello statuto e delle tabelle dei contributi e delle prestazioni pecuniarie, per cui il contributo mensile verrà portato nella maggiore classe di stipendio, da lire 16 a lire 20 riducendo da 10 a 5 le classi stesse; il termine di carenza verrà aumentato da 3 a 5 giorni, e il contributo per le spese funerarie nella classe più alta, da 450 a 600 lire.

La sovvenzione di malattia decorrerà pertanto dal sesto giorno della incapacità lavorativa e verrà corrisposta per tutta la durata della stessa, fino a un massimo di 52 settimane, nella misura stabilita dalla tabella delle prestazioni per cui dal sesto al trentesimo giorno di malattia, la sovvenzione sarà corrisposta col 75% e dal 31.mo giorno in poi, per intero. Dopo alcune raccomandazioni fatte dal ragioniere Marchiaro in merito alla compilazione dei bilanci e del Bollettino sociale, raccomandazioni che furono accolte, venne chiuso il congresso.

L'Albero di Natale dell'Associazione mutua. L'Associazione mutua fra impiegati, seguendo una gentile consuetudine, chiamerà anche quest'anno intorno al pino tradizionale gli orfani dei soci. Gli organizzatori di questa festicciuola che per il suo carattere intimo è una delle più simpatiche del sodalizio, nulla hanno trascurato per renderla brillante e attraente e per dare ai piccoli beneficati il senso di trovarsi senza alcuna soggezione, nella propria famiglia.

L'Albero di Natale sarà inaugurato il 26 dicembre e in questa occasione saranno offerti a tutti gli orfani dei doni di pratica utilità, divertimenti e rinfreschi.

I pensionati delle terre redente hanno inviato, a firma del sig. A. Roich, il seguente telegramma all'on. Dudan: «Nome pensionati nuove provincie ringrazio S. V. conseguimento equiparazione giuridica finanziaria tutti vecchi pensionati ex regime con colleghi vecchie provincie nuovo progetto qualsiasi amministrazione statale civile militare. Pregola esternare viva nostra riconoscenza onorevoli colleghi fiducioso intera Camera approverà progetto assicurando esistenza vita poveri vecchi pensionati. - Per associazioni terre redente: presidente Antonio Roich».

Cassette speciali per cartoline e biglietti d'augurio. La locale Direzione delle Poste comunica: Nel periodo delle feste natalizie e del Capodanno saranno collocate alla Posta Centrale e presso l'Ufficio succursale di piazza della Borsa speciali cassette affinchè il pubblico, nell'interesse proprio e in quello del servizio, se ne serva esclusivamente per l'impostazione delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, evitando di immettere tali oggetti nelle buche o cassette degli uffici stessi destinate per le altre corrispondenze.

Un comizio del Sindacato fascista metallurgici. La Corporazione provinciale metallurgica invita gli operai metallurgici e siderurgici, oggi alle 11, in sala Fenice (via S. Francesco n. 5, I), per discutere circa il nuovo contratto di lavoro.

Le aste al Monte di Pietà. Lunedì: non preziosi, dal N. 147701 al N. 148500, assunti in aprile; martedì: preziosi, dal N. 75001 al N. 76600, assunti in aprile; mercoledì giovedì e venerdì: sospeso; sabato: preziosi, dal N. 151201 al N. 152300, assunti in aprile.

Per una sezione triestina di giovanette volontarie italiane

Il comitato centrale dell'Unione nazionale giovanette volontarie italiane (già esploratrici) inizia a Trieste la formazione di una sezione di volontarie. Questa benefica istituzione ha trovato già largo consenso in molte città sorelle ove sorgono numerose e attive sezioni, come quella di Livorno, Verona, Trento, Rovereto, Riva del Garda, Cagliari, Sassari ecc. e nuove sezioni stanno sorgendo, fra le quali una a Roma.

Considerato il successo e i frutti dati dai giovani esploratori nella nostra città, gli organizzatori contano che anche alla sezione «scout» femminile arriderà lo stesso successo. L'Unione nazionale giovanette volontarie si propone di dare alle giovanette una educazione che le tempri nella coscienza e nelle membra a sostenere la vita e a bastare il più possibile a sè stesse. Perciò il programma dell'Unione mediante l'insegnamento della ginnastica, escursioni, giochi, campeggio, tempra le membra e il carattere e allena le giovanette al compimento del proprio dovere. Insegna le cognizioni necessarie all'andamento della casa (economia domestica, lavoro manuale, cucito, ricamo, ecc.) a trasformare nell'ambiente domestico ciò che è brutto, triste, squallido, in bellezza e letizia. Inculca lo spirito di altruismo in servizio del prossimo, preparandole a soccorrere gli ammalati, gli infermi, i fanciulli, insegnando loro il pronto soccorso, l'assistenza ospitaliera, la puericultura ecc.

Il comitato promotore della sezione spera che all'iniziativa sarà risposto con favore tanto da parte dei genitori che delle giovanette. I primi non dovrebbero fare difficoltà all'iscrizione delle figliole all'organizzazione che si ripromette di educarle all'onestà, alla dignità, all'amor della Patria e della famiglia, mentre le giovinette non possono non aderire con entusiasmo all'associazione, che si propone d'insegnar loro tante cose utili con un metodo ricco di attrattive.

Inoltre gli organizzatori si rivolgono a quanti sono in grado di collaborare con l'istituzione al raggiungimento degli elevati suoi scopi, e a tutti comunica che per informazioni, chiarimenti, offerte di aiuto e iscrizioni bisogna rivolgersi in sede (via Francesco Rismondo 8, scuola cittadina) dalle 17.30 alle 19 del martedì e giovedì. In sede viene anche messo a disposizione degli interessati il manuale con il dettagliato programma dell'Unione.

Il concorso filodrammatico della Ginnastica

La sezione drammatica dell'Associazione goliardica triestina, diretta dal dott. Adolfo Angeli, ha rappresentato iersera, di fronte a un pubblico imponente, la squisita commedia di Camasio Berrini: «I tre sentimentali». Hanno preso parte alla recita le signorine Bianca Marzolini, Laura Artesi e Bruna Berni e i signori Adolfo Angeli, Salvatore Serra, Mario Mancini, Attilio de Burlo, Luciano Brobri e Bruno Marzolini. Suggeritore il signor Carlo Benedetti.

La serata, aperta e chiusa dall'Inno goliardico, suonato dall'orchestrina sociale e cantato da gran numero di presenti, si è svolta in maniera brillantissima. Si sono avute numerose chiamate agli attori alla fine di ogni atto, e gli interpreti principali sono stati applauditi anche a scena aperta.

Questa sera, ultima recita del concorso. La sezione filodrammatica della Ginnastica rappresenterà la commedia di Silvio Zambaldi «Il peccato di Paolina», nuova per Trieste.

Il pagamento delle cedole della Rendita e dei Consolidati. Il ministro delle Finanze ha disposto che il giorno 29 corr. le sezioni di Tesoreria provinciale inizino il pagamento della semestralità 1 gennaio 1925 delle Rendite consolidate 4.50 e 5% sui certificati nominativi non soggetti a vincolo di usufrutto od a speciale condizione di pagabilità. Lo stesso giorno 29 corr. avrà inizio nel Regno il pagamento delle cedole con scadenza 1 gennaio 1925 dei titoli al portatore dei Consolidati 3.50% e dei titoli misti del Consolidato 3.50% 1902 e 1906. Anche col 29 corr. si inizierà il pagamento dei titoli al portatore dei Consolidati 3.50 per cento 1902 e 1906, o per i quali è stato concesso l'esonero dal deposito in Tesoreria a norma dell'art. 5 del R. D. 10 novembre 1924, n. 1780. Per gli altri titoli al portatore 3.50% il pagamento della semestralità di prossima scadenza avrà luogo a partire dal 1.o gennaio 1925 solo per le cartelle che siano state depositate in Tesoreria a norma del R. D. 9 settembre 1924, n. 22.545, in base alle ricevute provvisorie rilasciate ai depositanti. Il pagamento delle cedole annesse ai titoli al portatore 3.50% non depositati in Tesoreria è rinviato ai sensi dell'art. 2 del R. D. 25 settembre 1924, n. 1494, a quando i titoli siano stati depositati e riscontrati; il pagamento delle cedole distaccate dai titoli relativi potrà effettuarsi soltanto dopo il 1.o luglio 1925.

Farmacie aperte. Oggi rimangono aperte le seguenti farmacie: Albertini, piazza Garibaldi; Cassa distrettuale, viale XX Settembre; Cibei, piazza S. Francesco; Cipolla, via Belpoggio; Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Godina, Campo S. Giacomo; Palme, via Giulia; Prendini, via Tiziano Vecellio; Ravasini, piazza Libertà; Serravallo, piazza Cavana; E. Godina, via Ginnastica; Vidali-Vardabasso, via Dante.

Il cav. Alessandrini in libertà. Il cav. Alessandro Alessandrini, già direttore della Banca Adriatica, che, come i lettori ricorderanno, era stato arrestato a Milano alcune settimane or sono, è stato ieri rimesso in libertà.

La grave disgrazia di un ottuagenario. Trascinava i suoi ottant'anni lavorando ancora di buona lena il barese Quirico Convertino, abitante in via Rigutti N. 14, occupato in via Cologna ai lavori di costruzione di uno stabile. Il vecchietto spingeva ieri una carriuola, allorchè passando sotto l'armatura, una tegola cadde dall'alto e lo colse in pieno alla testa facendolo stramazzare tramortito.

(Note di cronaca)

Il "Nerone" a Trieste

Così incomincia questa enorme ricostruzione di Roma imperiale:

«O Roma, oggi dal Gianicolo canta la voce dei secoli e chiama i fantasmi immortali dell'Urbe, immortale signora del mondo. E Roma di oggi appare circonfusa di luce come all'occhio ed al cuore di chi guarda adorando dal Gianicolo. E su questo Roma appare rievocata dal poeta, l'Urbe. In una grandiosa riproduzione essa risorge sui suoi sette colli coi suoi Tempi, i suoi palazzi i suoi Fori. Forza, Luce, Grandezza. Ma il poeta ammonisce: «Roma dei Gracchi, Roma degli Scipioni, Roma di Giulio Cesare è stanca della sua stessa grandezza. L'austerità dei costumi romani subisce l'effeminata influenza orientale.

L'Urbe è dominata dalla volontà rapace di un uomo terribile per forza di ingegno e per viltà di animo: Lucio Domizio Claudio Nerone, l'ultimo dei Cesari.»

Una impressionante testa di Nerone erompe dall'ombra con un abisso di passioni violente e cupe nei grandi occhi fissi, nella bocca sensuale e cattiva. E, lontani ormai dalla nostra vita, siamo con lui nel suo palazzo imperiale al Palatino fra i suoi cortigiani fra una folla di soldati e di schiavi.

La più colossale novità cinematografica è riservata al Teatro Nazionale. Il «Nerone», di cui tutti ricordano il grandioso successo alla Scala di Milano, diretto da Arturo Toscanini, è stato riprodotto in film che è riuscito una meraviglia dell'arte muta.

Di questo grande avvenimento riparleremo nei prossimi giorni.

Amore, amore...

"Maria non mi vedrai più; addio..."

Una chiamata d'urgenza ieri, alle 22.30, alla Guardia medica. C'era bisogno di un dottore per il ventiduenne Marcello D'Udine, abitante in via Manzoni n. 4. Egli era stato condotto all'ospedale della Maddalena e presentava sintomi d'avvelenamento. Il sanitario accorse con l'autolettiga e, saputo che il giovane aveva trangugiato un quantitativo non molto notevole d'acido muriatico, gli prestò i soccorsi opportuni e quindi lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, ove il giovane fu accolto in condizioni non gravi.

Sul retroscena di questo drammetto fornì qualche informazione la fidanzata del giovane, Maria Ladich, ventenne, abitante a S. Maria Maddalena sup. n. 683. Ella disse di aver incontrato il D'Udine nei pressi della località «Campanelle» e che le sembrò molto eccitato. Come la vide egli le mosse incontro e le consegnò una lettera, dicendole:

— Maria, no te me vedarà più. Adio! —

Ciò dicendo si allontanò di qualche passo, trasse una boccetta e la portò alle labbra. La ragazza, spaventata, notato il gesto e intuendo ciò che stava per avvenire, si affrettò a strappargli la boccetta di mano e poi, visto che il giovane aveva già trangugiato parte del corrosivo, si affrettò ad accompagnarlo all'Ospedale della Maddalena, donde, come dicemmo, fu telefonato alla Guardia medica.

La Ladich concluse dicendo di non sapere a qual motivo attribuire il gesto pazzesco del fidanzato. Fra loro non v'era alcuna nube e la loro relazione non era ostacolata da nessuno. Evidentemente si trattava di un momento d'esaltazione morbosa.

Il colpo di un borsaiuolo e la disperazione di una contadina

La villica Maria Verbiz, quarantottenne, dimorante in un sottocomune di Capodistria, vendute le derrate che aveva portato al mercato, si recò ieri con la sua cesta vuota ad attendere l'arrivo del piroscafo capodistriano per ripartirsene, lieta di ritornare al suo villaggio con un gruzzolo di 60 lire buone per festeggiare il Natale prossimo in famiglia. Così almeno pensava lei: ma il diavolo ci mise la coda, cioè a un certo momento un borsaiuolo allungò la mano nella cesta ove la donna, stretto a nodo in un fazzoletto, aveva posto il denaro, e se ne impadronì. Poco dopo, quando il tizio se l'era già svignata, la villica volse trepida uno sguardo nel paniere e... proruppe in pianto. Le si fecero d'attorno molti curiosi e intervenne anche un vigile urbano al quale la derubata narrò la sua storia e dichiarò di non voler ritornare a casa a mani vuote, perciò volse sconsolata i passi verso cittavecchia.

Un accidente di caccia

Iersera alle 21 un'automobile sostò dinanzi all'entrata dell'ospedale Regina Elena. Ne discese un uomo ferito che, accompagnato all'astanteria, si qualificò per Arturo Retti, di 37 anni, abitante a Pisino, nella villa Milotich. Il medico di servizio gli riscontrò al polso sinistro una ferita d'arma da fuoco con lacerazione delle parti molli e frattura del radio.

Il ferito raccontò che mentre stava cacciando nei dintorni di Pisino, essendo incespicato nel terreno roccioso era caduto e il fucile, all'urto violento s'era scaricato in modo da produrgli quella lesione. Avute le prime medicazioni da un medico del luogo, s'era fatto poi trasportare con l'automobile a Trieste.

Fu accolto nel reparto chirurgico di turno e dichiarato guaribile in 60 giorni.

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 20 dicembre 1924

BARI	14	6	17	8	1
FIRENZE	80	42	44	87	27
MILANO	7	49	71	78	90
NAPOLI	19	39	38	33	28
PALERMO	26	40	46	12	84
ROMA	48	25	30	29	83
TORINO	36	73	37	14	48
VENEZIA	24	2	57	46	27

Vigilia di Natale

Giorno sacro ai bimbi, che attendono i giocattoli, e alle persone serie che, in un dono piccolo o grande, sanno riconoscere principalmente il pensiero affettuoso delle persone care.

Non si bada alle spese, oggi; e vicino ad ogni focolare, nei saloni illuminati sfarzosamente o nelle camere piccole, ma anch'esse allietate da più vivida luce, un albero è rizzato, carico di argentei oggettini graziosi, di rilucenti catene dorate.

E ognuno attende un dono.

Perchè fra gli altri regali non ne mettete un che costa tanto poco e può essere tanto bello? Perchè non aggiungete agli altri doni una cartella della Lotteria Pro-Mutilati del Viso e, agli altri auguri, quello che essa sia la fortunata vincitrice di uno dei numerosi premi?

Tanti danari spendete in questi giorni che due lire di più, per voi, non hanno valore, mentre date la possibilità ai vostri cari di vincere un bel premio e fate un'opera buona.

Non attendete oltre, non perdete la buona occasione e regalate a tutte le persone cui volete bene una cartella di questa lotteria.

Avranno poco da attendere poichè alla fine dell'anno è l'estrazione.

Calli Duroni - Porri - Occhi di Pernice si curano radicalmente, presto e senza dolore col Cerotto **Kukirol**

Raccomandato dai Sigg. Medici. - Milioni di attestati. - In vendita presso tutte le Farmacie. - Contro sudori, bruciori, escoriazioni: **Pediluvio Kukirol.**

Chi ancora non ha provato i benefici del Kukirol, richieda oggi stesso l'opuscolo istruttivo gratuito N. 37 (L'igiene dei piedi) alla Concessionaria

PRODOTTI KUKIROL, Torino, C. Raffaello, 19

LA NOSTRA GRANDE

VENDITA PER NATALE

rappresenta la migliore fonte d'acquisto per

STRENNE

LE PIÙ CONVENIENTI

LE PIÙ SVARIATE

LE PIÙ BELLE.

Irrevocabilmente

ULTIMI 3 GIORNI

della

DISTRIBUZIONE

GRATUITA

di molteplici oggetti di valore, pratici ed eleganti, a chiunque, entro una giornata, acquisterà - anche in più Reparti - merci per almeno

L. 50.

I doni sono a scelta ed aumentano di valore proporzionatamente all'entità degli acquisti. Vi vengono sempre aggiunti dei nuovi bellissimi articoli.

APPROFITTATE

in tempo.

ÖHLER

CORSO V. E. III. 16 - TRIESTE - CORSO V. E. III. 16

RASSEGNA DEI TEATRI E CONCERTI

Il magnifico successo della "Cena delle Beffe,, di Umberto Giordano alla Scala

Abbiamo da Milano, 20:

Questa sera, alla Scala, davanti a un pubblico foltissimo ed elegantissimo, è stata rappresentata per la prima volta la più recente opera del popolare autore di «Andrea Chenier», tratta dal notissimo poema drammatico di Sem Benelli, la «Cena delle Beffe». L'avvenimento era molto atteso per la grande notorietà di Umberto Giordano, che è simpaticissimo ai milanesi, e per il modo che sarebbe stata presentata nel maggiore teatro d'Italia e con la concertazione e la direzione di Arturo Toscanini.

Alla rappresentazione hanno assistito i più grandi musicisti italiani, molti direttori e agenti di teatro, giornalisti italiani ed esteri. Alla fine del primo atto si sono avute sei chiamate, a quattro delle quali si sono presentati l'autore e Toscanini; al secondo atto sette chiamate, a quattro delle quali si è nuovamente presentato l'autore; alla fine del terzo atto, cinque chiamate e nuova evocazione dell'autore. Alla fine dell'opera sette chiamate, quattro delle quali per il Giordano.

Il secondo e il quarto atto hanno avuto il maggiore suffragio di applausi ed hanno corrisposto meglio all'attesa del pubblico, il quale, come sempre, ha mostrato una particolare sensibilità e una grande giustezza di giudizio. Non sono mancate le riserve nelle conversazioni di intervallo, ma in complesso il successo è stato assai caloroso. Nell'interpretazione è stato specialmente apprezzato il baritono Franci, che della parte di Neri ha fatto una creazione eccellente.

***

L'opera di Umberto Giordano viene alla luce dopo una serie di vicende che è inutile narrare, ma che si ricordano soltanto per giustificare il ritardo nella composizione della «Cena».

La quale — è noto — era stata dal poeta ceduta, per essere musicata, ad altro musicista, e ci vollero molte trattative, e lunghe, e malagevoli, prima che Giordano potesse mettersi quietamente al lavoro. In questa vertenza, che felicemente si compose, ebbe parte risolutiva un gentiluomo milanese, amico del maestro e amatore delle arti, Giulio Foligno, al quale è dedicato lo spartito.

Il libretto è stato preparato col sistema che già si usò da Tito Ricordi per adattare a tragedia lirica la «Francesca» di D'Annunzio: non è dunque un rifacimento; è una riduzione, fatta con opportuni e generosi tagli e con accorte suture. Il poema drammatico-lirico che così ne è derivato, tagliato in quattro atti, è risultato agile e snello nell'andatura, conservando la bellezza formale nativa, senza nulla perdere della dinamica scenica piena di vigore che l'originale conteneva. Forse l'agilità e la snellezza potranno essere giudicate soverchie, se si pensi che i quattro atti non danno — fra tutti — un'ora e mezza di musica, durata non abnorme di un atto wagneriano; ma ciò è difetto relativo, quando l'opera in sè risulti proporzionata, e l'interesse dello spettatore non sia — come dire? — rubato dalla rapidità della vicenda.

Nella «Cena delle beffe» di Giordano, ciò non accade mai; e anzi si potrebbe osservare, a malgrado della brevità assoluta degli atti, che c'è un momento in cui l'interesse langue, nel terzetto tra Neri, Lisabetta e Giannetto, subito dopo il «duo» fra la ragazza e l'eroe legato, il quale è invece di particolare efficacia.

Ma questo è il solo punto nel quale può lamentarsi un rallentamento nell'andatura scenica e musicale dell'opera; la quale in tutto il resto possiede questo non lieve pregio, della scorrevolezza e dell'interesse: felice riduzione di un felicissimo soggetto.

***

La musica che il compositore ha adattato al libretto non riserba allo spettatore particolari sorprese tecniche. E' musica fluida e leggera, musica di tipo essenzialmente giordaniano, con eleganze non inusitate, ma priva sempre di volgarità: è di quella musica alla quale ci si abbandona volentieri senza dovere sforzare la mente a soverchie fatiche interpretative: la musica del nostro melodramma verista che fiorì fra il tramonto dell'Ottocento e l'alba del secolo presente, la musica del declamato sonoro e melodioso, del canto largo e delle cadenze definite. Il che sarà contrario alle modernissime tendenze dei matematici della musica di oggi, ma che ritrova tuttora in noi una corrispondenza di sentimenti e un adattamento al gusto nostrano che è ragione talvolta di successo, sempre di gradimento.

Dunque, musica semplice, piana, ortodossa, gradevole. E' tanto più gradevole, in quanto essa sembra intesa a esercitare un freno e a dire una parola di protesta contro i denigratori di quel melodramma ottonovecentesco al quale, in tesi astratta, potrà misurarsi più o meno generosamente il consenso, ma al quale non potrà essere negato il pregio di aver incontrata la simpatia del pubblico per una trentina d'anni, e di goderne tuttora il favore. Giordano, con Mascagni e con Puccini, e con tanti altri più o meno fortunati, hanno tenute avvinte al loro melodramma, romantico e verista a un tempo, le anime musicali di due generazioni. Non è dunque roba da tenersi in dispregio o da dirsi superata una forma di arte che così risponde al gusto di tante genti! Ma non si è arrivati a dire — e a stampare, che Dio sia clemente anche contro lo stampatore! — che è ormai superato anche Wagner,

La musica della «Cena» è dunque gradevole ancorchè di un tipo già usato: ma ha i caratteri particolari dell'eloquio giordaniano, eloquio semplice ma non mai banale, dal fraseggio caldo ed espressivo che rende interessante — e talvolta sinceramente toccante — la produzione tutta del maestro pugliese. E ci piace osservare che questa semplicità di eloquio non deriva da mancanza di mezzi espressivi, ma da una sincerità che rifugge dall'artificiio pur possedendo i mezzi tecnici per saperlo, se volesse, praticare. Percorrendo la partitura della «Cena» s'incontrano certi impasti di colore orchestrale di sorprendente e nuova grazia: l'imitazione del tuffo nell'acqua, là dove Giannetto racconta l'atroce beffa che i Chiaramantesi gli giocarono, lo scoppio degli ottoni all'inizio della cena e la padronanza sicura della polifonia vocale in quell'«ottetto» di sapore falstaffiano che è la viva gemma vera del terzo atto dimostrano che se Giordano volesse anche lui mettersi a fare il logismografo delle armonie e il calcolatore differenziale del contrappunto, non gli mancherebbe la perizia. Ma io credo che proprio egli, sano ed onesto, abbia voluto con l'ultima opera sua riaffermare il diritto della musica da teatro — almeno quella! — di cantare a gola spiegata e di commuovere per le vie consuete che, per esser consuete, non rispondono meno alla sensibilità emotiva del pubblico teatrale.

La strumentazione della «Cena» non ricorre a mezzi peregrini per farsi sentire. Soltanto nell'ultimo atto abbiamo sentito uno strano suono — come di clavicembalo inasprito — che è dovuto ad un pianoforte al quale sono stati tolti i feltri del martelletti. Fuori di questo, un uso abbondante di perorazioni, specialmente degli archi, e un gusto particolare nell'adozione dei timbri scuri degli ottoni. Dunque, una partitura sobria, elegante e saviamente equilibrata, signorile.

Se l'originalità non sempre scintilla, se molti procedimenti sono di antica maniera, la bontà schietta delle fonti da cui il maestro ha attinto — e il glorioso «Falstaff» è una — ed il modo onesto e misurato col quale vi ha attinto, sono un titolo di probità e di sincerità artistica non privo di merito.

In complesso, un'opera sentita nell'ispirazione e fluida nell'espressione, non ricca di originalità ma venusta di eleganze garbate, mai sgradevole, mai squilibrata, mai volgare. Ricca di drammaticità nel magnifico soggetto, ma ha saputo mettere in valore gli effetti scenici con un notevole senso teatrale specialmente nelle chiuse degli atti. Quindi, opera che può essere salutata con simpatia e con onore.

***

L'esecuzione è stata superba. Rare volte, anche alla Scala, si ebbe un così omogeneo assieme di cantanti-artisti sul palcoscenico e di scintillii sonori in orchestra. Ma teneva la bacchetta Toscanini e quindi la coesione mirabile e il volo lirico altissimo non potevano mancare. A Toscanini che sviscerò con quella sua penetrazione — che è veramente soprannaturale — tutte le sfumature del lavoro, Giordano deve la più profonda riconoscenza che l'artista creatore deve al suo interprete. E molta ne deve anche ai cantanti, che furono tutti eccellenti. Il Franci, efficacissimo «Neri», di rara potenza drammatica e di bellissima voce, il Lazaro, tenore di mezzi non comuni, la Melis, seducente «Ginevra», formarono un terzetto di primissimo ordine. Nobilissima la messa in scena (pittori Grandi e Magnoni su bozzetti di G. Chini), bellissimi i costumi. Come sempre alla Scala, tutte le parti di fianco degne di ogni più viva lode.

G. M. CIAMPELLI

"Tristano e Isotta,, al Verdi

Nel dicembre 1854 Riccardo Wagner scriveva a Liszt: «Poichè nella mia vita non ho mai provato la vera felicità dell'amore, voglio erigere al più bello dei miei sogni un monumento in cui questo amore potrà espandersi appieno dal principio alla fine. Ho in mente un «Tristano e Isotta» che sarà la concezione musicale più semplice e più ardente. Col nero vessillo che sventola alla fine voglio avvolgermi e morire».

Allora il Wagner influenzato dagli scritti filosofici schopenhaueriani ch'esaltavano la panteistica contemplazione asiatica, s'era accinto a creare dalle fonti dell'antico romanzo bretone la tragedia di «Tristano e Isotta». La trama del romanzo contenuta con ricchezza di particolari nell'epopea cavalleresca di Gottfried von Strassburg venne spogliata da tutti gli elementi bassamente volgari e spesso pornografici che facevano dei protagonisti due comuni gaudenti, di Re Marke un vecchione ridicolo, e di Melot un nano spregevole. Nel poema wagneriano i personaggi s'elevarono a simboli dell'umanità soggetta alla potenza elementare e ineluttabile dell'Amore, che fa prorompere nei loro petti lotte immani e caotiche. In questa «fase pagana» — come definì lo Schuré quel periodo di crisi interiore nella vita di Wagner — nacque il «figlio del dolore» parte in Svizzera, parte sotto il cielo incantevole di Venezia. Gli elementi concettuali e filosofici che avrebbero potuto acquistare un significato puramente astratto e metafisico, furono trasformati in un'arte prodigiosamente espressiva, dilatata a quella potenza misteriosa di cui solo la musica è capace. Nell'al di là, nel Nirvana dell'amore, liberate dalle carni che le annientava d'ebbrezza e di dolore nella fiamma d'un desiderio senza fine, le anime degli amanti si cingono nell'amplesso eterno, invocato in quella notte di baci e di sangue.

Il Wagner dopo aver glorificato la redenzione nella morte si chiedeva: «E' questa la morte o quel meraviglioso regno della notte dal quale crebbe, come annunzia la leggenda un tralcio strettamente abbarbicato all'ellera sulla fossa di Tristano e Isotta?».

Questo regno d'incanto e di magia avvolse e rapì iersera nelle sue spire l'ascoltatore. Crediamo fermamente che nessuno (dotato di vera sensibilità musicale), possa sottrarsi al fascino di quelle armonie che commuovono, esaltano e, quasi diremmo, turbano i sensi e le fantasie. Chi non conosce fra noi l'immortale poema? Siamo ormai alla quindi riproduzione — la seconda dopo la guerra — e il preludio e la morte d'Isotta possono, senza esagerare, venire definiti — per la frequenza delle esecuzioni nei concerti sinfonici — brani di conoscenza popolare.

L'edizione attuale maigrado qualche deficienza stilistica ha il tono del decoro e della correttezza. Presieduta dal maestro Gino Neri la preparazione ebbe cure intense, amorevoli e competenti. Il Neri è direttore che merita viva attenzione. Tecnicamente egli domina l'orchestra sapendo bene ciò che le può chiedere e ove la può condurre; artisticamente v'è in lui una tempra ragguardevole di musicista e d'interprete. Potremo ancor meglio conoscerla quando nel corso della stagione il Neri si sarà accostato ad altri autori, ad altri stili. Ma fin d'ora, nel cimento decisivo e più grave per un direttore, convinsero l'equilibrio e la misura tanto nel proporzionare fonicamente le voci strumentali, che nello staccare e scandire i vari tempi. Qualche rilievo più plasticamente sonoro e qualche vibrazione più concitata e intensa, sarebbero stati desiderabili. Nel valutare le graduatorie dinamiche ottenute dal Neri, non bisogna tuttavia dimenticare ch'egli dispone d'una orchestra buona, ma non abbastanza numerosa. L'opera di concertazione e di direzione del maestro Neri che muove la bacchetta con molta chiarezza, si classifica dunque in modo lusinghiero.

Ben preparato e notevole in qualche elemento si presenta il palcoscenico. Sono pochi oggidì i cantanti che possono assumere la responsabilità di parti come quelle dei protagonisti in quest'opera e di tale circostanza è doveroso tenerne conto in un equo giudizio critico.

Come «Isotta» sa cantare appassionatamente d'amore il soprano Gina de Zorzi, dalla voce armoniosa che specie nelle acute si fa lucida e resistente. Se nel primo atto l'ira fremebonda della bionda principessa vuole qualche accento di più violenta drammaticità, per il valore assai apprezzabile della de Zorzi l'inno degli amanti «alla morte e agli amori eterni» trovò soavissime effusioni liriche e la voce d'Isotta s'innalzò pura e trasfigurata nel vertice sinfonico dell'apoteosi.

Il tenore Calleja, non ancora del tutto ristabilito d'una recente indisposizione, è artista cui non mancano la comprensione e l'interpretazione intime della psicologia di Tristano. Vocalmente un po' incerto nelle mezze voci, egli sa trovare accentuazioni di maggiore efficacia nei momenti drammatici. Quando barcolla nella febbre del delirio verso l'amplesso supremo, il Calleja trova le espressioni più confacenti.

«Brangania» è pur essa figura di grande importanza drammatica e musicale. Affidata al mezzo soprano Adele Ponzano vi riscontrammo le sue proprie caratteristiche per la voce espressiva e penetrante e per la chiara, intelligente dizione di questa cantante. Nel baritono Persichetti ritrovammo l'artista squisitamente versatile già segnalato l'anno scorso. Egli ama impersonare «Kurvenaldo» con vita palpitante, piena di trasporto affettivo, come gli suggerisce una intuitiva intelligenza e come gli permette una calda ed espansiva voce. Specie al terzo atto egli potè effondere le virtù di questo suo privilegiato temperamento. La dignità austera di «Re Marke» fu tratteggiata con nobile fedeltà dal basso Albino Marone, dalla voce ampia ed estesa. Buono nella duplice parte di marinaio e pastore il Longoni. Ottimo il coro di uomini nella scena del vascello e accurata la messa in scena.

Teatro solenne come sempre all'inaugurazione della tradizionale stagione lirica al nostro Massimo. Serata quindi d'insolita animazione, di bellezza, di eleganza. Dappertutto, folla, gran folla. Non un posto libero in platea, nei palchi, nelle gallerie nereggianti di spettatori. Il pubblico ascoltò con religioso raccoglimento le divine pagine del sommo capolavoro. Ma qualche manchevolezza, a cui abbiamo già accennato, non lo dispose all'applauso spontaneo. Una certa riservatezza verso lo spettacolo dominò alla fine degli atti.

Quest'edizione di «Tristano» conta tuttavia, l'abbiamo detto, degli indubbi pregi che meglio potranno risultare nelle successivo rappresentazioni, quando il nervosismo — iersera assai diffuso dappertutto — sarà passato.

L. L.

— Stasera alle 20.30, seconda rappresentazione, del «Tristano e Isotta».

Politeama. «Guerra in tempo di pace» ebbe anche ieri dalla compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori-Racca un'esecuzione accurata e diligente che il pubblico assai numeroso apprezzò rivolgendo speciali e cordiali applausi ai principali esecutori alla fine d'ogni atto.

Oggi alle 15.30 si replica «Il mondo della noia», e alle 20.30 «Andreina», di Sardou. Domani «L'uomo, la bestia e la virtù», nuova commedia in tre atti di Luigi Pirandello.

Nazionale. Le grazie e svenevolezze della cinecommedia settecentesca «Madame de la Pommeraye», trovarono anche ieri le più calde accoglienze dal pubblico che gremiva, tanto nel pomeriggio che di sera, tutti i posti. La comica bizzarria di Mascherino: «Senza fili», è stata recitata con molta vivacità da tutta la compagnia, e gli esecutori principali ebbero cordiali applausi. Oggi «L'abito fa il monaco», a cui farà seguito la rivista «Gigi in boleta».

Fenice. Anche ieri le solite infornate ad ogni rappresentazione. «Vide Napule...» che ha ottenuto un successo veramente notevole e ben meritato, si ripete anche oggi.

Le rappresentazioni cominciano alle 15.

Eden. Ieri terminarono le proiezioni della film «Barrabas», che interessarono il pubblico per le belle ed emozionanti scene. Il nuovo spettacolo di varietà ebbe un lusinghiero successo. Vivi applausi salutarono gli artisti Martha Wandea dicitrice e Nino Moncini cantante imitatore, dopo i loro divertenti numeri.

Oggi dalle 15 in poi nuovo programma cinematografico con il cinedramma d'avventure «Grande problema». Seguirà la varietà.

Il concerto di Clori Pitteri pro Lega

Oggi, alle 17, nella sala del Circolo Artistico (via Coroneo 15), avrà luogo il concerto della signora Clori Pitteri, accompagnata al piano da Alberto Cais di Pierlas.

Oltre a quanto fu già annunciato, la signora Pitteri canterà due strane canzoni arabe, pure musicate dal conte di Pierlas, e precisamente «L'heure tranquille» e «La solitude», tradotte dall'arabo da Franz Toussaint dal «Jardin des Caresses».

Il signor Alberto Pierlas, compositore e artista di grande valore, è particolarmente caro a Trieste per la parte attiva che prese — quale combattente — durante la guerra di redenzione, specialmente nelle azioni svoltesi sul Carso: egli partecipò alla Marcia di Ronchi con d'Annunzio, del quale fu ufficiale d'ordinanza a Fiume.

L'interessamento della cittadinanza per lo spettacolo d'arte che avrà luogo oggi al Circolo Artistico a vantaggio della Lega Nazionale, è vivissimo.

Il Trio Tartini all'Università popolare. Oggi, alle 16, nella sala massima del Circolo Artistico si terrà l'VIII.a audizione musicale dell'Università popolare. Il Trio Tartini, noto ormai per la valentia dei suoi componenti e la bellezza delle sue esecuzioni, svolgerà il seguente programma: 1) Beethoven: «Trio op. 70 N. 2»; Poco sostenuto; Allegro ma non troppo; Allegretto ma non troppo; Finale allegro. 2) Schubert: «Dal Trio op. 99»; Andante un poco mosso. 3) Saint Saëns: «Trio op. 18»; Allegro vivace; Andante; Scherzo presto; Allegro.

Le repliche della «Serva padrona» al Circolo Artistico. Affinchè anche il largo pubblico dei non soci del Circolo Artistico possa assistere alla interessante esumazione dell'opera del Pergolesi, «La serva padrona», rappresentata con vivo successo per commemorare il quarantesimo anniversario del Circolo, questo gioiello di musica settecentesca verrà replicato lunedì sera nella sala massima, per quanti vorranno assistervi. I biglietti saranno in vendita all'entrata. E' certo che a questa bella e interessante festa d'arte non mancherà la folla dei cultori della musica e gli amici numerosissimi della simpatica associazione cittadina. La rappresentazione incomincerà alle 21.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi al Gran Cinema Italia ultimo giorno de «L'Articolo IV» con Maria Jacobini e Tullio Carminati. Anche ieri il successo più vivo arrise a questo magnifico lavoro, interpretato dai due più noti artisti che vanti la scena muta: Maria Jacobini e Tullio Carminati.

Oggi ultimo giorno de «L'Articolo IV». Prima rappresentazione alle 16.

In preparazione: «Madre folle».

«La danza dei gioielli» al Modernissimo. Pubblico numeroso ieri alle proiezioni di questa film. Il successo fu completo anche per merito della bella interpretazione. Il concorso di bellezza suscitò il consueto interesse. Oggi replica de «La danza dei gioielli» e ultimo giorno delle proiezioni del primo gruppo delle concorrenti. Domani secondo gruppo.

Gl' spettacoli cominciano alle 16.

Cine Edison. Come era da prevedersi, la serata comica di ieri ottenne un pieno e incontrastato successo d'ilarità. Chi può resistere alle trovate di Ridolini, alle inesauribili riserve della sua fantasia, alla sua portentosa acrobazia? Fu un continuo ridere, un piacere sol tanto a vedere il pubblico che si diverte e se la gode, dimenticando tutte le tristezze della giornata. Oggi repliche: due comiche di Ridolini ed una di Fridolen. Principia alle 15.

Domani: «Bufere della vita» con la ballerina Napierkowska.

Tullio Carminati in «Perfetta ebrezza» al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi, si iniziano le rappresentazioni della più bella film interpretato da Tullio Carminati: «Perfetta ebrezza».

Fra giorni la grande novità per Trieste: «Concerto tragico», interpretata dal prodigioso bambino A. Bencini.

«La sposa perduta» al Cine Savoia, è un dramma passionale interpretato dalla valente artista Marcella Albani e da Alberto Pasquali. Fuori programma: «Ridolini e la cassaforte». Principio alle 15.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi (Stagione lirica). Ore 20.30 (Turno B): «Tristano e Isotta», 3 atti di R. Wagner.

Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori-Racca. Ore 15.30: «Il mondo della noia»; ore 20.30: «Andreina».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacol. continuati con la film: «L'abito fa il monaco» e la compagnia D'Amelio con la rivista «Gigi in boleta».

vista «Gigi in boleta».

nuati di cinema varietà con la film «Vedi Napul' e po... muore» con Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Grande problema».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «L'articolo IV» con Maria Jacobini e Tullio Carminati.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «La danza dei gioielli».

Cine Edison. Dalle 15 in poi: grande serata comica con Ridolini e Fridolen.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Perfetta ebrezza» con Tullio Carminati.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Nemesis» grandioso capolavoro interpretato da Soava Gallone.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing, animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15 in poi: «Il principe rosso» con Varkeny e Capozzi.

In occasione delle prossime feste

Grandi ribassi

presso

LINOLEUM

di

LEOPOLDO HAAS

TRIESTE, Corso V. E. III, 2

LINOLEUM
Per pavimentazione:
al metro quadrato . . . L. 22.25

CORSIE di LINOLEUM
con eleganti bordi:

altezza	45 cm.	al metro	L. 10.50
„	50 „	„	„ 12.25
„	60 „	„	„ 13.—
„	67 „	„	„ 16.25
„	70 „	„	„ 17.—
„	90 „	„	„ 21.75

DAVANTI LAVABO

cm. 65 x 105	L. 19.50
„ 70 x 90	„ 18.25
„ 70 x 115	„ 23.—

ecc. ecc.

TELE CERATE:

altezza	70 cm.	al metro	L. 10.—
„	80 „	„	„ 12.—
„	100 „	„	„ 15.—
„	120 „	„	„ 17.—
„	140 „	„	„ 18.—

TOVAGLIE PRONTE
con bellissimi bordi:
grandezza 115 x 115 cm. . L. 20.—
„ 138 x 138 „ . „ 30.—

TELA CERATA
altezza cm. 120 speciale:
per tappezzieri, al m., da L. 20.—
per carrozzelle, „ „ „ 23.—

TESSUTO GOMMATO
speciale per neonati, ammalati, puerpere, ecc. altezza cm. 95:
qualità ottima, al metro L. 18.30

IMPERMEABILI
da uomo e donna . da L. 100.—

MANTELLINE con cappuccio
da 60—85 cm. di lunghezza L. 60.—
da 90—105 „ „ 75.—

SOPRASCARPE di gomma
da uomo, donna e bambini.

SCARPE GINNASTICA
Specialità:

BORSE PER SPESA praticissime
in tela cerata tinte unite,
al pezzo . . . . . . L. 12.—

Grande assortimento
GIOCATOLI DI CELLULOIDE di Gomma e Peluches

Si avvicina il termine di chiusura della nostra

GRANDE VENDITA ECCEZIONALE

APPROFITTATENE
senza indugio, poichè in alcuni reparti qualche articolo comincia a scarseggiare.

RICORDATE
che questa nostra vendita vi offre la possibilità di acquistare con

GRANDE ECONOMIA
merci della migliore qualità, che vi saranno utilissime per la stagione invernale e per le prossime feste.

GRANDI MAGAZZINI MANIFATTURE E CONFEZIONI

A. DI L. BUTTI & C.o

VIA DANDE ALIGHIERI N.o 10 - VIA GIUSEPPE MAZZINI N.o 32

CORTINA D'AMPEZZO

GRANDE STAGIONE INVERNALE
ABBONDANTI NEVICATE

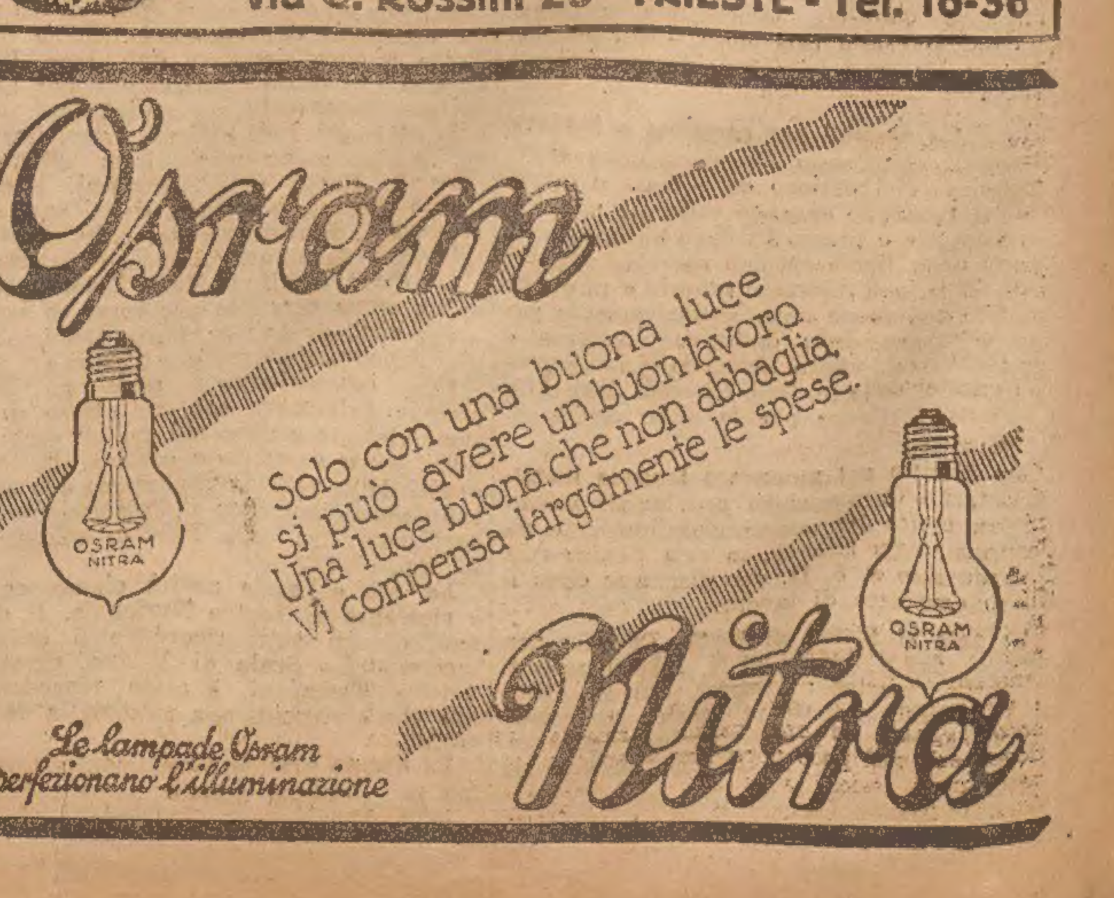
RIAPERTURA DEL

GRAND HOTEL BELLEVUE

DOTATO DI OGNI COMFORT. POSIZIONE CENTRALE INCANTEVOLE. PENSIONE DA L. 40.- A L. 55.- - DIVERTIMENTI SERALI. — DANZA, MUSICA —

Accumulatori De Martis | MOTORI "Siemens„ | Telefonia Interna | SCALDABAGNI ELETTRICI

Umberto Navarra
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Tel. 16-36



Misteriosa e tragica scena di sangue in un bar

Un bracciante uccide con una revolverata un collega settuagenario

Al n. 9 della salita Promontorio vi è il buffet «Ai buoni amici» del quale è proprietaria certa Maria Vrabez, abitante in via San Francesco n. 34. Rimasta vedova qualche tempo fa, la donna affidò in consegna il locale a tre possidenti istriani perchè vi smerciassero il vino prodotto dalle loro terre. A loro volta i tre incaricarono della gestione del buffet certo Edoardo Covra.

Il locale era molto frequentato specialmente da braccianti e da operai che in certe ore vi facevano anche lunghe soste. Ieri il Covra, dovendo recarsi a Servola pregò uno dei tre istriani, il possidente Antonio Del Bello, da Verteneglio, e da un mese circa nella nostra città, di rimanere nel buffet a badare agli affari sino al suo ritorno, desiderio a cui il Del Bello si affrettò a corrispondere.

Una conversazione misteriosa

Verso le 14.30 si trovavano nel locale due uomini, vestiti alla foggia degli operai. Parlavano a bassa voce fra di loro e apparivano alquanto brilli.

Il Del Bello, rimanendo dietro il banco, raccolse — come raccontò poi — qualche parola della conversazione e apprese così che il più vecchio dei due si chiamava Carlo e l'altro Eugenio. Il primo dimostrava di aver bevuto più dell'altro. Il tema della loro conversazione non era chiaro, ma lasciava intravvedere tuttavia che doveva trattarsi di cose gravi. A un certo momento, quello che rispondeva al nome di Carlo e che pareva non acconsentire a quanto gli diceva il compagno, fece portare mezzo litro di vino. L'Eugenio, alzatosi dal tavolo e chiesto al Del Bello ove si trovasse la latrina, vi si recò. L'altro, rimasto solo, versò nei due bicchieri il vino e quindi rimase cogitabondo.

Fatto ritorno al tavolo, l'Eugenio si rivolse al suo compagno dicendogli:

— Te son ancora de quel parer, sì o no?

L'altro, quasi volesse raccogliere le sue idee, non rispose. In quel mentre entrò nel locale un terzo avventore che chiese un quarto di vino.

Una revolverata

Il Del Bello stava portando il vino al nuovo venuto allorchè improvvisamente echeggiò nel locale un colpo di rivoltella. Subito dopo il Carlo, accasciatosi su sè stesso, piombò a terra con la testa insanguinata e l'occhio destro fuori dall'orbita.

Il Del Bello, impressionato per la rapida e tragica scena, corse fuori in cerca di aiuto e trovata una venditrice di castagne la incaricò di telefonare subito alla Guardia medica. Poi forse per tema che la donna s'indugiasse soverchiamente, il Del Bello si recò in una vicina macelleria e di là telefonò all'istituzione.

Ritornato nel locale, s'accorse che l'Eugenio e l'altro avventore che aveva chiesto il quarto di vino, erano scomparsi.

Poco dopo giunse sul posto l'autolettiga col sanitario di turno e due infermieri. Il ferito, che aveva ricevuto nella nuca una pallottola uscita poi dall'occhio destro, era agonizzante. Adagiato nell'autolettiga, il vecchio fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove, accolto nel reparto di turno, vi spirò mezz'ora dopo senza aver potuto proferir parola.

Indosso non gli fu trovata alcuna carta che valesse a identificarlo.

Le prime indagini

Informato del fattaccio, si recò sul posto il cav. uff. Falcone del Commissariato di via della Sanità per assumere, coadiuvato dai suoi agenti, i primi rilievi. Fu sequestrata la rivoltella che l'uccisore aveva lasciata nel locale; il proiettile di acciaio che aveva causata la morte del Carlo fu pure raccolto dagli agenti.

Il Del Bello interrogato, disse di non conoscere nessuno dei due, ma ricordò che quello che veniva chiamato Eugenio era già stato nel locale lunedì mattina con altri tre suoi compagni. Alquanto brillo, faceva scherzi con un bicchiere di vino che finì per versare in parte addosso a una parente del Del Bello. Informazioni più precise al momento non si poterono avere.

L'arresto dell'uccisore

Il risultato delle prime indagini non era stato brillante, ma non doveva essere difficile identificare l'uccisore del vecchio, sapendo che abitava nel rione ove era accaduto il fatto.

Nel frattempo però, all'ospedale avveniva l'identificazione della salma del Carlo. Verso le 19 si presentò al pio luogo un giovane, il quale disse di aver saputo del fatto, e che l'ucciso doveva essere suo zio, Carlo Depiera, di 70 anni, abitante in androna della Corte n. 1. Condotto nella cappella mortuaria il giovane riconobbe infatti la salma dello zio. Disse che il Depiera viveva solo, perchè non aveva più famiglia, e che faceva il bracciante. Nulla altro il nipote seppe dire che valesse a far conoscere o almeno supporre i moventi del triste fatto.

A chiarire in parte il mistero che avvolgeva l'uccisione del Depiera, riuscì l'autorità di p. s. che durante tutta la serata aveva continuato attivamente le indagini.

L'oste Del Bello fu sottoposto ad un secondo interrogatorio e da lui si poterono conoscere alcuni particolari dimenticati nella fretta della prima deposizione. Egli ricordò che il più giovane dei due, al suo ritorno dalla latrina aveva insistito presso il Depiera con altre parole: «Te me disi?... Te me disi?...» A quanto sembra voleva conoscere da lui un segreto. Dopo di ciò aveva colpito il vecchio alla testa con il calcio della rivoltella in modo da farlo cadere a terra; poi quando lo vide al suolo gli aveva sparato contro la revolverata.

Da ultimo il Del Bello avvertì che il buffet non ha latrina e di aver dato all'Eugenio le indicazioni necessarie per recarsi in un «lieu d'aisance» vicino. Questo particolare riuscì importante più tardi.

Continuate le indagini sulla base di altre informazioni assunte, il maresciallo riuscì ad identificare l'uccisore del Depiera per il bracciante Eugenio Olivo, di 36 anni, abitante in Androna S. Tecla N. 4. Recatisi colà, gli agenti interrogarono la madre, Lucia, e la moglie dell'Olivo. Le due donne dichiararono che l'Eugenio, il quale è padre di quattro figli, aveva fatto una breve comparsa in casa nel pomeriggio dicendo che doveva prendere con sè del denaro. Lo videro entrare nella stanza da letto e prendere qualcosa dal cassetto di un armadio.

Conosciuto ciò, i funzionari ritennero che l'Olivo, anzichè recarsi nella latrina, fosse corso a casa per prendere la rivoltella, con la quale colpì il Depiera.

Dopo questi primi risultati, gli agenti si misero alla ricerca dell'Olivo e verso le 20 finirono per trovarlo in un'osteria di via Santa Lucia, ormai ubriaco sfatto.

Condotto in Questura, l'arrestato fu interrogato dal cav. uff. Falcone, che però non potè sapere nulla da lui. Considerato il suo stato, l'Olivo fu posto in una cella di sicurezza in attesa di essere interrogato a sbornia smaltita sulle cause che lo condussero all'omicidio.

Grave accidente tramviario

Scene d'emozione - Un'infermiera ferita

Alla fermata del tram, in piazza Goldoni, accadde ieri verso le 16 un grave accidente, che produsse viva emozione fra quanti si trovarono presenti. Una giovane donna, l'infermiera Giustina Fonda, di 27 anni, abitante a S. Giovanni, Guardiella N. 1030, raggiunto di corsa il tram che s'era già messo in moto, fece per saltare sul predellino, inciampò e sebbene avesse tentato di tenersi sospesa alle sbarre d'ottone su cui si era afferrata, finì per cadere al suolo, tra la vettura tramviaria e il breve piano elevato su cui attendono i passeggeri. Gli astanti, che avevano seguita la rapida scena, emisero un grido di spavento, temendo che la donna rimanesse tritolata, ma fortunatamente il frenatore accortosi dell'accidente, riuscì ad arrestare quasi di botto la motrice. Fu allora un animato accorrere di persone intorno alla povera donna, che sopraffatta dall'emozione aveva smarrito i sensi, mentre scendevano incuriositi quelli ch'erano sulle due vetture tramviarie. La giovane fu trasportata nella vicina farmacia, mentre si era già telefonato alla Guardia medica. Sopraggiunse in breve l'autolettiga e il sanitario accorso, constatato che la Fonda aveva riportate grave lesioni, le prestò le medicazioni più urgenti e la fece quindi trasportare sollecitamente all'ospedale Regina Elena. All'astanteria, il medico di turno rilevò che la Fonda presentava molte escoriazioni alla testa e alle gambe, nonchè la frattura dello sterno.

La povera donna, che nel frattempo era rinvenuta, fu giudicata guaribile in tre settimane, salvo complicazioni, e accolta nel quarto reparto.

Il gesto disperato di un infelice

Nato storpio, il ventenne Luigi Zimprich non usciva mai dall'abitazione umile a Scorcola S. Pietro n. 11, dove viveva assieme ad altri due fratelli, e, abitualmente triste, appariva dominato in questi ultimi giorni da grande scoramento. Tuttavia nessuno di casa potè immaginare che l'infelice meditasse propositi disperati. Invece ieri, verso le 17.30, profittando di un momento in cui sua madre, stanca, s'era messa a riposare e che un suo fratellino di tre anni si trastullava, si spinse carponi verso la finestra, si issò faticosamente sul davanzale e poi si buttò a capofitto nel vuoto. Coloro che si trovavano nel cortile sottostante udirono un grido strozzato susseguito dal rumore del corpo abbattutosi pesantemente sul terreno. La scena suscitò un grido di raccapriccio e tosto alcuni degli inquilini presenti accorsero e sollevarono l'infelice, che era rimasto privo di sensi.

Svegliata di soprassalto dalle grida, la povera madre si sporse dalla finestra e, avuta la tragica visione della disgrazia, si die' a gridare angosciosamente, mentre moveva come pazza incontro a coloro che salivan le scale reggendo il povero giovane. Coricato sul proprio letto, fu frattanto avvisata la Guardia medica. Il sanitario accorso sul luogo e accertato che il caso era gravissimo, poichè il giovane aveva riportato la frattura della base del cranio, ordinò l'immediato trasporto del povero giovane all'ospedale Regina Elena, ove lo Zumprich fu accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico.

Scendendo dal tram. Ieri, verso le 13, in Corso Vittorio Emanuele III, il negoziante Giacomo Tedeschi, di 40 anni, sceso dal tram in corsa, si trovò la via sbarrata da una vettura. Affrettò il passo per scansarla, quando invece dal lato opposto sopraggiunse un'automobile. L'autoguida rallentò subito, ma non riuscì ed evitare del tutto l'investimento, e il Tedeschi urtato abbastanza violentemente dalla macchina, fu scaraventato a terra. Soccorso poi da passanti accorsi, fu accompagnato in una vicina farmacia, da dove però uscì poco dopo non avendo riportato gravi lesioni e si recò da solo alla Guardia medica. Guarirà in un paio di giorni.

Muoiono improvvisamente sulla via

Una folla di gente si agglomerò ieri, verso le 11, in via della Sanità, dinanzi allo stabile n. 15, ove un uomo sulla cinquantina, dopo aver proceduto per qualche passo barcollando ed aggrappandosi ai muri, era d'improvviso stramazzato al suolo.

Fra i presenti v'era anche il brigadiere Vecchiet, il quale, aiutato da altri, trasportò il caduto nell'atrio della casa, mentre altri, nel frattempo, avvertivano la Guardia medica.

Il sanitario di turno accorse, ma, quando fu presso lo sconosciuto, s'accorse che ormai la scienza nulla più poteva: il poveretto era spirato.

Avvertita la commissione giudiziaria, si recarono sul posto per i rilievi di legge il vice procuratore del Re dott. Arbanassich ed il medico legale dott. Xydias. La salma al momento non potè essere identificata poichè l'estinto non aveva indosso alcun documento od altro che servisse all'intento. Lo sconosciuto che, come dicemmo, è un uomo sulla cinquantina, indossa un soprabito grigio e un vestito sdrucito di stoffa scura.

Dopo i rilievi la salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Verso le 22 la salma potè essere identificata per quella del bracciante Luigi Tommasi, di 52 anni, detto «Tonon», abitante in androna S. Eufemia n. 7. Egli viveva qui solo. Della triste notizia fu informata telegraficamente la famiglia.

— La sessantenne Anna Zimmer, abitante in via del Pilone n. 2, s'incamminava ieri alle 17 lungo via Giulia, allorchè giunta poco distante dalla macelleria Godigna, fu vista barcollare e cadere supina. Soccorsa da certo Gabrinelli, addetto al deposito Farragalli, e da qualche altro, fu sollevata e portata alla vicina macelleria, ove si attese l'intervento della Guardia medica. Anche due volontari della «Treves», per un falso allarme, accorsero. La donna fu trasportata nella propria abitazione, ove poco dopo moriva. Si ignorano le cause del decesso.

Una bicicletta si sfascia contro un'auto

Un brutto accidente è toccato ieri verso le 16, al giovane ciclista Ernesto Metlica, di 16 anni, abitante a Guardiella Strugnano n. 1455. A quell'ora egli scendeva con la sua bicicletta a notevole velocità dal pendio della via Padulina e stava per attraversare il Viale XX Settembre, quando si trovò sbarrato il passaggio da un automobile. Seriamente imbarazzato dall'impreveduto ostacolo, il giovane tentò disperato manovre, ma finì col mandare la bicicletta a sconquassarsi contro l'auto, mentre egli andò ruzzoloni sul selciato e fu un vero caso se le ruote dell'autovettura non lo travolsero. Tuttavia l'accidente parve ai passanti gravissimo e vivamente impressionati, accorsero e sollevarono il malcapitato ciclista, ch'era tutto dolorante. Il dott. cav. Annibale Rossi, abitante in via Giulia 35, che guidava l'automobile, contro cui aveva cozzato il Metlica, fermata la vettura era sceso e resosi conto dell'accaduto, si offerse di trasportare il ferito all'ospedale Regina Elena. Colà però, da un esame accurato del medico d'ispezione all'astanteria, risultò che il Metlica non era rimasto completamente illeso, tuttavia si trattava di qualche lieve contusione ed escoriazione. Danni ne aveva subiti soltanto la bicicletta e il Metlica se ne mostrò rammaricato. Il dott. Rossi, poi gentilmente, invitò il giovane a prendere posto sulla sua autovettura mediante la quale il giovane fu ricondotto alla propria abitazione.

Nervi agitati. In un accesso di sovreccitazione nervosa il cinquantenne Elio S., abitante in via Donota, rincasato iersera, si diè a buttare a soqquadro il suo appartamentino, sconquassando mobili e rompendo suppellettili, di più minacciando l'angosciata sua moglie, che si salvò con la fuga. Avvisata l'infermeria Treves, il S. fu ridotto all'impotenza da due volontari della S. A. S., i quali lo trasportarono all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

La

FIERA INVERNALE

nei **GRANDI MAGAZZINI WEISS**

offre

ASSORTIMENTI FAVOLOSI in tutti i generi, dall'articolo più fine a quello più semplice ed economico; assoluta libertà di scelta senz'alcun obbligo d'acquisto; merci di qualità buona, che possono essere acquistate a cuor sicuro, ai prezzi più convenienti.

Un breve sunto delle offerte dei vari reparti:

Seterie

TAFFETAS nero, 75 cm.	a L. 13.—	al m. in poi
FUGORANT 75 cm., colori moderni	» 14.—	» »
FUGORANT 90 cm., qualità finissima	» 32.—	» »
DAMASCO per fodere, 75 cm.	» 18.—	» »
DUCHESSE nero, 75 cm.	» 15.—	» »
DUCHESSE tramè per fodere, 80 cm.	» 17.—	» »
CREPE DE CHINE in tutte le tinte	» 16.—	» »
CREPE DE CHINE in tutte le tinte	» 20.—	» »
CREPE MAROCAINE in tutte le tinte	» 27.—	» »
VELLUTO CHAPPE nero, per modisteria, 45 cm.	» 13.—	» »
VELLUTO MANCHESTER nero, colori, 85 cm.	» 32.—	» »
VELLUTO MANCHESTER nero, 110 cm.	» 52.—	» »
KARAKUL nero e colori, 120 cm.	» 30.—	» »

Lanerie

STOFFE FANTASIA 130 cm., per vestiti signora	a L. 8.—	al m. in poi
STOFFE SCOZZESE 130 cm, per vestiti signora	» 14.—	» »
VELOUR pesante, in tutte le tinte, 140 cm.	» 17.—	» »
VELOUR in tutte le tinte, grevissimo, 140 cm.	» 32.—	» »
DRAPE DE DAME in tutte le tinte, 110 cm.	» 17.—	» »
SAGLIA BLEU e nera, 140 cm.	» 22.—	» »
CHEVIOT tutta lana, in colori recentissoimi, 150 cm.	» 23.—	» »

GRANDE ASSORTIMENTO IN GABARDINE, TRICOLINE, STOFFE FRANCESI — ULTIMA CREAZIONE

STOFFE FANTASIA per vestiti uomo, 140 cm.	» 13.—	al m. in poi
STOFFE PALETOT uomo, duoble face, 140 cm.	» 25.—	» »
STOFFE UOMO uso inglese, 140 cm.	» 38.—	» »
STOFFE PALMERSTON per cappotti uomo neri, bleu e caffè	» 35.—	» »
STOFFE PER CALZONI rigate fantasia	» 45.—	» »

Cotonerie

FUSTAGNI disegni recenti, buona qualità	da L. 3.50	al m. in poi
FUSTAGNI flanellati, grevissimi, a disegni moderni	» 5.50	» »
FUSTAGNI flanellati, grevi, in tinte e disegni chiaroscuro, doppia faccia	» 6.25	» »
FLANELLE uso stoffa in tinte scure moderne	» 7.—	» »
FLANELLE grevi, tinte unite, per biancheria	» 3.75	» »
FLANELLE greviss., tinte unite, qual. ottima	» 6.—	» »
FUSTAGNI flanellati in disegni gran fantasia	» 8.—	» »
RATINE' tinte unite, qualità buona	» 5.50	» »
FUSTAGNI tessuti quadrigliati scozzesi	» 9.—	» »
MOUFLON DOUBLEFACE assort. moderno	» 9.50	» »
STOFFE DOUBLEFACE quadrigliate, novità	» 10.—	» »
ZEPHIR greviss. per camicie assort. favoloso	» 4.50	» »

Telerie

MADAPOLAM buona qualità	a L. 2.70	al m. in poi
MADAPOLAM Madonna I.a, 73 cm.	» 3.50	» »
MADAPOLAM tipo speciale per biaicheria	» 4.—	» »
TELA speciale grevissima, 80 cm.	» 4.50	» »
TELA uso lino	» 4.80	» »
PELLE d'uovo per biancheria	» 4.60	» »
PELLE d'uovo finissima, per biancheria	» 6.50	» »
TELA Famiglia per lenzuola, 150 cm.	» 7.90	» »
SERVIZIO tavola damascato, sei persone	» 42.50	al pezzo in poi
ASCIUGAMANI crepe, pesanti, con frangia	» 5.80	» »
ASCIUGAMANI crepe pesantissimi, frangia	» 7.80	» »
FAZZOLETTI buona qual., bianchi, colorati	» 1.20	al pezzo in poi

Mode uomo

CALZE UOMO pesanti da strapazzo	a L. 1.20	al paio in poi
CALZE UOMO cotone, buona qualità	» 1.90	» »
CALZE UOMO lana, pesanti	» 2.80	» »
CALZE UOMO filo, tallone e punte rinforzate	» 4.—	» »
MAGLIE e MUTANDE felpate, grevi	» 8.50	al pezzo in poi
MAGLIE UOMO, lana mista	» 15.—	» »
CRAVATTE SETA novità	» 4.90	» »
COLLI FLOSCI tutto piquet	» 1.90	» »
BRETELLE fortissime, tiranti in cuoio	» 8.80	» »
CACHECOLS SETA colori moderni	» 11.50	» »
OMBRELLE buona qualità	» 10.80	» »
IMPERMEABILI, soprabiti gabardine ingl.	» 350.—	» »

Assortimento ricchissimo **MAGLIERIE SPORT** moda inglese

Maglierie

COPRIBUSTI signora, cotone	a L. 3.80	al pezzo in poi
COPRIBUSTO signora, lana	» 6.50	» »
CANNOTTIERA signora, cotone, buona qual.	» 8.90	» »
CANNOTTIERA signora, lana	» 18.—	» »
CALZE SIGNORA strapazzo	» 2.90	» »
CALZE SIGNORA cannellate, grevi	» 3.80	» »
BERRETTI lana, ragazzi	» 4.80	» »
CANNOTTIERE lana, ragazzi	» 17.—	» »
VESTINE lana, ragazzini	» 21.—	» »
VESTINE lana, pirenei	» 23.—	» »
SCIALLI grevi, 190/190 cm.	» 35.—	» »

Confezioni da signora

MANTELLI grevi, con collaro di pelo	da L. 120.—	in poi
MANTELLI Karakul in nero e col. moderni	» 190.—	»
MANTELLI peluches, imitazione pelliccia, foderati tutta seta, ultima moda	» 550.—	»
TAILLEUR di velour grevi, ottima confezione	» 115.—	»
GOLF di maglia di lana	» 36.—	»

ASSORTIMENTI SPECIALI IN CONFEZIONI PER BAMBINI

Biancheria da signora

CAMICIE buona qualità, con a juor ed applicazione	da L. 9.—	in poi
MUTANDE ricamate, con a jour ed applicazioni	» 9.—	»
COMBINAZIONI con a jour ed applicazioni	» 20.—	»
PARURES (Camicia e mutande) qualità fina, con applicazioni e ricamo	» 22.—	»
PARURES (Camicia notte, giorno e mutande) qualità finissima, ricamate a mano	» 150.—	»

Pelliccerie confezionate

GIACCHE-PELLICCIA recentissimi modelli	da L. 550.—	in poi
PALETOT-PELLICCIA pelo moderno, ultima novità	» 790.—	»
GIACCHE LEOPARDO con collo opossum, ultima creazione della moda	» 1000.—	»
GIACCHE CAPRETTO grigio	» 900.—	»
PALETOT LAPIN electric con collo arricciato	» 900.—	»
PALETOT GAZZELLA marrone	» 1225.—	»
PALETOT in MURMEL	» 3000.—	»

Assortimenti moderni in **VOLPI E CRAVATTE DI PELO**

RICCA SCELTA MODELLI DI PELLICCIA

Pelli e guarnizioni

PELLI GAZZELLA marrone	da L. 7.—	al pezzo in poi
PELLI AGNELLINO cenere	» 6.—	» »
PELLI CONIGLIO, LEPRE pelo lungo nero	» 11.—	» »
PELLI CONIGLIO rasato nero (Sealskin) adatti anche per collari uomo	» 8.50	» »

OCCASIONE: Partita Oposum naturale da L. 15.—, 21.— fino 85.— al pezzo. Grande assortimento coniglio, lepre in marrone e cenere, pelli naturali ed imitazioni chinchilla, lince, leopardo, gatto civetta, gatto russo, volpe pettigris, rattomoscato, vallaby, orsetto, striscie di pelo, pronte per guarnizioni, ecc.

PER VESTITI DA SERA: Volants di pizzo in tutte le tinte. Volants di pizzo in metallo, oro, argento, acciaio. Garze in metallo, lamè in grande scelta.

ULTIMA NOVITA': Frangie e bordo in piuma di struzzo per guarnizioni.

Calzature Bally - Mercerie - Guanti - Cappelli per signore e bambini

Tappeti - Coperte - Coltrinaggi

PREZZI FISSI

M. WEISS

Trieste - Fiume - Milano

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

Notiziario Sportivo

La marcia sciatoria della S.U.C.A.I.

La neve pare che quest'anno non si decida a scendere sotto i 1200 metri, perciò il programma della marcia sciatoria dalla Carnia al Cadore ha dovuto subire uno spostamento completo. Benchè la regione di Sesto e Lavaredo abbia buona neve, tuttavia, per la scarsezza di neve in Val Comelico, è stato consigliabile un radicale cambiamento del programma. Cambiamento di regione motivato anche dallo scopo di poter cercare maggiori altezze, dove la neve sia abbondante e migliore.

La mèta della marcia sarà sempre Cortina d'Ampezzo, soltanto che, invece di raggiungerla attraverso la Carnia, vi si giungerà da Val Gardegna, oltre il passo di Sella, il Pordoi e quello di Falzarego, passando ai piedi della Marmolada.

Il 31 dicembre, al passo del Giau, tutti i partecipanti assisteranno all'inaugurazione della capanna Ravà e alla consegna da parte dei sucaini triestini della bandiera al nuovo rifugio.

Se è stato spiacevole dover abbandonare l'antico progetto per cause di forza maggiore, resta il fatto che il nuovo non ha nulla da invidiare al precedente. Chi non conosce, se non altro per fama, le bellezze di Val Gardena, che vide la Tendopoli della Vittoria? Gli sciatori passeranno quindi un'intera settimana fra le Dolomiti di Sella e la Marmolada. Neppure la spesa preventiva subirà variazioni, cosicchè sarà possibile a tutti coloro che avevano intenzione di prender parte alla marcia dalla Carnia al Cadore, di partecipare al nuovo convegno.

Le iscrizioni si accettano in sede sociale (piazza della Borsa 2), ancora lunedì e martedì verso la quota di lire 43 per il viaggio d'andata. Il ritorno a Trieste avrà luogo il 2 gennaio, la partenza il 25 corrente alle 23.45 per Castelrotto, via Mestre, Bolzano, Chiusa. Il programma dettagliato è visibile in sede sociale, dove si possono ricevere anche tutte le altre necessarie indicazioni.

La domenica sportiva a Trieste

Edera Triestina - Società Ginnastica. Sul campo del C. S. Ponziana, a S. Andrea, verrà disputato l'importante «match» del campionato di III divisione fra le due forti squadre dell'Edera di Trieste e della Società ginnastica triestina. La partita avrà inizio alle 14.30 e sarà preceduta da un incontro fra le riserve ederine e quelle del Pro Gorizia.

S. C. Espero - C. S. Fiume. Alle 14.30, sul campo sportivo di Montebello, s'incontreranno le prime squadre dello S. C. Espero e del C. S. Fiume. Prima dell'interessante partita della III divisione, avrà luogo un «match» del campionato riserve fra l'Espero e l'U. S. Triestina.

Le partite della IV divisione. Girone B: A. S. A. S.-A. C. Roiano, campo Cologna, ore 14.30; C. S. Petrarca-C. S. Stella, campo Muggia, ore 10. Girone C: Edera Muggesana-C. S. Libertas, campo Muggia, ore 14.30; S. C. Olympia-A. XXX Ottobre, campo Montebello, ore 10; S. O. V.-C. S. Salus, campo S. Andrea, ore 10.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Erminio Brill, da Gianni Dinon lire 20 pro Asilo Principessa Jolanda; dalla famiglia G. Gregoris lire 40, da Cornelio Bergamini lire 20, dalla famiglia Craves lire 20, dalla famiglia Umberto Buzzi lire 20, dalla famiglia Michele Cossutta lire 50, dalla famiglia dott. Armando Cossutta lire 50, dalla famiglia dott. Piero Tomasi di Montona lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giovanni Fabris, dalla famiglia lire 50 pro Asilo Principessa Jolanda, e lire 50 pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola; da Marcello e Rosa Valerio lire 25 pro Guardia medica, e lire 25 pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola.

Per onorare la memoria di Rodolfo Cucagna, dalla famiglia Franzutti lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Carlo Amigoni, da Margherita Ferfoglia lire 10 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Maddalena ved. Büsch, dalla famiglia Paolo Büsch lire 100 pro Asilo Rittmeyer per poveri ciechi.

Per onorare la memoria del prof. dott. Luigi Polacco, dagli alunni della V e lire 40 pro Ginnasio Liceo «F. Petrarca» (fondo studenti poveri); da Gina e dott. Angelo Ara lire 25 pro monumento a Oberdan.

Per onorare la memoria della zia Chiara Schor, dai nipoti Ada e Marcello lire 25 pro Congregazione di Carità.

Nell'anniversario della morte di G. Oberdan, da Raffaella e Gustavo Donati lire 20 pro monumento ai caduti.

Nella ricorrenza dell'onomastico del defunto cav. Tommaso Merli, da E. M. lire 100 pro Lega Nazionale, lire 100 pro Istituto dei poveri, lire 100 pro Amici dell'Infanzia, lire 50 pro Orfanotrofio San Giuseppe, lire 50 pro Guardia medica, e lire 100 pro bambini poveri degenti all'ospedale Regina Elena.

Per un tristo anniversario, dall'ing. Achille e Ada Pellegrini lire 20 pro Ospizio marino di Valdoltra (per la festa della Befana).

Nella ricorrenza di un lieto avvenimento in famiglia, dalle sorelle Juressich lire 50 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Per onorare la memoria del padre, da Valeria Bemporad lire 100 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri, e lire 50 pro Istituto generale dei poveri.

Nel VI anniversario della morte della adorata Aida, dall'ing. Ricc. de Haag lire 25 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri.

Da Ciccardi Ado lire 20, da N. N. lire 27, dall'on. dott. Martelli lire 10, dall'avv. Ulisse Pittoni lire 25 pro Ricreatorio e Asilo della Lega Nazionale di Villa Opicina (per Natale e la Befana).

Da Emma Bussanich lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (per l'albero di Natale).

In occasione delle feste natalizie, da Maria ved. Zanetti lire 100 pro Ass. naz. fra madri e vedove dei caduti, lire 50 pro Amici dell'Infanzia, e lire 50 pro Lega Nazionale (comitato signore).

Da Lorenzo Padovani lire 5 pro Lega Nazionale.

Dalla Società delle signore evangeliche lire 100 pro Amici dell'Infanzia (per la clinica dei lattanti per il Natale).

Dal dott. Attilio Luzzatto lire 10 pro Pia Casa dei poveri (per la tessera) e lire 10 pro Lega Nazionale (per il calendario).

Da Amelia Castelli, per non aver potuto intervenire al ballo lire 100, da Olga Arnstein lire 50, dalla famiglia Bertolizio lire 25 pro Nidi Regina Elena.

Da un gruppo di impiegati dell'Istituto pensioni per impiegati lire 90 pro Lega Nazionale.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 30 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Da Basilio Zorzut lire 10 pro Guardia medica.

Da Giorgio Ferro lire 2000 pro Amici dell'Infanzia (per la clinica dei lattanti).

Alla Società degli Amici dell'Infanzia per il Natale dei fanciulli poveri, da Anna e ing. Vico Liebmann lire 200, da Bice e dott. Vittorio Cominotti lire 30, da Arianna Viterbo lire 30, da Guly Olga lire 10, da Guly Emilia lire 10.

Per l'albero di Natale dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo, dalla patronessa Mary de Albori lire 50; dalla patronessa Ada de Escher lire 50, dalla patronessa Amalia Musner Damillo lire 50, da Penelope di Demetrio Filteò lire 20.

(Note di cronaca)

Regali di Natale

Natale è alle porte, con le sue tradizioni simpatiche, con l'albero splendente di luci e di ornamenti, con i suoi doni; gli immancabili doni... del Bambino Gesù, che non solo i piccini, ma anche i grandi attendono con curiosa, sorridente impazienza. Quante preoccupazioni però nei capi di famiglia e nei padroni di casa per la scelta dei doni che accontentino appunto grandi e piccini!

Una visitina ai ricchi magazzini della Ditta Renato Cappellani, in corso V. E. III — in particolare all'imponente emporio di giocattoli e articoli per regali che s'offre alla generale ammirazione al n. 11 — ed ecco ogni imbarazzo scomparire... meno, forse, quello della scelta.

I grandiosi magazzini Cappellani non hanno bisogno di presentazione, nè di descrizioni. Chi non v'ha gettato, anche di sfuggita, uno sguardo? Bisogna ben dire che c'è veramente di tutto: un assortimento ideale (vedi l'avviso in 10.a pagina) di oggetti di galanteria, di valigieria e «nécessaires» da viaggio, di argenterio, di servizi, di articoli d'un buon gusto squisito, d'ornamenti originalissimi per l'albero e soprattutto giocattoli.

Giocattoli per tutti i gusti e per tutte le borse: dai più economici ai più splendidi. Particolare successo hanno le magnifiche e solide bambole in feltro «Fiaba» di Torino: il balocco infrangibile e indeformabile ideale, la vera delizia dei bimbi, una geniale creazione italiana, il giocattolo più perfetto, più artistico e più gradito. Stasera grande esposizione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 16 in via Coroneo 15 (sala massima del Circolo Artistico) VIII audizione, sostenuta dal Trio Tartini: Adolfo Skolek, Lionello Morpurgo, Ettore sigon. Domani alle 20.15 in via Gatteri 3, terza e ultima conferenza del prof. A. Pesante sul Flaubert.

Società Ginnastica. Oggi sul campo sportivo San Sabba, alle 9.30, si troverà la squadra boys per una partita amichevole con la squadra dell'Associazione Edera di Pirano; alle 11.30 la squadra riserve si troverà in piazza Unità (Caffè Garibaldi), per una partita a Capodistria con la squadra del C. S. Capodistria; alle 13 la prima squadra si troverà in piazza Goldoni, Bar Venier.

Questa sera alle 20.30 avrà luogo l'ultima recita del concorso filodrammatico delle tre Venezie, con la filodrammatica sociale che rappresenterà «Il peccato di Paolina». I posti ancora disponibili si possono ritirare questa mane dalle 14 alle 12 nella segreteria.

Domani, con l'orario già comunicato, avrà luogo la prima lezione di danza per allievi e allieve.

Avanguardia giovanile fascista. Domani alle 18 è convocato in sede l'ufficio di propaganda. Martedì alle 20.30 sono convocati in sede i giuocatori di baschett-ball per fissare l'orario dell'allenamento. Sono aperte le iscrizioni alla sezione scherma, e alla sezione escursionisti.

Chiesa evangelica italiana (metodista) in via Silvio Pellico, Scala dei Giganti. Questa sera, alle 18, il pastore Felice Dardi terrà una quarta conferenza sulla storia del Risorgimento italiano, e precisamente sul periodo 1849-1859, che abbraccia: Pio IX, i liberali perseguitati a Roma e nelle Romagne, a Napoli, bastonati da Radetzki, i martiri di Belfiore, Cavour, Magenta, Solferino, Villafranca. La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. Ingresso libero.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. Maria Maggiore. Questa sera alle 18 conferenza del pastore G. del Pesco: «Gesù secondo l'odierna critica storica». La signora Pocorni (violino) suonerà accompagnata dall'organo: Foerster, Andante Religioso; Tartini, Grave. Ingresso libero a tutti.

Società dei filarmonici. Domani nell'Istituto magistrale (via Madonna del Mare 11) prova corale d'assieme del N. 34 «Elia». — Ed ecco il Signore passò —. Signore alle 19, signori alle 19.30; dirigerà il maestro Illersberg. Causa le feste le prossime prove corali avranno luogo il 29 corrente e il 5 gennaio.

Associazione XXX Ottobre. La prima squadra di calcio si trovi oggi alle 9.30 sul campo di Montebello per la partita col C. S. Olympia, per il campionato di IV divisione. Domani alle 20.30 è convocata la sezione grotte.

Unione magistrale triestina. Oggi dalle 18 trattenimento familiare. Domani alle 19 seduta di consiglio direttivo.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Il capo nucleo del terzo nucleo comunica, che la festa dell'albero di Natale, che doveva tenersi il 25 corr., è stata rimandata al 26 alle 17. Sono invitati tutti i pionieri, compresi gli aggregati, iscritti al terzo nucleo. Martedì alle 18.30 consiglio dei capi del terzo nucleo in sede.

F. G. E. Alle 18 di oggi nella sala della Consulta, via S. Francesco 19, l'avv. Guido Bedarida di Livorno parlerà su «La donna ebrea nella Bibbia».

Associazione fra proprietari di case della provincia. I soci vengono avvertiti che d'ora innanzi, la consulenza gratuita in tutte le questioni relative alla proprietà stabile, sarà impartita regolarmente ogni mercoledì, dalle 19 in poi, nella sede sociale in via della Zonta 5, secondo piano.

Nuova società corale teatrale G. Verdi. I soci socon convocati domani per le prove d'assieme. Signore alle 20, signori alle 20.30.

Gruppo escursionista studentesco. Domani alle 20.30 tutti i soci e le soce sono pregati d'intervenire in sede, in Corso Garibaldi N. 11.

Lega studenti commerciali. Martedì 30 corr. seconda gita. Partenza alle 7.30 dal Caffè Fabris; arrivo a Prevallo alle 9, vetta del monte Re alle 12.

Circolo impiegati bancari. Sezione Hazena. Ritrovo delle signorine in piazza della Borsa alle 10.30; allenamento sul campo dell'Adria dalle 11. Campo S. Giovanni, tennis campo N. 2 al mattino, N. 1 pomeriggio. I giuocatori sono convocati alle 11. Tè danzante in sala Tina di Lorenzo dalle 15 alle 18. Allenamento dei calcisti alle 10 sul campo di Roiano.

Club Arrigo Boito. Questa sera la sezione drammatica terrà la sua seconda recita con il seguente programma: «Terra di nessuno», bozzetto drammatico in un atto; «Affari de chebe», farsa in un atto, e «Viva noi che semo puti», farsa in un atto. I soci che fanno parte della sezione drammatica e mandolinistica si trovino in sede alle 17. Mandolini, prove generali alle 16.30.

S. C. Espero. La squadra riserve deve trovarsi sul campo sportivo di Montebello alle 12. La prima squadra alle 13.30.

Circolo sportivo Fulgor. I calcisti della prima squadra sono invitati sul campo di Roiano alle 13.30 per disputare un match amichevole col C. S. Tergeste.

A. C. Impavida. I giuocatori della prima squadra si trovino oggi alle 13, equipaggiati, in piazza R. Imbriani.

G. S. Pro Trieste. Oggi la prima e seconda squadra sul campo di Roiano alle 13 per l'allenamento.

F. C. Libertas. I giuocatori della prima squadra che devono recarsi a Muggia si trovino in sede alle 12.

Sport Club Biagio Nazzaro. I soci e i simpatizzanti sono invitati al festino danzante che si terrà oggi dalle 16 in poi nella sede (via S. Francesco 2). Dalle 10.30 alle 13 «mattinèe».

Club Caramella. Questa sera, in sala Modugno, festa danzante per soci e invitati. La notte di S. Silvestro grande veglione.

Bollettino dello Stato Civile

del 19 dicembre 1924

Nascite: maschi 4, femmine 7; denunciati morti 2 (maschi); totale generale 11.

Decessi: Padoan Frumenzio, anni 79, pensionato; Angelica Luciano, anni 1; Ciach Maria, giorni 14; Ban in Ban Caterina, a. 61, privata; Buranello Livia, mesi 7; Brily recte Brüll Erminio Luigi, anni 73, negoziante; Daneu Giovanni, anni 49, mediatore; Pecar Anna, anni 9, scolara; Vnoio Luca, anni 61, pensionato comunale; Haslacher Cristoforo, anni 19.

Pubblicazioni di matrimonio: Battistini Amedeo, meccanico, e Querci Dusia, privata; Boschin Giordano, elettricista, e Maizen Anna Maria, privata; Asquini Antonio, bracciante, e Princich Anna, privata; Boschin Carlo, pasticciere, e Brezich Luigia, privata; Pellan Antonio, carpentiere, e Pahor Olga, privata; Ruzzier Odorico, cuoco, e Bombig Elvira, sarta; Bocchini Cesare, bracciante, e Della Venezia Maria, tessitrice; Falconetti Giuseppe, bracciante, e Rutigliano Maria, privata; Matzatia Matteo, commerciante, e Pastorutti Alice, privata; Iadrov Gaspare, marinaio, e Turcich Maria, privata; Toscan Agostino, carpentiere, e Lovricich Valeria, privata; Hirmke Ferdinando, parrucchiere, e Mrach Maria, parrucchiera; Giacinti Enrico, marinaio, e Sarti ved. Caterina, privata; Drachicchio Mario Giuseppe, marittimo, e Tomasin Ida, privata; Visnievez Antonio, elettricista, e Sarazin Giuseppina, privata; Buscaglione Enrico ispettore forestale, e Vidali Iris, privata; Spiegel Eugenio, direttore di fabbrica, e Schuller Olea, privata; Tutta Carlo, impiegato, e Scamperle Francesca, impiegata; Diomei Augusto, meccanico, e Pabsa Antonia, cuoca; Regent Mario, meccanico, e Trevisan Emilia, sarta; Lo Giudice Filippo, volontario dogana, e Di Rosa Virginia, possidente.

CORRISPONDENZA APERTA

Istriano. Se il Ministero invierà i fondi necessari, il pagamento ai perseguitati politici e danneggiati potrà avvenire entro il mese; in ogni caso avverrà entro i primissimi mesi dell'anno venturo. — *Un centinaio di libri.* L'editore Hoepli, come tutti gli editori che si occupano seriamente di diffondere i loro libri (non sono molti, però), vi manderà un catalogo purchè lo chiediate. In ogni libreria lo potrete inoltre consultare. — *Occhioni belli.* 1) I migliori romanzi di Annie Vivanti: «I divoratori» e «Vae Victis». 2) Di Giovanni Verga: «Mastro Don Gesualdo» e «I malavoglia». — *???* Come si fa per diventar belli??? Facendo cretinissime domande: siete sulla buona strada.

Un esercente. A sensi dell'art. 11 del regio decreto 11 gennaio 1923, N. 148, allegato A, che estende ai territori annessi l'imposta della ricchezza mobile, il vostro reddito accertato per il 1925 resta definitivo per l'anno stesso e pel 1926. Solo per l'anno 1927 potrà essere variato ad iniziativa vostra, giusta quanto dispone l'art. 1 della legge 2 maggio 1907, N. 222, avvertendo che la presentazione della rettifica decorre dal 1.o maggio al 31 luglio, con effetto dall'anno successivo. Nel vostro caso, quindi, dovrete presentare la rettifica nel 1926 dal maggio al luglio. Vendendo il negozio e quindi cessando la vostra industria, occorre presentare all'Ufficio distrettuale delle imposte regolare dichiarazione di cessazione del reddito, per essere sgravato dall'imposta relativa.

Dote 170 000. 1) Ogni giorno rispondiamo che il matrimonio religioso contratto nelle nuove provincie sino al 31 dicembre 1923 è perfettamente valido e indissolubile, ma ogni giorno c'è un marito (oggi voi, per esempio) che ha la speranziella di vedere una risposta contraria e di poter squagliarsela dal dolce nodo. 2) Se la vostra nuova innamorata è jugoslava, vedete di ottenere il divorzio a Zagabria. 3) Che voi siate stato sposato per forza o per amore non modifica la situazione. Dove finisce l'amore o comincia la forza?

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Auguri di capodanno

Non si attendano gli ultimi giorni per rimettere all'Unione Pubblicità Italiana (Piazza Goldoni 1) gli ordini per i biglietti d'augurio che il Piccolo *e il* Piccolo della Sera *pubblicheranno a Capodanno!*

Rassegna finanziaria settimanale

(*S. L.*) Per quanto la tendenza generale della nostra Borsa come di tutti i maggiori mercati del Regno non possa dirsi sfavorevole e a malgrado di una certa abbondanza di denaro, la imminente fine d'anno ha determinato parecchi realizzi di posizione che influirono in modo abbastanza accentuato sulle quotazioni di quasi tutti i valori. Il perdurare di questa depressione, che a prima vista sembrava passeggera, è stato indubbiamente causato dalle difficoltà che gli speculatori occasionali hanno trovato per i riporti e che li indussero così a sbarazzarsi sollecitamente del loro possesso. L'epurazione graduale del mercato è stata però salutare perchè ha ridotto al minimo le operazioni di fine mese ed ha permesso la consolidazione della quota senza troppi squilibri. Si ha perciò la sensazione che una ripresa generale, in vista anche della prossima campagna dei dividendi, non sia lontana.

I Fondi di Stato, fermi in apertura, registrano una lieve contrazione del Consolidato e delle obbligazioni Tre Venezie.

I bancari, da noi poco trattati ad eccezione della Triestina, sono pure discesi di qualche diecina di punti senza però scostarsi troppo dal le quotazioni d'esordio.

Il gruppo delle Sicurtà ha svolto anche in quest'ottava il maggior numero d'affari e come al solito, quando l'offerta soverchiava la domanda, trovò pronto assorbimento del flottante da parte dei vari gruppi interessati, senza esagerate oscillazioni.

Anche i titoli di Navigazioni e gli Industriali in seguito a copiosi realizzi dovettero cedere terreno e chiudono ai minimi. Tuttavia la seduta odierna diede la sensazione che il fondo è stato raggiunto e che forse già nel corso della prossima settimana si possa registrare una tendenza migliore.

Nel mercato dei cambi si nota una nuova tensione di quasi tutte le divise principali, compreso il Dollaro che segna in chiusa 23.35.

BORSA DI TRIESTE

20 dicembre 1924

Rendita 3½%	82.50	Riun Adriatica	6560
Rend 5% (lordo)	54.—	Nav Adria	378
Consolidato 5%	99.80	» Merc S A	155
Obbl Venezie 3½%	81.7	» Cosulich	421
B Tes sett I e	103.60	» Dalmatia	265
B Tes II emiss	103.60	» Gerolimich	1185
B Tes III emiss	103.60	» Gen Ital	744
B Tes IV emiss	103.6[illegible]	» Libera Tr	676
B Tes nov I em	104.6[illegible]	» Istria-Tr.	285
B Tes nov II e	104.65	» Lloyd Triest	4120
B Tes nov III e	104.65	» Lussino	532
Prov Trieste 1899	38.50	» Martinolich	207
Prov Trieste 1914	40.—	Strade ferr med	392
Prov Trieste 1916	40.—	» » mer	829
Città Trieste 1899 c	78.—	Oceania	15[illegible]
» 1914 e 1916 conv	82.—	Premuda	753
C comm M G 1889	83.—	Tramway	193
Prov Istria 1900	35.50	Piccole Ferrovie	130
Ist com Gorizia	48.5[illegible]	Tripcovich	820
Ist com Istria	83.—	Spediz Adriatica	540
Fond Gorizia 4%	48.—	Ampelea.	555
Fond Gorizia 4½%	52.—	Beni Stabili	11[illegible]0
Fond Gorizia 5%	82.—	Cant Nav Triest	284
Fond Istria	92.—	Cem Dalmazia	650
Fond Ven Trid	90.—	» Isonzo	1[illegible]8
Fond Venezie 3½%	450	» Spalato	455
Fond Venezie 5%	460	Kerka	51[illegible]
Banca d'Italia	1949	Gas Roma	1147
Commerc Ital	1448	Ilva	299
Commerc Triest	784	Lavanderia	3[illegible]0
Credito Italiano	9[illegible]4	Montecatini	266
Banco di Roma	129 50	Off Nav Triest.	145
Credito Popolare	282	Pastificio Triest	341
Zivnostenska	28[illegible]	Pilatura Riso	638
C gen risp ungh	45	Stab Tecnico	675
Assic Generali	12570	Terni	688
Assic Ital (1923)	28 5	Jutificio Triestino	510
Infortuni Milano	679	Pias	1000
Grandine Merid	650		

CAMBI: Amsterdam da 940 a 950; Belgio da 115.50 a 117.50; Francia da 125.75 a 126.25; Londra da 110.10 a 110.30; Nuova York da 23.35 a 23.45; Spagna da 323 a 328; Svizzera da 452 a 564; Atene da 41 a 43; Berlino da 552 a 560; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 70.70 a 71, Ungheria da 0.0315 a 0.0325; Vienna da 0.0325 a 0.0335; Zagabria da 35 a 35.25.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 34.85 a 35.15; dollari da 23.30 a 23.40; pezzi da 20 franchi da 91.50 a 92.50; lire sterline b. n. da 110 a 110.20.

Borsa di Milano. Rendita 82.10; Consolidato 99.65; Banca d'Italia 1936; Commerciale It. 1460; Credito It. 953; Banco Roma 129.50; Credito Marittimo 604; Ferr. Mediterranee 395; Ferr. Meridionali 818; Rubattino 745; Libera Triestina 670; Snia 444; Terni 690; Miani e Silvestri 187; Breda 409; Ansaldo 22.25; Montecatini 266; Metallurgica It. 211; Reggiane 770; Fiat 523; Isotta 580. Ilva 302; Elba 84; Cascami Seta 1723; Canapificio Nazionale 1018; Lanificio Targetti 890; Cotonificio Cantoni 4050; Cot. Veneziano 483.50; Cot. Meridionale 121; Cot. Turati 940; La Coole Chatillon 471; Rossari Varzi 1360; Pirelli 89[illegible]; Industrie Zuccheri 644; Distillerie Italiane 301.50; Moli i Alta Italia 1200; Eridania 670; Gulinelli 221; Edison 790; Adriatica di Elettricità 221; Marconi 180; Vizzola 1425; Conti 535; Negri 2[illegible]5; Lig. Tosc. di Elettricità 346; Esercizi Elettrici [illegible]25; Esportaz. Italo Am. 1025; Costruzioni Veneto 290; Beni Stabili Roma 1115; Grandi Alberghi 225.

CAMBI: Francia 126.675; Svizzera 453.90; Londra 110.15; New York 23.405; Berlino 558; Vienna 0.0333; Bucarest 11.80; Belgio 115.50; Spagna 325.50; Praga 70.95; Budapest 0.0315.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1945; Commerciale It. 1458; Credito It. 968; Banco Roma 129.50; Ferr. Meridionali 825; Cosulich 420; Libera Triestina 670; Terni 698; Ilva 297; Montecatini 267; Gas 1149; Forze Idrauliche 499; Cementi Spalato 452; Prima Pilatura Riso 642.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1948; Commerciale 1461; Credito It. 965.50; Banco Roma 131.50; Commerciale Triestina 775; Ferr. Meridionali 836; Ferr. Mediterr. 400; Cosulich 423; Terni 691.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 81.90; Banca d'Italia 1946; Commerciale It. 1466; Credito It. 967; Banco Roma 130.50; Ferr. Meridionali 830; Ferr. Mediterranee 396; Libera Triestina 664; Cosulich 427; Terni 695; Ilva 305; Montecatini 255.50; Cementi Spalato 456.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 20 corr.: corso medio 81.75; Trieste 81.70; Milano 82.—; Roma 81.75.

TOSSI CATARRI RAFFREDDORI
"TÈ EMOLLIENTE ROVIS,,
Lire 3 il pacco
FARMACIA ROVIS
Piazza Carlo Goldoni

Per sfollare maggiormente i propri depositi, i
Grandi Magazzini Mobili M. Steiner
Via Geppa 17 S. A. G. L. Via Geppa 15
in'ziano con domani, per breve durate, una
VENDITA ECCEZIONALE A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI
GRANDIOSA ESPOSIZIONE aperta al pubblico dalle 8 alle 19 ininterrottamente

Comperando da noi risparmierete almeno il 30%!

58 CAMERE DA LETTO, diversi modelli recentissimi, da quelle in faggio evaporato massiccio a quelle a porte piene e di gran lusso in frassino, acero, ciliegio, pero, mogano, pioppo, ecc.
34 CAMERE DA LETTO in altri tipi nei nostri magazzini di transito fuori dazio.
36 SALE DA PRANZO modelli varii, stile moderno, olandese, antico ed altri, in palissandro, mogano, rovere, noce, ecc.
15 SALE DA PRANZO in altri disegni nei nostri magazzini di transito.
14 STUDII finissimi in magnifici modelli, mogano, rovere, acero fiorato, ecc. ecc.
6 STUDII in altri modelli nei nostri magazzini di transito.
14 GUARNITURE CLUB, nuovi modelli moderni del massimo buon gusto, in pelli finissime di montone marocchinato, vacchetta e buffalo.
20 SALOTTINI completi, stile moderno, in legno curvato, imbottiti in gobelin o seta, grandioso assortimento.
25 SALOTTI in legno curvato, diversi disegni, nei nostri magazzini di transito.
200 TAVOLINI d'ogni tipo e stile in legno curvato, nei magazzini di città e di transito.
CUCINE modelli esclusivi ultramoderni, attaccapanni, paravento, portapiante, fiorale, ottomane, poltrone, sedie, ecc. in enorme assortimento.

Reparto speciale per mobili d'ufficio
in rovere di Slavonia, confezione accurata con materiale garantito e funzionamento perfetto. Grandiosa scelta. Alcuni prezzi:
SCRIVANIE a chiusura centrale, lunghezza 127 140 152 167 cm.
con saracinesca L. 790.- 860.- 920.- 1100.-
piatte „ 650.- 680.- 720.- 840.-
SCRIVANIE piatte 150 cm. tipo "Germania,, con due saracinesche laterali . . . L. 630.—
CARTELLIERE piccole con 1 saracinesca, 9 tiretti inglesi da „ 270.— in su
CARTELLIERE piccole con 2 saracinesche, 18 tiretti inglesi „ „ 530.— „
CARTELLIERE grandi con 1 o 2 saracinesche, divisione interna a scelta per libri, corrispondenze, ecc. „ „ 920.— „
ARMADI verticali schedari con 6 tiretti . . . „ „ 580.— „
TAVOLINI per macchine da scrivere con 1 tiretto . . „ 110.—
TAVOLINI per macchine da scrivere con saracinesca e 5 tiretti inglesi . . . „ 240.—
GUARNITURE D'ANTICAMERA, in rovere, imbottite in vera pelle . . . da „ 800.— in su

Il più grande emporio mobili della Venezia Giulia

Per spedizioni fuori Trieste prezzi franco qualsiasi destinazione con garanzia di salvo arrivo.
Propri depositi di transito fuori dazio al Puntofranco V. E. III, Magazzino 2 A e Magazzino 7.
Via Geppa 17 ■■ MOBILI ■■ Via Geppa 15

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», in linea Soria A; «Adria», in linea Levante celere B; «Aventino», in linea Soria B; «Bucovina», in linea Soria B; «Carnaro», in linea Soria B; «Celio», in linea Soria B; «Cracovia», arrivato il 18 corr. a Bombay; «Dalmatia», in linea Egeo A; «Fiume L.», in linea Estremo Oriente; «Gastein», in linea Egeo B; «Gorizia», in linea Soria A; «Graz», partito il 15 corr. da Costantinopoli in linea straordinaria di Aden; «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Leopolis», in linea Levante celere «Merano», in linea Soria B; «Nippon», partito il 19 corr. da Moji per Shanghai; «Palacky», in linea Levante celere A; «Persia», partito il 17 corr. da Porto Said per Brindisi; «Praga», in linea Soria A; «Quirinale», in linea Egeo A; «Remo» e «Semiramis», in linea Espresso di Costantinopoli; «Silvio Pellico» partito il 16 corr. da Brindisi per Karachi; «Soria», in linea eventuale di Salonicco; «Trento», in linea straordinaria di Pireo; «Venezia», partito l'11 corr. da Aden per Colombo; «Vienna», in linea celere l'Egitto; «Duchessa d'Aosta», arrivato il 16 corr. a Singapore; «Duino», in linea celere di Dalmazia; «Gerania», partito il 18 corr. da Alessandria per Venezia; «Gardenia», in linea eventuale di Alessandria; «Laconia», partito il 17 corr. da Spalato per Alessandria; «Numidia», partito il 17 corr. da Karachi per Colombo; «Rosandra», partito da Moji per Shanghai; «Apollo», in linea eventuale di Salonicco; «Salina» in linea d'India, commerciale, arrivato il 16 corr. a Pola; «Campidoglio», «Carniolia», «Galicia», «Gianicolo», «Pilsna» e «Trieste», a Trieste; «Asia», «Africa», «Carinthia», «Cleopatra», «Palatino» e «Tevere», in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Martha Washington», partito il 15 corr. da Funchal per Trieste; «Presidente Wilson», arrivato il 16 corr. a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Argentina», a Monfalcone; «Atlanta», partito il 14 corr. da Las Palmas per Napoli; «Belvedere», partito il 14 corr. da Las Palmas per Santos; «Francesca», arrivato il 18 corr. a Buenos Aires; «Sofia», partito il 18 corr. da Spalato per Napoli.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», partito il 17 corr. da New York per Trieste e Venezia; «Anna», a Trieste; «Antonio Tripcovich», partito il 15 corr. da Tampa per Galveston, Houston e New Orleans; «Clara», in partenza da Trieste per Boston e New York; «Clara Camus», partito il 29 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste; «Columbia», a Trieste; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Federica», a Trieste; «Georgia», partito il 10 corr. da New Orleans per Genova, Venezia e Trieste; «Gilda», partito il 15 corr. da Tampa per Pensacola; «Laura», arrivato il 18 corr. a New York; «Lucia», partito il 2 corr. da Bari per Newport News, Filadelfia e New York; «Monte Bianco», partito il 7 corr. da Norfolk per Malta, Trieste e Venezia; «Teresa», partito il 12 corr. da Gibilterra per Tampa, New Orleans e Galveston; «Ariosto», arr. il 12 corr. a Buenos Aires; «Atlantico», partito il 13 corr. da Las Palmas per Rio; «Carla», partito l'8 corr. da Montevideo per Las Palmas; «Carolina», a Monfalcone; «Gerty», partito il 15 corr. da Trieste per Las Palmas; «Ida», partito il 18 corr. da Bahia Blanca per Rio; «Lodovica», arrivato il 18 corr. a Valencia; «Olimpo», arrivato il 4 corr. a Buenos Aires; «Proteo», partito il 17 corr. da Pernambuco per Las Palmas; «Zvir», arrivato il 18 corr. a Fiume.

Prossime partenze da Trieste: Piroscafi: «Federica», circa il 29 dicembre, per Filadelfia e Chester; «Columbia», circa il 2-3 gennaio per New York; «Anna», circa il 3-6 gennaio, per Baltimore, Tampa, New Orleans, Houston e Galveston; «President Wilson», circa il 10 gennaio, per New York; «Alberta», circa il 16 gennaio, per New York; «Zvir», circa fine dicembre, per Rio, Montevideo e Buenos Aires; «Carolina», circa seconda decade gennaio, per Rio e Buenos Aires; «Atlanta», circa il 10 gennaio, per Rio, Santos e Buenos Aires; uno da carico, circa primi febbraio, per Buenos Aires; altro da carico», circa metà febbraio, per Buenos Aires, eventualmente Montevideo.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: Da New York: piroscafi: «Laura», circa il 27 dicembre; «Lucia», circa il 13 gennaio; «Clara», circa il 31 gennaio. Da New Orleans, Houston e Galveston: piroscafi: «Antonio Tripcovich», circa seconda metà dicembre; «Gilda», circa il 31 dicembre; «Teresa», circa metà gennaio; altro vapore, circa fine gennaio. Da Buenos Aires e Brasile: piroscafi: «Ida», da Rio seconda metà dicembre da Victoria (event.) fine dicembre, da Bahia (event.) primissimi gennaio; «Francesca», da Buenos Aires il 26 dicembre, da Santos il 1.o gennaio, da Rio il 3 gennaio; «Ariosto», da Buenos Aires, prima decade gennaio; «Belvedere», da Buenos Aires il 12 gennaio, da Santos il 17 gennaio, da Rio il 19 gennaio; «Sofia», da Buenos Aires il 24 gennaio, da Santos il 29 gennaio, da Rio il 31 gennaio; «Gerty», da Buenos Aires prima decade febbraio, da Santos metà febbraio, da Rio seconda metà febbraio, da Victoria e Bahia (event.) seconda metà febbraio; «Atlanta», da Buenos Aires il 19 febbraio, da Santos il 24 febbraio, da Rio il 26 febbraio.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», part. il 19 corr. da Ango per Ikuku; «Onda», arr. il 15 corr. a Buenos Aires; «Stella», part. il 17 corr. da Las Palmas per Dakar; «Sirena», part. il 17 corr. da Tabou per Dakar; Maiella, arr. 16 corr. a Napoli; «Brenta», arr. il 20 corr. a Venezia; «Cherca», arr. il 18 corr. a Venezia; «Laguna», part. l'8-12 da Colombo per Rottnest; «Marina», passò Gibilterra il 12 corr. per Venezia; «Salina» p. il 17 c. da Pola per le Indie; «Arsa», part. il 19 corr. da Port. Louis per Bombay; «Isonzo», part. l'11 corr. da Colombo per Porto Said; «Recca», arr. il 20-12 a Nuova York; «Istria», arrivato il 17 corr. a Rotterdam; «Aussa», partito il 18-12 da Buenos Aires per Avonmouth e Leith; «Anfora», passò Perim il 16 corr. diretto a Genova; «Livenza» part. il 15 corr. da Anversa per S. Pedro e S. Francisco; «Savoia» partito il 18 corr. da Vilmington per New York; «Tagliamento», arrivato il 17 corr. a Napoli; «Carso», passò Singapore il 18 corrente diretto al Continente; «Carnia», partito il 18 corrente da Smirne per Gibilterra; «Isarco», arrivato il 17 corr. a Genova; «Salvore», part. il 7 corr. da Bahia per Leith e Sharpness; «Edda», part. il 19 corr. da New York per Genova e Napoli; «Timavo», part. il 16 corr. da Santos per Buenos Aires; «Duchessa d'Aosta», arr. il 15 corr. a Singapore; «Piave», part. il 10 corr. da S. Francisco per Newcastle N. S. W.; «Rosandra», part. il 15 corr. da Yokohama per Kobe.

D. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Airone», a Ulbo; «Alcione», a Obrovazzo; «Arcadia», ad Amburgo; «Anna Goich», part. il 19 corr. da Mostaganem per Malaga; «Antonio Tripcovich», arr. il 15 corr. a Tampa; «Bellena», arr. il 20 corr. a Genova; «Bellaura», a Trieste; «Bellenden», a Genova; «Bellanoch», part. il 18 corr. da Venezia per Corfù; «Belrorie», «Cyclops», a Zara; «Dalia», part. il 19 corr. da Orano per Tangeri; «Dardania», passò il 17 corr. Gibilterra, diretto al Tyne; «Ellenia», a Trieste; «Falco», a Zara; «Fram», a Ravenna; «Filippo Artelli», arr. il 18 corr. a Calcutta; «Gerania», part. il 18 corr. da Alessandria per Venezia; «Gabbiano», a Zara; Laconia», part. il 17 corr. da Spalato per Alessandria; «Loris» a Trieste; «Nibbio» a Zara; «Numidia», part. il 17 corr. da Karachi per Colombo; «Risveglio», atteso a Trieste il 26 corr; «Raffaello», a Trieste; «Saraceno», arr. il 16 corr. a Tunisi; «Titan», «Venezia», a Trieste.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfieri», partito da Vragnizza per Napoli e Londra; «A. Scarsellini», partito il 14 da Port Talbot per Barletta; «Boccaccio», a Swansea; «Boito», atteso oggi a Trieste; «Borzoli», a Fiume; «Canova», a Genova; «Carducci», a Fiume; «Cimarosa», a Fiume; «Colomba Lofaro», a Catania; «Donizetti», a Barcellona; «Goldoni», incagliato nei pressi di Tre Sorelle; «Magyar», in arrivo a Genova; «Pascoli», partito il 12 da Algeri per Londra e Grangemouth; «Petrarca», a Trieste; «Righi», in arrivo a Palermo; «Rossini», a Livorno; «Tasso», al Tyne; «Tiepolo», a Malta; «Tiziano», a Malta; «Ugo Bassi», arrivato ad Ancona il 18, proveniente da Swansea.

Navigazione generale Gerolimich & C.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», in viaggio per Trieste; «Atlantico», in viaggio per Rio Janeiro e Buenos Aires; «Baltico», arrivato il 17 a Vragniza; «Monte Maggiore», a Cabo de Gata; «Monte Ossero», arrivato il 16 al Tyne; «Caterina Gerolimich», partito il 15 da Karachi per Port Said; «Generale Petitti», a Bombay; «Monte Bianco», in viaggio per Malta, Venezia e Trieste; «Clara Camus», in viaggio per Venezia, Trieste e Fiume (via Orano).

Giovanni Racich

Piroscafi: «Orjen», arrivato a Kolding; «Epidauro», passò Panama per Antofagasta; «Ivo Racic», part. da Bona per Middlesbroug; «Iskra» arrivato a Hull; «Izvor», arrivato a Rotterdam; «Istina», partito da Negapatam per Porto Nuovo; «Izrada», partito da Port Said per Madras Coast; «Izabran», partito da Port Saind per Madras Coast; «Izgled» arrivato a Taltal; «Maria Racic», passato Panama per Antofagasta; «Maria Petrinovic», partito da Bombay per Dieppe; «Vojvoda Putnik», arrivato a Blyth; «Jugoslavia», partito da Taltal per Marsiglia.

Oceania

Piroscafi: «Mraw», arrivato il 19 a Rotterdam; «Jadera», arrivato il 16 ad Ancona; «Zora», arrivato il 19 a Rotterdam; «Sava», a Trieste; «Kostrena», arrivato il 19 a Ancona; «Sud», a Melilla, proseguirà per Tangeri, Las Palmas, Teneriffa, Casablanca; «Vladimir», a Trieste; «Diamant», a Trieste.

Società di Navigazione «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», a Bari; «Persevera», atteso a Livorno.

Oriente

Piroscafi: «Burma», a Calcutta; «Java», a Calcutta; «Kobe», in viaggio per Yokohama.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 20 per il 21 dicembre

Turno generale: capi d'armi: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi 274; marinai: 3505; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.. 51; mozzi cop. 1294; capi fuochisti: 245; fuochisti: 5404; carbonai: 2980; op. meccanici275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 50

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2326; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1060; giovani in I: 528; mozzi cop.: 105; fuochisti: 1303; carbonai: 735; operai mecc.: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 15; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 765; giov. di coperta: 394; mozzi cop. 318; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1265; fuochisti per nafta: 48; fuochist. nafta sud: 5; fuochisti sud: 22; carbonai: 651; carbonai sud: 22; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 361; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 23; da emigrazione: 3; II cuochi da passegger.: 27; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 45; da emigrazione: 13; III cuochi da passegger.: 65; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. pass.: 26, I camb. da carico: 36; II camb. 44; III camb. 3; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 274, mozzi di camera: 220; giov. di cucina: 114; mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 85; pasticceri 2; macellai: 29 roba: 1; panettieri 85; pasticceri: 2; macellai: 22.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1153. 1189; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani coperta in I: 72; mozzi coperta: 50; fuochisti: 250; carbonai: 115; op. meccanici: 1; elettricisti. 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 28; mozzi cucina: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 153 giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 45, giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 56; mozzi camera: 32.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in I: 15; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 2; nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti 6; fuochisti: 62; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 5; mozzi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 15; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 4, pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 5; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2

Totale inscritti al 20: 3635; imbarcati e cancellati: 8; totale inscritti al 21: 3627.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Quieto» naz. da Zara con 16 pass. e 6 tonn. merci; «Campidoglio» naz. da Burgas con 6 pass. e 1657 tonn. merci; «Jonio» naz. da Rodi con 4 pass. e 360 tonn. merci; «S. Rocco» naz. da Arsa con 743 tonn. carbone; «Giuseppe» naz. da Venezia; «Francesca» naz. da Aben Zenina con 1900 tonn. merci; «Galicia».

Partirono ieri i piroscafi: «Daksa» jugosl. per Sebenico; «Lav» jugosl. per Metcovich; «Bellaura» naz. per Fiume; «Jason» jugosl. per Metcovich; «Clara» naz. per New York; «Sea Victory» ingl. per Licata; «Fiume L.» naz. per Victory» ingl., per Licata; «Fiume L.» naz. per Mey

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Nereide»; H. 24: «Francesca»; M. II, test.: «Kossovo»; H. 27. «Diamant»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 b: «Lovrjenac»; R. III, H. 9: «Columbia», «S. Rocco»; H. 6: «Gianicolo»; H. 3: «Jonio»; M. III, H. d: «Bucovina»; H. c: «Carniolia»; H. 1 b, «Gallipoli».

Porto Doganale: M. Venezia: «Cherso», «Indefiencter», «Marja»; M. Bersaglieri: «Giuseppe», «Duino»; R. N. Nazario Sauro: «Grado»; Saccbetta: «Venezia T.», «Friuli», «Enrico G.».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Raffaello»; M. V. tr.: «Violette»; H. 51: «Federica»; H. 55-58: «Petrarca»; H. 68: «Pilsna»; R. VII, H. 69: «Anna»; H. 71: «Campidoglio».

Arsenale Lloyd: «Asia», «Carinthia», «Trieste L.», «Palatino», «Cleopatra», «Africa», «Tevere».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14»

Molo Servola: «Georges», «Mercurio», «Sava», «Vladimir»

Riva Ferriera: «Itu», «Ellenia».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Beograd».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.05 D 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 6.35 A; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S O (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli), 13.50 A (S. Pietro-Fiume). 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P T (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone): 20.30 A.; 23.05 S O. (Londra-Parigi Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O (Monfalcone); 23.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O S (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest): 12.10 A (Vienna Belgrado): 16.45 D (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.20 D D (Vienna-Praga); 23.20 O (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.50 D.; 23.20 O

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 7 M (fino Buie); 14 M.; 13.30 M (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

TRANVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

(Orario invernale dal 15 ottobre fino a revoca)

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan: 7.20, 7.50, 8.20, 9.—, 10.—, 11.—, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.43, 19.30, 20.—, 20.56, 21.03, 22.—, 22.45.

Partenze da VILLA OPICINA: 6.46, 7.16, 7.40, 8.20, 9.—, 10.—, 11.—, 11.40, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.54, 18.40, 19.20, 20.—, 20.35, 21.—, 22.10

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18 — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

COOPERATIVE OPERAIE

PER NATALE E CAPODANNO

in tutti gli spacci di città e provincia

Uva Sultanina Candia L. 8.— al kg.
Uva Passa Lipari L. 6.80 al kg.
*** Noci Rumene intere** L. 6.40 al kg.
***Nocciuole Napoli intere** L. 8.— al kg.

Uva Sultanina Smirne L. 9.— al kg.
***Uva Malaga Spagna** L. 14.— al kg.
Mandorle Bari L. 20.— al kg.
Pignoli Romagna L. 16.— al kg.
Fichi Puglia L. 3.— al kg.

Uva Elemè Candia L. 7.— al kg.
Noci Piemonte intere L. 4.60 al kg.
***Mandorle francesi intere** L. 10.50 al kg.
Nocciuole Kerasonda sgusciate L. 20.— al kg.
Prugne Bosnia L. 7.20 al kg.

Uva Elemè Smirne L. 8.— al kg.
Noci sgusciate L. 19.— al kg.
***Mandorle Molfetta** L. 22.— al kg.
Prugne Bosnia L. 6.80 al kg.

Farina bianca di frumento "Fiore,,

In sacchetti di tela, marca "Cooperative Operaie,,

Marca bleu: Il sacchetto da kg. 2½ L. 7.75; » » » » 5 » 14.50; » » » » 10 » 27.—

Marca rossa: Il sacchetto da kg. 2½ L. 8.—; » » » » 5 » 15.—; » » » » 10 » 28.—

Cedro candito L. 25.— al kg.
***Marmellata Arancio** L. 11.50 al kg.
Miele Alpino «Monte Rosa» il vaso grande da 1 kg. a L. 14.—

Uova fresche nostrane L. —.85 al pezzo
Marmellata d'Albicocche L. 11.50 al kg.
Mostarda «Cremona» sciolta, al kg. L. 12.—

Arancini brillati L. 16.— al kg.
Miele Alpino «Monte Rosa» il vaso piccolo da ½ kg. L. 7.10
Miele nostrano sciolto, al kg. L. 8.—

Marmellata di frutta miste L. 8.50 al kg.
Miele Alpino «Monte Rosa» sciolto, al kg. L. 12.—
***Mostarda Jourdan** sciolta, al kg. L. 16.—

Mandorlato comune L. 12.— al kg.
Mandorlato Trieste L. 16.— al kg.
Mandorlato finissimo L. 20.— al kg.

Cioccolata "Cooperator,,

in tavolette da 200 gr. L. 2.50 la tavoletta — in tavolette da 250 gr. L. 3.15 la tavoletta — al kg. L. 12.50

* Soltanto nei nostri spacci: VIALE XX SETTEMBRE - VIA ROMA - ABBAZIA e LAURANA

In tutte le nostre macellerie:

Vitello di Tolmino - Polli - Capponi - Galline - Tacchini - Piccioni - Oche

DI PRIMISSIMA QUALITA' A PREZZI CONVENIENTI

Carne di maiale fresca - Carne congelata

DI QUALITA' SUPERIORE — IMPORTAZIONE DIRETTA

Salami, salsicce, salamini, cotechini ecc. - Prosciutti, costolette, pancette, stinchi, lingue, lardi salati ed affumicati

Confezionati con carni di primissime qualità e secondo tutte le prescrizioni dell'igiene e della tecnica moderna nel

PROPRIO SALUMIFICIO MECCANICO

VIA R. ZOVENZONI 9 — VIA R. ZOVENZONI 9

Vini da pasto:

ISTRIA . . . . al litro L. 2.70 — **VIPACCO BIANCO** (Risling) . . . al litro L. 2.50
TIPO DALMATO . . . . » » » 2.70 — **PINOT BIANCO** . . . . » » » 2.60

Prodotti genuini dei soci agricoltori e delle Cantine cooperative della Regione

VINO CHIANTI:

RUFFINO DA PASTO MARCA VERDE: Il fiasco orig. medio da 1 litro . . . L. 4.20; » » » grande » 2 litri . . . » 7.—

RUFFINO VALLE D'ORO, MARCA ROSSA: Il fiasco orig. medio da 1 litro . . . L. 5.—; » » » grande » 2 litri . . . » 7.80

RUFFINO BIANCO, MARCA BIANCA: Il fiasco orig medio da 1 litro . . . L. 5.—; » » » grande » 2 litri . . . » 7.80

RUFFINO STRAVECCHIO, MARCA BLEU: Il fiasco orig. medio da 1 litro . . . L. 5.90; » » » grande » 2 litri . . . » 9.20

Vini da dessert:

VINI MARSALA:
Cooperator S. O. M. la bottiglia originale L. 8.—
Florio S. O. M. » » » » 9.—
Cooperator dolce » » » » 8.—
Florio dolce » » » » 9.50

VINI VERMOUTH:
Cooperator la bottiglia originale . . . L. 8.80
Cora » » » . . . » 8.80
Cinzano » » » . . . » 8.80
Isolabella » » » . . . » 10.80

ASTI CORA la bottiglia . . . L. 16.50
ASTI GANCIA la bottiglia . . . L. 17.50
ASTI CINZANO la bottiglia . . . L. 17.50

REFOSCO DOLCE (specialità istriana) . . . al litro L. 3.20

REFOSCO SPUMANTE (specialità istriana) la bottiglia orig. L. 12.60

RUM «ROYAL»
LA MARCA SPECIALE delle COOP. OPERAIE:
la bottiglia orginale media da 1/2 L. 11.20
» » » grande » 7/10 » 20.80

RUM «BATTLE AXE»
SPEC. DELLA CASA A. A. BAKER - LONDRA:
la bottiglia originale media da 1/8 L. 15.20
» » » grande » 7/10 » 26.—

SPECIALITA' TE'
MISCELA MARCA «COOPERATOR» in pacchetti:
il pacchetto originale da 25 gr. . . . L 2.—
» » » » 50 » . . . » 3.75
» » » » 100 » . . . » 7.25
» » » » 200 » . . . » 14.—

Servizio a domicilio

Visitare i grandi spacci di

VIA ROMA N. 28 e di VIALE XX SETTEMBRE (angolo via Gatteri)

In occasione delle Feste di Natale
I nostri reparti sono ricolmi di merci, le più fine e moderne
GIUOCHI di SOCIETA', Croquet da tavolo ed altri da L. 5 a L. 75 — Giuochi Tombola da L. 5 a L. 75.
FORMAGGIERE di nichel con vaso vetro levabile, L. 12.
VALIGIE in CUOIO, grandioso assortimento, con necessaire, da L. 280 a L. 1000.
CALAMAI con orologio e abat-jour - grande assortimento
ORGANETTI ORIGINALI svizzeri, lavoro perfetto, con dischi di ricambio, in lingua italiana, da L. 25 a L. 500.
MAH-JONG, il giuoco impareggiabile, il giuoco di gran moda, assortimento in tipi originali da L. 75 a L. 1000 — Istruzione in italiano.
FOCOLAI ECONOMICI da bambine, a spirito ed a elettrico, da L. 10 a L. 1000.
25
DICEMBRE
CALAMAI in CRISTALLO NERO con calendario perpetuo, in ricchissimo assortimento.
CARROZZELLE da BAMBOLA in ricco assortimento
STATUE soggetti sport da L. 50 a L. 500.
RENATO CAPPELLANI
TRIESTE - Corso V. E. III, N. 1 e 11
Auguri di Buon Natale a tutti
OGGI ESPOSIZIONE OGGI ESPOSIZIONE
Leggete il "Piccolo della Sera„ di domani
CLICHÈ „LA ZINCOGRAFICA" TRIESTE